

RASSEGNA STAMPA

del

03/05/2014

IL GIORNALE DELLA PROTEZIONE CIVILE.IT
quotidiano on-line **indipendente**

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in Azione srl Via Ugo Bassi 11, 40121 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 02-05-2014 al 03-05-2014

02-05-2014 ANSA.it	
Maltempo:allarme alluvione nel padovano	1
02-05-2014 ANSA.it	
Maltempo Piemonte, ma domani torna sole.....	2
02-05-2014 ANSA.it	
Meteo, piogge e temporali in Liguria	3
02-05-2014 Adnkronos	
Innalzamento falda freatica, Regione stanZIA 1,180 milioni di euro	4
02-05-2014 AgenParl	
MALTEMPO VENETO: 77 VOLONTARI DELLA PROTEZIONE CIVILE VENEZIANA IN AIUTO AI PAESI ALLAGATI DELLA BASSA PADOVANA	5
02-05-2014 AgenParl	
MALTEMPO: FVG 1,2 MLN DI EURO CONTRIBUTI SU SPESE UTILIZZO POMPE IDRULICHE	6
02-05-2014 AgenParl	
MALTEMPO: LA PIOGGIA AFFOGA I MELONI IGP DI MANTOVA	7
02-05-2014 Agi	
Maltempo: allarme nel Padovano, campi allagati	8
02-05-2014 Alto Adige	
È morto guerrino sacchin tra i padri dell'elisoccorso	9
02-05-2014 Alto Adige	
a corvara e a san leonardo le frane continuano a muoversi	10
02-05-2014 Alto Adige	
novantenne persa nel bosco trovata con ricerche notturne	11
03-05-2014 Alto Adige	
soccorso alpino e guide per l'ultima scalata di sacchin	12
03-05-2014 Alto Adige	
litiga con i genitori e si perde	13
03-05-2014 Alto Adige	
la frana è sotto controllo: mezzi al lavoro senza tregua	14
02-05-2014 AreaNews.tv	
Valanga su Alpi Graie, un morto	15
02-05-2014 Asca	
Veneto/Maltempo: Zaia, a breve decreto stato crisi in Bassa padovana	16
02-05-2014 Asca	
Veneto/Maltempo: Coldiretti, in Bassa padovana migliaia ettari allagati	17
02-05-2014 Asca	
Lombardia/Maltempo: Coldiretti, danni pesanti in provincia di Mantova	18
02-05-2014 Asca	
Europee: De Poli, deroga vincoli stabilita' contro dissesto territorio	19
03-05-2014 Avvenire	
Oltrepò, la minaccia delle frane Più di mille quelle ormai attive	20
03-05-2014 Avvenire	
Siria, 300 profughi in Centrale	21
03-05-2014 Bresciaoggi	
Studenti alla prova nella due giorni di Training day	22
03-05-2014 Corriere del Trentino	
Valanga, scialpinista salvo Domani torna il sole	23
03-05-2014 Corriere del Veneto (Ed. Padova e Rovig	

Bassa, ancora pioggia Viaggio nello sconforto «Quarta volta dal '95»	24
03-05-2014 Corriere del Veneto (Ed. Vicenza)	
Valanga sulla Marmolada responsabili e superstiti in fuga per evitare guai	25
03-05-2014 Corriere del Veneto (Ed. Vicenza)	
Maltempo, emergenza continua «È successo tutto in 20 minuti» E Zaia firma lo stato di crisi	26
03-05-2014 Corriere del Veneto (Ed. Vicenza)	
Maltempo, nell'Altopiano scende la neve	27
02-05-2014 Corriere del Veneto.it (ed. Venezia-Mes)	
Valanga in Marmolada, quattro travolti	28
02-05-2014 Corriere del Veneto.it (ed. Vicenza)	
Veneto flagellato dalla pioggia Bassa padovana chiede lo stato di crisi	29
02-05-2014 Corriere della Sera.it (ed. Bergamo)	
Orio, ancora disagi: ritardi e voli dirottati	31
02-05-2014 Corriere delle Alpi	
(senza titolo)	33
02-05-2014 Corriere delle Alpi	
accoglienza a orzes per i 15 nuovi migranti	34
03-05-2014 Corriere delle Alpi	
marmolada, valanga rischia di travolgere cinquanta persone	35
03-05-2014 Corriere delle Alpi	
cibiana, coppia trevigiana si perde sul monte rite	37
03-05-2014 Corriere delle Alpi	
valanga sfiora 50 scialpinisti	38
02-05-2014 Corriere delle Alpi.it	
Ricomincia a piovere, torna la paura nella Bassa: dichiarato lo stato di crisi	39
02-05-2014 Corriere di Novara.it	
A lezione con il geologo	41
02-05-2014 CronacaQui.it	
Valanga nel Torinese: morto un alpinista, quattro feriti	42
02-05-2014 Gazzetta di Parma.it	
Maltempo: due voli per Orio al Serio dirottati su Parma	43
02-05-2014 Gazzetta di Parma.it	
Valanga su Alpi Graie,aperta inchiesta su scialpinista morto	44
02-05-2014 GenovaToday	
Meteo Genova: attenzione maltempo venerdì, poi migliora	45
03-05-2014 Il Cittadino (ed. Valle del Seveso)	
Cornicione pericolante, ultimati gli interventi	46
03-05-2014 Il Cittadino (ed. Vimeratese)	
Terremoto (per finta) Ma a scuola si fa sul serio	47
03-05-2014 Il Gazzettino (ed. Belluno)	
In 4 sotto la valanga: fuga generale	48
03-05-2014 Il Gazzettino (ed. Belluno)	
Perdono l'orientamento nella neve e s'incrodano, salvati dall'elicottero	49
03-05-2014 Il Gazzettino (ed. Belluno)	
BELLUNO - (D.T.) Ad Orzes a tempo determinato. I nuovi profughi arrivati mercoledì sera a Bellu....	50
03-05-2014 Il Gazzettino (ed. Nazionale)	
Nella Bassa l'acqua non dà tregua	51

03-05-2014 Il Gazzettino (ed. Nazionale)	
Il Bacchiglione "osservato speciale" Asiago, torna la neve	52
03-05-2014 Il Gazzettino (ed. Nazionale)	
Risarcimenti per i danni causati dall'innalzamento delle falde	53
03-05-2014 Il Gazzettino (ed. Padova)	
(Ca.B.) L'emergenza dell'alluvione che ha colpito la Bassa Padovana si racconta anche con i numeri. ...	54
03-05-2014 Il Gazzettino (ed. Padova)	
Sott'acqua 120 km. quadrati in azione 400 volontari con 27mila sacchi di sabbia	55
03-05-2014 Il Gazzettino (ed. Padova)	
Scuole evacuate, prova con la protezione civile	56
03-05-2014 Il Gazzettino (ed. Padova)	
La nuova "alluvione" costa 20 milioni di euro	57
03-05-2014 Il Gazzettino (ed. Padova)	
Maltempo, tregua finita la Bassa è sott'acqua: danni per venti milioni	58
03-05-2014 Il Gazzettino (ed. Padova)	
I sindaci: Fotografate tutto e tenete le ricevute	59
03-05-2014 Il Gazzettino (ed. Padova)	
L'emergenza è ancora alta in tutta la Bassa Padovana. Ieri mattina i vigili del fuoco e il pers...	60
03-05-2014 Il Gazzettino (ed. Padova)	
Famiglie isolate, il pranzo arriva con barche e jeep	61
03-05-2014 Il Gazzettino (ed. Rovigo)	
Protezione civile tra i banchi grazie alle "lezioni" dei volontari	62
03-05-2014 Il Gazzettino (ed. Rovigo)	
Preallarme della Regione per tutto il Po e il Canalbianco	63
03-05-2014 Il Gazzettino (ed. Treviso)	
Coppia smarrisce il sentiero la salva l'elicottero del Suem	64
03-05-2014 Il Gazzettino (ed. Udine)	
Zamberletti all'inaugurazione dell'aula dove si simula il terremoto	65
03-05-2014 Il Gazzettino (ed. Udine)	
Emergenza acqua e pompe idrauliche contributi regionali fino a 3mila euro	66
03-05-2014 Il Gazzettino (ed. Venezia)	
Ordigno bellico rinvenuto in un campo	67
03-05-2014 Il Gazzettino (ed. Vicenza)	
Sette nuove unità cinofile di soccorso	68
03-05-2014 Il Gazzettino (ed. Vicenza)	
inbreve	69
02-05-2014 Il Gazzettino.it (ed. Bassano-Vicenza)	
Il Bacchiglione sale di un metro in due ore. Nevica sull'Altopiano	70
02-05-2014 Il Gazzettino.it (ed. Nazionale)	
Pioggia e grandine: Bassa sott'acqua Rischio esondazione a Solesino Saette sulle case a Piove	71
02-05-2014 Il Giornale della Protezione Civile.it	
Valanghe sulle Alpi: una vittima e un ferito	72
02-05-2014 Il Giornale della Protezione Civile.it	
Maltempo: la Bassa Padovana e' in ginocchio per allagamenti, evacuazioni. Chiesto lo Stato di crisi	73
02-05-2014 Il Giornale della Protezione Civile.it	
FVG: 1,180mln € per chi ha subito l'emergenza idraulica di febbraio	75

03-05-2014 Il Giornale di Vicenza Sfiorate 2 tragedie in montagna	76
03-05-2014 Il Giornale di Vicenza Valanga in Marmolada Salvi quattro scialpinisti	77
03-05-2014 Il Giornale di Vicenza Bassa Padovana, è stato di crisi Altre piogge dopo la "valanga"	78
03-05-2014 Il Giornale di Vicenza Frana blocca via Stella Disagi per 40 famiglie	79
03-05-2014 Il Giornale di Vicenza Pericolo per possibili slavine	80
02-05-2014 Il Giornale di Vicenza.it Valanga sulla Strada degli Eroi Travolto e ferito un escursionista	81
02-05-2014 Il Giornale di Vicenza.it Scivola e cade in una scarpata Salvato dal Soccorso Alpino	82
03-05-2014 Il Giorno (ed. Como-Lecco) Altra frana sulla strada Scatta l'emergenza	83
03-05-2014 Il Giorno (ed. Lodi) Pioggia, allagamenti e frane in Oltrepo	84
03-05-2014 Il Giorno (ed. Milano) PROMUOVERE il volontariato a Milano. È l'obiettivo dell'iniziativa «Giov...	85
02-05-2014 Il Giorno.it (ed. Bergamo) Maltempo: dopo il lunedì nero, ancora disagi all'aeroporto di Orio al Serio	86
02-05-2014 Il Giorno.it (ed. Lecco) Un'altra frana in provincia di Lecco: Torre de' Busi resta isolata	87
02-05-2014 Il Mattino di Padova due metri d'acqua nei garage a solesino	88
02-05-2014 Il Mattino di Padova in campo 26 squadre locali 87 i volontari di presidio	90
02-05-2014 Il Mattino di Padova violente grandinate e continui nubifragi	91
02-05-2014 Il Mattino di Padova sfiorata l'evacuazione dell'asilo	92
02-05-2014 Il Mattino di Padova bomba d'acqua, treni e traffico in tilt	93
03-05-2014 Il Mattino di Padova frane e strade interrotte a13 minacciata dall'acqua	94
03-05-2014 Il Mattino di Padova gorzone sorvegliato speciale	95
03-05-2014 Il Mattino di Padova strade allagate e blackout elettrico protezione civile all'opera a piove di sacco	96
03-05-2014 Il Mattino di Padova colpiti 120 kmq e 480 famiglie	97
03-05-2014 Il Mattino di Padova frana investe intero villaggio centinaia di vittime e dispersi	98
03-05-2014 Il Mattino di Padova allarme esondazione: il fratta-gorzone fa paura	99
03-05-2014 Il Mattino di Padova	

operativi da giorni ben 500 volontari	100
03-05-2014 Il Mattino di Padova	
arriva lo stato di crisi ancora famiglie isolate	101
02-05-2014 Il Mattino di Padova.it	
Ricomincia a piovere, paura nella Bassa: è stato di crisi FOTO	102
03-05-2014 Il Piccolo	
zamberletti inaugura l'aula sismica "friuli 6 maggio 1976"	104
03-05-2014 Il Quotidiano Fvg.it	
Adunata degli alpini, città paralizzata e lezioni sospese per l'arrivo delle penne nere	105
03-05-2014 Il Quotidiano Fvg.it	
Danni da maltempo, via libera a contributi fino a 3 mila euro	107
03-05-2014 Il Resto del Carlino (ed. Rovigo)	
Il mondo della scuola incontra i volontari Si gira l'ultimo atto ad Occhiobello	108
03-05-2014 Il Resto del Carlino (ed. Rovigo)	
Nubifragi e allagamenti Prime vittime: gli agricoltori	109
03-05-2014 Il Resto del Carlino (ed. Rovigo)	
Radicchio di Chioggia spazzato via dalla grandine	110
02-05-2014 Il Resto del Carlino.it (ed. Rovigo)	
Nubifragio e grandine, danni e allagamenti nel Polesine	111
02-05-2014 Il Secolo XIX.it	
Paura a Sant'Ilario: la frana ha ripreso a muoversi	113
03-05-2014 L' Arena	
Il rischio valanghe è alto Evitare gite in alta quota	114
03-05-2014 L' Arena	
Torna il diluvio: fiumi e monti sono sorvegliati speciali	115
03-05-2014 L' Arena	
Prognella, un esempio da copiare	117
03-05-2014 L' Arena	
Il maltempo fa la fortuna dei musei	118
03-05-2014 L'Adige	
Il racconto della paura Travolto dalla slavina «Salvo per miracolo»	119
02-05-2014 L'Arena.it	
Maltempo, albero cade su auto a Tor Marancia	121
03-05-2014 L'Eco di Bergamo	
Scatta l'emergenza Maxi esercitazione a Torre de'Roveri	122
03-05-2014 L'Eco di Bergamo	
Allarme frana A rischio la via per Sogno a Torre de' Busi	123
03-05-2014 La Gazzetta di Mantova	
anniversario del terremoto il giro d'italia passa a moglie	124
03-05-2014 La Nuova Venezia	
Bomba d'acqua, Gruaro sommersa	125
03-05-2014 La Nuova Venezia	
Bimbi pompieri per un giorno all'Adriatico 2 di Portogruaro	126
03-05-2014 La Provincia di Como	
Frana sulla Garibaldina: strada chiusa per tre giorni	127
03-05-2014 La Provincia di Como	
Segrino, la frana che non fa paura Tutti passano sopra le transenne	128

03-05-2014 La Provincia di Como	
Smottamento sulle montagne di Barni «Sotto controllo»	129
03-05-2014 La Provincia di Como	
Festa sui pattini: raccolti 500 euro per i defibrillatori	130
03-05-2014 La Provincia di Como	
Frana, chiusa via San Fermo: caos traffico	131
02-05-2014 La Provincia di Como online	
Como, strada chiusa per frana	132
03-05-2014 La Provincia di Lecco	
Nuova frana a Sogno di Torre de' Busi Frazione isolata per una mattinata	133
03-05-2014 La Provincia di Lecco	
Torre de' Busi Nuova frana a Sogno, piovono massi	134
03-05-2014 La Provincia di Sondrio	
Il Sentiero Valtellina fa litigare «Ciclisti troppo indisciplinati»	135
03-05-2014 La Stampa (ed. Cuneo)	
Bufera al Maddalena e pioggia in pianura	136
03-05-2014 La Stampa (ed. Torino Città)	
"Enrico è morto Ma la neve fresca ha salvato 4 vite"	137
03-05-2014 La Tribuna di Treviso	
monte rite, coppia incrodata con il loro cagnolino: salvati	138
02-05-2014 Messaggero Veneto	
sede più efficiente per i volontari	139
02-05-2014 Messaggero Veneto	
solo 3 mila euro a famiglia per i danni del maltempo	140
02-05-2014 Messaggero Veneto	
caritas, raccolti oltre 5 mila chili di alimenti	141
02-05-2014 Messaggero Veneto	
occhi puntati sui punti più critici della viabilità	142
03-05-2014 Messaggero Veneto	
aula scolastica a prova di terremoto	143
03-05-2014 Messaggero Veneto	
cormòns, via al progetto per sistemare il porton ros	144
03-05-2014 Messaggero Veneto	
il quartiere fieristico diventa un dormitorio	145
03-05-2014 Messaggero Veneto	
cambiano le regole in agricoltura incentivi al recupero dei boschi	146
02-05-2014 Padova news	
Temporal, grandinate e forti raffiche di vento: e' allerta prima prima al Centro-Nord, poi al Sud	148
02-05-2014 PadovaOggi	
Nubifragio sulla Bassa Padovana Ancora pioggia e situazioni critiche Grandine a Due Carrare e dintorni	149
02-05-2014 Tgcom24	
Maltempo, allagamenti nel Padovano	151
02-05-2014 TorinoToday	
Valanga sull'Uja di Ciamarella: la procura di Ivrea apre un'inchiesta	152
02-05-2014 Trentino	
frana a pozza: un terremoto	153

03-05-2014 Trentino	
valanga a punta penia, 4 scialpinisti miracolati	154
03-05-2014 Trentino	
borgo, via le slot machine dal bocciodromo	155
03-05-2014 Trentino	
in breve	156
03-05-2014 Trentino	
(senza titolo).....	157
03-05-2014 Trentino	
tunnel paravalanghe, soluzione ideale ma molto costosa	158
02-05-2014 VeneziaToday	
Il maltempo sferza il Veneziano: grandine e trombe d'aria al largo	159
02-05-2014 Verona Economia.it	
MALTEMPO NELLA BASSA PADOVANA: IN ARRIVO DECRETO STATO DI CRISI E FINANZIAMENTO PROTEZIONE CIVILE REGIONALE	160
02-05-2014 Verona Economia.it	
MALTEMPO: IN VENETO AGGIORNATO AVVISO CRITICITA' IDROGEOLOGICA E IDRAULICA.	161

Maltempo:allarme alluvione nel padovano

- Veneto - ANSA.it

ANSA.it

"Maltempo:allarme alluvione nel padovano"

Data: **02/05/2014**

Indietro

ANSA.it Veneto Maltempo:allarme alluvione nel padovano

Maltempo:allarme alluvione nel padovano

Particolarmente colpita zona estense, neve su monti vicentini

+CLICCA PER INGRANDIRE

Redazione ANSA PADOVA

02 maggio 2014 17:48

News

Suggerisci Facebook Twitter Google+ Altri

Stampa

Scrivi alla redazione

Archiviato in

(ANSA) - PADOVA, 2 MAG - La pioggia incessante da questa notte sta facendo diventare ancora più critica la situazione nella bassa padovana soprattutto nell'area estense e di Monselice, zona in cui la Protezione Civile ha dichiarato lo stato d'allerta e colpita questa mattina anche da una grandinata. A Solesino il Fratta Gorzone ha raggiunto livelli di guardia e ora è sorvegliato speciale per rischio esondazione.

Meno preoccupante la situazione nel vicentino dove il Bacchiglione è sotto controllo, neve in montagna.

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

Maltempo Piemonte, ma domani torna sole

- Piemonte - ANSA.it

ANSA.it

"Maltempo Piemonte, ma domani torna sole"

Data: **02/05/2014**

[Indietro](#)

ANSA.it Piemonte Maltempo Piemonte, ma domani torna sole

Maltempo Piemonte, ma domani torna sole

Dopo perturbazione anche le temperature torneranno primaverili

[+CLICCA PER INGRANDIRE](#)

Redazione ANSA TORINO

02 maggio 2014 14:38

[News](#)

[Suggerisci Facebook](#) [Twitter](#) [Google+](#) [Altri](#)

[Stampa](#)

[Scrivi alla redazione](#)

[Archiviato in](#)

(ANSA) - TORINO, 2 MAG - Clima quasi autunnale sul Piemonte.

La pioggia battente e la grandine delle ultime ore ha portato a un brusco calo delle temperature, ben al di sotto della media stagionale. Ma un miglioramento è previsto già nelle prossime ore: entro sera le piogge dovrebbero esaurirsi e, dopo un sabato variabile, domenica tornerà il sole. Anche le temperature torneranno primaverili e il tempo dovrebbe rimanere stabile anche nei giorni successivi.

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA 4bg

Meteo, piogge e temporali in Liguria

- Liguria - ANSA.it

ANSA.it

"Meteo, piogge e temporali in Liguria"

Data: **02/05/2014**

[Indietro](#)

ANSA.it Liguria Meteo, piogge e temporali in Liguria

Meteo, piogge e temporali in Liguria

Temporali e rovesci su Levante ligure e città Genova

[+CLICCA PER INGRANDIRE](#)

Redazione ANSA GENOVA

02 maggio 2014 10:13

[News](#)

[Suggerisci Facebook](#) [Twitter](#) [Google+](#) [Altri](#)

[Stampa](#)

[Scrivi alla redazione](#)

[Archiviato in](#)

(ANSA) - GENOVA, 2 MAG - Stato di attenzione da parte della Protezione civile regionale per i temporali e i forti rovesci sul Levante ligure e sulla città di Genova fin dalle prime ore del giorno. Previste cumulate significative su tutti i settori escluso il Ponente. Le temperature sono previste in forte calo e non si escludono brevi nevicate sulle alture. I fenomeni saranno in progressivo calo solo da stasera. Venti da settore settentrionale anche rafficati e mare molto mosso.

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

Innalzamento falda freatica, Regione stanzia 1,180 milioni di euro

- Adnkronos Friuli Venezia Giulia

Adnkronos

"Innalzamento falda freatica, Regione stanzia 1,180 milioni di euro"

Data: **02/05/2014**

[Indietro](#)

Innalzamento falda freatica, Regione stanzia 1,180 milioni di euro

ultimo aggiornamento: 02 maggio, ore 18:38

Trieste - (Adnkronos) - Per la concessione di contributi a favore di quanti sono stati interessati dall'emergenza idraulica e dall'innalzamento della falda freatica durante l'eccezionale maltempo che si è scatenato tra fine gennaio e i primi giorni di febbraio di quest'anno

[commenta 0](#) [vota 1](#) [invia stampa](#)

[Tweet](#)

Trieste, 2 mag. - (Adnkronos) - La Giunta regionale del Friuli Venezia Giulia, su proposta dell'assessore alla Protezione civile Paolo Panontin, ha stanziato 1,180 milioni di euro per la concessione di contributi a favore di quanti sono stati interessati dall'emergenza idraulica e dall'innalzamento della falda freatica durante l'eccezionale maltempo che si è scatenato tra fine gennaio e i primi giorni di febbraio di quest'anno.

I contributi sono destinati a privati, imprese e Comuni i quali sono stati costretti a utilizzare pompe idrauliche per l'eliminazione dell'acqua dai locali allagati. Potranno essere rimborsate le spese per l'acquisto, il noleggio e la riparazione delle pompe, per il consumo di carburante o energia elettrica indispensabili per l'utilizzo di tali pompe, per sanificare i locali allagati. L'ammontare del contributo sarà determinato sulla base delle risorse disponibili e in base alle domande presentate, e in ogni caso non potrà essere superiore ai 3.000 euro. Le istruttorie delle domande saranno svolte dai rispettivi Comuni.

Gli eventi atmosferici di fine gennaio e inizio febbraio hanno provocato un anomalo innalzamento della falda freatica in larga parte del territorio regionale, creando non pochi disagi e danni a centinaia di cittadini e alle imprese. Sarà cura della Protezione civile regionale e della direzione regionale Ambiente, ponderare ogni intervento utile a contenere, per quanto possibile, il fenomeno nel prossimo futuro, con interventi di prevenzione e messa in sicurezza del territorio.

MALTEMPO VENETO: 77 VOLONTARI DELLA PROTEZIONE CIVILE VENEZIANA IN AIUTO AI PAESI ALLAGATI DELLA BASSA PADOVANA

| AGENPARL AGENPARL

AgenParl*"MALTEMPO VENETO: 77 VOLONTARI DELLA PROTEZIONE CIVILE VENEZIANA IN AIUTO AI PAESI ALLAGATI DELLA BASSA PADOVANA"*Data: **02/05/2014**

Indietro

MALTEMPO VENETO: 77 VOLONTARI DELLA PROTEZIONE CIVILE VENEZIANA IN AIUTO AI PAESI ALLAGATI DELLA BASSA PADOVANA

Posted on

2 maggio 2014

by Ugo Giano

(AGENPARL) Venezia, 02 mag - A seguito del maltempo che ha interessato ampie aree del Veneto, importanti precipitazioni hanno interessato il territorio della bassa padovana, causando numerosi allagamenti di sottopassi, strade e isolando diverse abitazioni. Oltre all'intervento dei Vigili del Fuoco e della Protezione Civile padovana, il 30 aprile e ieri primo maggio, sono intervenuti in supporto 77 volontari della provincia di Venezia, provenienti dai gruppi comunali di Campagna Lupia, Camponogara, Chioggia, Dolo, Fiesso d'Artico, Fossò, Martellago, Mira, Pianiga, Salzano, Spinea, Stra e Venezia. I volontari sono intervenuti a Monselice, Megliadino S. Vitale, Vighizzolo, con idrovore e motopompe per effettuare svuotamenti ed hanno anche realizzato numerose saccate a protezione di siti sensibili.

Assessore alla Protezione Civile Giuseppe Canali: «Le ultime emergenze meteo stanno dimostrando quale sia l'importanza della Protezione Civile e dei volontari della Provincia di Venezia. Il territorio è sempre più spesso interessato da fenomeni avversi che mettono in crisi viabilità, zone artigianali e industriali nonché le aree urbane. Avere un sistema di volontariato che affianca quello tecnico dei Vigili del Fuoco è indispensabile, ma è anche indispensabile che chi governa capisca che non si possono effettuare tagli ai bilanci degli enti pubblici in maniera lineare. Ci sono dei settori che devono essere non solo rispettati, ma addirittura vanno considerati prioritari. Le opere di difesa del suolo e il sistema di protezione civile non possono subire tagli, al contrario vanno rafforzati. Un ringraziamento, anche a nome della presidente Zaccariotto, a quanti si sono resi disponibili a dare un supporto ai cittadini della bassa padovana, che poco spazio hanno avuto nei media nazionali, ma che hanno subito notevoli danni e disagi».

MALTEMPO: FVG 1,2 MLN DI EURO CONTRIBUTI SU SPESE UTILIZZO POMPE IDRULICHE

| AGENPARL AGENPARL

AgenParl*"MALTEMPO: FVG 1,2 MLN DI EURO CONTRIBUTI SU SPESE UTILIZZO POMPE IDRULICHE"*Data: **02/05/2014**

Indietro

MALTEMPO: FVG 1,2 MLN DI EURO CONTRIBUTI SU SPESE UTILIZZO POMPE IDRULICHE

Posted on

2 maggio 2014

by Floriana Cutini

(AGENPARL) Trieste 02 mag Con un provvedimento approvato oggi dalla Giunta regionale, su proposta dell'assessore alla Protezione civile Paolo Panontin, è stata stanziata la somma di 1,180 milioni di euro per la concessione di contributi a favore di quanti privati, imprese, Comuni sono stati interessati dall'emergenza idraulica e dall'innalzamento della falda freatica conseguenti alle eccezionali avversità atmosferiche dello scorso fine gennaio/primi giorni di febbraio. I contributi andranno a beneficio di chi, a causa di quelle avversità meteo, è stato costretto ad utilizzare pompe idrauliche per l'eliminazione dell'acqua dagli alloggi e dai locali allagati. Potranno essere rimborsate le spese per l'acquisto, il noleggio e la riparazione delle pompe, per il consumo di carburante o energia elettrica indispensabili per l'utilizzo di tali pompe, per le attività di sanificazione dei locali allagati. La misura del contributo sarà determinata sulla base delle risorse disponibili ed in base alle domande presentate; in ogni caso non potrà essere superiore ai 3 mila euro. Le istruttorie delle domande saranno svolte dai rispettivi Comuni. Gli eventi atmosferici di fine gennaio ed inizio febbraio sono stati particolarmente intensi, con piogge intense e persistenti che hanno provocato un anomalo innalzamento della falda freatica in larga parte del territorio regionale, creando così non pochi disagi ai cittadini ed alle imprese e conseguenti danni derivanti dagli allagamenti degli scantinati. Con l'odierno intervento, è stato sottolineato, si dà risposta alle centinaia di cittadini colpiti dal fenomeno, mentre sarà cura della Protezione Civile regionale, congiuntamente alla direzione regionale Ambiente, analizzare ogni utile intervento finalizzato a contenere, per quanto possibile, il fenomeno nel prossimo futuro con interventi di prevenzione e messa in sicurezza del territorio.

MALTEMPO: LA PIOGGIA AFFOGA I MELONI IGP DI MANTOVA

| AGENPARL AGENPARL

AgenParl*"MALTEMPO: LA PIOGGIA AFFOGA I MELONI IGP DI MANTOVA"*

Data: 02/05/2014

[Indietro](#)**MALTEMPO: LA PIOGGIA AFFOGA I MELONI IGP DI MANTOVA**

Posted on

2 maggio 2014

by Floriana Cutini

(AGENPARL) Roma, 2 mag Si dimostra più pesante del previsto il bilancio per l'agricoltura mantovana in seguito all'eccezionale ondata di pioggia che negli ultimi giorni ha interessato la provincia. Da alcuni rilevamenti effettuati sul territorio da parte di Coldiretti, i danni maggiori si contano nel basso mantovano dove una decina di aziende agricole sono alle prese con allagamenti non solo nei terreni ma anche nelle abitazioni e nelle strutture agricole. “Le preoccupazioni maggiori – afferma Paolo Carra Presidente Coldiretti Mantova – riguardano in special modo le colture in pieno campo come mais, soia, orticole e melone dove le piantine rischiano asfissia per effetto dell'accumulo d'acqua, specie nei terreni “forti” dove il drenaggio è limitato. I danni al momento non sono quantificabili – continua Carra – in quanto, prima di tirare le somme, bisognerà capire se queste forti precipitazioni continueranno nei prossimi giorni. Siamo alle prese con un clima ed eventi meteorologici davvero insoliti – conclude Carra – che da qualche anno non rispettano più le stagioni e che evolvono in modo davvero imprevedibile alternando giornate di sole a giornate con forte piovosità”. A pagare sono soprattutto le colture orticole e frutticole, tipo melone ed angurie, nel pieno della stagione primaverile e nella piena fase di crescita, ma anche i cereali a poche settimane dalla semina. “Il maltempo sta diventando sempre più una variabile impazzita e non un semplice fattore di rischio – spiega Ettore Prandini, Presidente di Coldiretti Lombardia – fra la grandine e le piogge torrenziali nei campi non si sa più cosa aspettarsi” “Questa situazione meteo – afferma Francesca Nadalini produttore di meloni nella zona di Sermide – si trascina da sabato scorso, quando in un paio d ore sono caduti ben 75 mm di pioggia e grandine. Una situazione che nei giorni seguenti si è ulteriormente aggravata, fino ad arrivare ad oltre 200 millimetri di precipitazioni. Un fenomeno che ha colpito in particolar modo il ristretto territorio tra Sermide zona Santa Croce e Magnacavallo, dove si trovano le più grandi aziende produttrici di melone mantovano. L'effetto delle piogge sulle coltivazioni – conclude Nadalini – peraltro accompagnate dall'abbassamento delle temperature sino a 10°C, influirà negativamente sulle rese produttive con conseguente ritardo nella maturazione dei frutti. Tutto questo arriva nella fase delicata in cui melone ed anguria si trovavano in piena fase di allegagione, spinta dalle favorevoli temperature di metà Aprile”. Nei prossimi giorni, nelle giornate di domenica e lunedì, le previsioni meteo prevedono giornate soleggiate e concedere qualche ora di tregua.

Maltempo: allarme nel Padovano, campi allagati**Agi**

"Maltempo: allarme nel Padovano, campi allagati"

Data: **02/05/2014**

Indietro

Cronaca

Maltempo: allarme nel Padovano, campi allagati

13:41 02 MAG 2014

(AGI) - Venezia, 2 mag. - La tregua soleggiata del primo maggio e' durata poco. Anche nel Veneto tornano piogge e temporali anche intensi soprattutto nella gia' flagellata Bassa Padovana.

Questa mattina ha ricominciato a piovere soprattutto nella zona di confine tra Padova e Verona dove sono ancora decine le famiglie isolate nelle campagne a causa degli allagamenti. Sono circa 1400 i volontari della Protezione Civile al lavoro da giorni nelle zone colpite. Si procede a fatica, con l'uso di piccoli gommoni. La Provincia di Padova ha distribuito alla popolazione oltre 40mila sacchi di sabbia. I comuni sotto la lente d'ingrandimento sono Stanghella, Solesino, Carceri e Vighizzolo, tutti minacciati dalle acque dei fiumi Fratta e Gorzone. Il maltempo restera' fino a domenica, anche se in attenuazione, da lunedi' si prevede alta pressione. Intanto Confagricoltura azzarda un bilancio dei danni fino a oggi: circa 20 milioni e si chiede a gran voce lo stato di calamita'.

(AGI) .

È morto guerrino sacchin tra i padri dell'elisoccorso

altoadige Extra - Il giornale in edicola

Alto Adige

""

Data: **02/05/2014**

Indietro

- *Nazionale*

È morto Guerrino Sacchin Tra i padri dell'elisoccorso

La guida alpina bolzanina si è spenta a 73 anni dopo una lunga malattia Zampatti: «Aveva un'esperienza invidiabile, era molto professionale»

di Susanna Petrone wBOLZANO Per gli amanti della montagna, è naturale vedere i tre elisoccorso altoatesini intervenire nei luoghi più remoti della provincia. Ma tutto questo lo si deve a un uomo solo: Guerrino Sacchin, bolzanino, già presidente del soccorso alpino (dal 1985 al 1993). Fu lui, infatti, a promuovere l'utilizzo dell'elicottero per i soccorsi in montagna. Sacchin si è spento a 73 anni, dopo una vita trascorsa sulle cime più alte di tutto il mondo. Negli ultimi anni, la malattia lo aveva costretto a letto. Ma chi l'ha conosciuto lo ricorderà sempre per la sua professionalità e la sua grande dinamicità. Lorenzo Zampatti, presidente del Cnsas, ricorda l'amico in questo modo: «Guerrino aveva delle qualifiche e capacità tecniche che farebbero invidia a chiunque. È stato tra coloro che hanno innescato il fenomeno dell'elisoccorso negli anni '80. Era una guida alpina strepitosa. Divenne istruttore nazionale del soccorso alpino, operando a 360 gradi anche nel resto d'Italia. I primi mezzi disponibili erano quelli militari. Ed è stato lui a fare in modo che ci fosse la preparazione giusta per recuperare persone ferite in montagna. Grazie alla sua gentilezza, abbiamo mantenuto negli anni i rapporti con le forze dell'ordine. E poi prendeva parte a maxi-spedizioni di trekking in tutto il mondo». Negli anni '70 ha partecipato a spedizioni sull'Himalaya, in Algeria, in Kurdistan. Era figlio della sua terra. «Un uomo capace, disponibile e polivalente - prosegue Zampatti -, con un'esperienza invidiabile. Purtroppo, ha dovuto lasciare le sue amate montagne a causa della malattia. Era generoso. Affrontava i problemi. Aveva un approccio immediato e sicuro senza tentennamenti, con il piglio di chi sapeva il fatto suo. Questo ha lasciato il segno in tutti noi. Era un amico. Metteva a proprio agio tutti». Lo ricorda con affetto anche Giorgio Gajer, segretario del Cnsas provinciale: «È stato un collante nel soccorso alpino. Era intelligente, preparato. Era più avanti di tutti noi. Si è spenta una figura importante». L'annuncio della sua morte è stato dato dalla moglie Gabriella e dai figli Alan, Laerte e Christopher. La santa messa in suffragio verrà celebrata venerdì alle 11 nella chiesa di Cristo Re. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

a corvara e a san leonardo le frane continuano a muoversi

altoadige Extra - Il giornale in edicola

Alto Adige

""

Data: 02/05/2014

Indietro

- *Provincia*

A Corvara e a San Leonardo le frane continuano a muoversi

Protezione civile ancora al lavoro per monitorare e guidare gli smottamenti con gli escavatori Nella zona di Santa Croce preoccupa il disgelo che rende instabile la massa del terreno

di Aldo De Pellegrin wCORVARA I valli di guida e di contenimento, eretti dagli uomini della Protezione civile sotto la guida dei geologi della Provincia per proteggere l'insediamento abitativo di Borest, l'area del maso Weber ed anche le strutture del Villaggio alpino di Corvara dalla frana che è scesa dalle pendici del Crep de Sela, a partire dalla nottata di domenica e fino alla giornata di martedì, stanno reggendo bene all'urto della massa franosa. Se le condizioni meteo dei prossimi giorni lo consentiranno, la situazione dovrebbe avere ormai superato il suo punto di massima criticità. Il problema che attualmente crea i maggiori grattacapi alle forze di intervento, a parte il possibile distacco di altre masse di terreno in quota se le condizioni meteo dovessero peggiorare, è quello del disgelo del terreno, in parte ancora ghiacciato, la cui acqua sta trasformando in fango e melma buona parte del materiale rovinato a valle, complicandone il controllo e rendendone difficoltoso l'allontanamento, operazione che è al momento fra quelle prioritarie per la Protezione civile che, a tal fine, ha realizzato a valle della colata un bacino di raccolta e decantazione. Anche per quanto riguarda l'approvvigionamento idrico potabile di Corvara, messo in crisi anch'esso dallo smottamento del Crep de Sela, sono state messe in atto misure compensative per consentire di superare anche questa criticità. Il punto, al termine della giornata di ieri, vedeva l'attività sul tronco sinistro della frana, osservandola dal basso, ampiamente ridimensionata. Il lembo destro della frana rimane invece tuttora attivo e la spinta alla base rimane costante. Resta in vigore il divieto di ingresso nell'area per tutti coloro che non sono incaricati delle operazioni di sgombero e soccorso. Per una situazione di criticità che si va fortunatamente depotenziando, un'altra invece resta ancora assai elevata. L'area di Santa Croce, sopra San Leonardo ed a monte degli impianti omonimi, è tutt'ora attentamente monitorata mentre gli escavatori sono quotidianamente al lavoro per favorire lo scolo delle acque di disgelo, sia in superficie che in profondità, che rischiano di compromettere la stabilità di un territorio che già di per sé non è mai stato dei più stabili. Anche in questo punto di un'Alta Badia già pesantemente colpita dai movimenti franosi comunque, la situazione è costantemente monitorata e le forze di Protezione civile del comune di Badia sono pronte all'intervento. La speranza è sempre quella che il miglioramento delle condizioni meteo consenta anche un miglioramento della situazione generale con il consolidamento delle superfici ed un più rapido smaltimento delle sacche d'acqua sia in superficie che in profondità.

novantenne persa nel bosco trovata con ricerche notturne

altoadige Extra - Il giornale in edicola

Alto Adige

""

Data: **02/05/2014**

Indietro

- *Provincia*

Novantenne persa nel bosco trovata con ricerche notturne

MERANO Un anziana signora meranese allontanatasi da casa intorno alle ore 17.00 circa di ieri sera è stata ritrovata intorno alle ore 23.30. A dare l'allarme il figlio della stessa quando poco prima di far rientro a casa aveva pensato di fare un salto dalla madre. Non trovandola, nemmeno dopo un paio di telefonate al cellulare rimaste senza risposta, ha pensato di allertare i soccorsi. Da qui, l'allarme e la mobilitazione di volontari della croce Rossa con un'unità cinofila per la ricerca di superficie; volontari della Bergerrettunng si Merano, diverse squadre di volontari dei Vigili del fuoco di Merano e Cermes, unitamente ad una squadra di Finanziari del soccorso Alpino della Finanza della compagnia di Merano. Il telefonino della signora è stato localizzato nella cella in zona Cermes, i soccorritori hanno iniziato a setacciare una zona di territorio sempre più ristretta. Ed infatti alle ore 23.30 circa quando i soccorritori stavano per sospendere le ricerche i volontari dei vigili del fuoco di Cermes davano notizia che era stata individuata nei pressi di un maso nelle vicinanze di Scena in stato confusionale, bagnata fradida ma viva.(b.p.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

soccorso alpino e guide per l'ultima scalata di sacchin

altoadige Extra - Il giornale in edicola

Alto Adige

""

Data: **03/05/2014**

[Indietro](#)

I FUNERALI

Soccorso alpino e guide per l'ultima scalata di Sacchin

BOLZANO Le giacche rosse degli uomini del soccorso alpino, i maglioni grigi dei Catores: sono i colori che hanno accompagnato la vita di Guerrino Sacchin e ieri hanno caratterizzato la cerimonia funebre nella chiesa di Cristo Re. Accanto ai familiari le guide e gli uomini della montagna che con lui, guida e presidente del soccorso alpino dal 1985 al 1993, hanno condiviso la stessa passione in Italia e all'estero. La malattia lo aveva pian piano allontanato da quel mondo che però a lui ha sempre riconosciuto il merito di aver fatto nascere, negli anni '80, l'elisoccorso, quando gli unici mezzi disponibili erano quelli militari. Sacchin ha lavorato per creare una mentalità nuova, per formare dei team che fossero in grado di garantire il massimo dell'assistenza ai feriti in montagna.

litiga con i genitori e si perde

altoadige Extra - Il giornale in edicola

Alto Adige

""

Data: 03/05/2014

Indietro

- *Provincia*

Litiga con i genitori e si perde

Giallo nei boschi di Monticolo: decine di soccorritori non riescono a trovare una diciottenne

MONTICOLO Ha litigato furiosamente con i genitori, poi se n'è scappata di casa in lacrime e si è allontanata, di molto, tanto da essere arrivata a perdersi nei boschi attorno al lago di Monticolo. Protagonista una ragazza dell'Oltradige che per ore, ieri sera, è stata cercata senza esito da forze dell'ordine, soccorso alpino e vigili del fuoco volontari della zona. Tutto ha preso avvio nel tardo pomeriggio, quando la diciottenne, dopo aver litigato con i genitori, si è allontanata da casa. Mamma e papà hanno cercato più e più volte di chiamarla sul cellulare, per farla ragionare, ma non c'è stato nulla da fare. La figlia non rispondeva, ma al momento i genitori non si sono preoccupati più di tanto. A un certo punto, però, probabilmente rinsaviti, la giovane con una serie di messaggi ha tentato di fare la pace con i genitori. Riuscitaci, quando tutto sembrava risolto, la ragazza ha però fatto sapere di trovarsi su un sentiero nei pressi del lago di Monticolo e di non essere più in grado di tornare a casa da sola. A quel punto sì che madre e padre si sono allarmati e hanno allertato le forze dell'ordine. La zona, infatti, è assai ampia e come bene sanno tutti i frequentatori dei boschi di Monticolo, già è facile smarrirsi di giorno, figurarsi all'imbrunire. Sul posto si sono recati nel più breve tempo possibile gli uomini del soccorso alpino del Cai assieme alle loro unità cinofile, coadiuvate dai carabinieri dell'Oltradige e dai vigili del fuoco volontari della zona. Verso le 20.30 il cellulare della ragazza si è spento e i soccorritori hanno pensato si trattasse della batteria, scaricata. Prima di questo, comunque, si era riusciti a parlare con la giovane, consigliandole di stare ferma sul sentiero dove si trovava, senza muoversi, il tutto allo scopo ovviamente di impedire che si potesse fare del male. Poi le comunicazioni si sono interrotte. La vicenda comunque, ieri in tarda serata, ancora non era risolta e pareva davvero avvolta nel mistero: sembra che la ragazza a più riprese abbia acceso e poi rispentito il cellulare, dicendo prima di trovarsi in un certo luogo, poi in un altro. I genitori, che avevano tentato di raggiungerla, arrivati prima in un posto poi nell'altro, non l'avevano trovata. Pare insomma che la giovane fosse intenzionata a farla in qualche modo pagare ai genitori, facendoli giocare a nascondino.

la frana è sotto controllo: mezzi al lavoro senza tregua

altoadige Extra - Il giornale in edicola

Alto Adige

""

Data: **03/05/2014**

Indietro

CORVARA

La frana è sotto controllo: mezzi al lavoro senza tregua

CORVARA La frana di Corvara è costantemente sotto controllo. Piccoli smottamenti sono proseguiti per tutta la giornata di ieri ma non destano particolari timori. Il sistema di monitoraggio della frana eseguito mediante dispositivi elettronici non rileva a sua volta significativi movimenti. «Le misure finora adottate a salvaguardia delle strutture nell'area a rischio si sono rivelate adeguate ed efficaci, cosicché non si registrano danni diretti a persone o edifici», commenta il sindaco Robert Rottonara che resta, come i vari addetti alla protezione civile, in stato di allerta perché la frana incombe. «Vi sono in quota - dice ancora il sindaco - enormi macigni che rischiano di venire giù da un momento all'altro. Per fortuna che oggi non piove altrimenti il rischio sarebbe maggiore». Gli sforzi degli operatori e dei mezzi sul campo - si è operato anche il Primo Maggio - si concentrano prioritariamente sul potenziamento degli argini eretti a protezione delle strutture e sulle misure di convogliamento, drenaggio e smaltimento controllato delle acque e dei fanghi di colata, al fine di arrestare il movimento delle masse». Il Commissariato del Governo ha rilasciato un'autorizzazione in deroga al generico divieto di circolazione dei mezzi pesanti. «Voglio ringraziare personalmente il Prefetto per questa disponibilità e tutti gli operatori che non hanno smesso un attimo di lavorare, anche nella giornata di festa», conclude il sindaco. (e.d.)

Valanga su Alpi Graie, un morto

- AreaNews

AreaNews.tv

"Valanga su Alpi Graie, un morto"

Data: **02/05/2014**

[Indietro](#)

Valanga su Alpi Graie, un morto

Un morto e un ferito grave per una valanga staccatasi da Punta Ciamarella, sulle Alpi Graie, in Piemonte. Travolto un gruppo di scialpinisti, gli altri stanno bene. Un'altra slavina ha travolto un gruppo di 4 persone a Punta Penia, sulla Marmolada. In questo caso, sono tutti salvi.

Veneto/Maltempo: Zaia, a breve decreto stato crisi in Bassa padovana

- ASCA.it

Asca

"Veneto/Maltempo: Zaia, a breve decreto stato crisi in Bassa padovana"

Data: **02/05/2014**

[Indietro](#)

Veneto/Maltempo: Zaia, a breve decreto stato crisi in Bassa padovana

02 Maggio 2014 - 15:45

(ASCA) - Venezia, 2 mag 2014 - E' in corso di predisposizione, e potrebbe essere firmato gia' nelle prossime ore, un decreto con il quale il presidente della regione Veneto, Luca Zaia, dichiara lo stato di crisi per gli straordinari eventi atmosferici che hanno colpito numerosi comuni veneti, segnatamente della Bassa padovana, a partire dagli ultimi giorni di aprile. Ne da' notizia in un comunicato lo stesso capo della giunta veneta che, insieme all'assessore regionale alla Protezione civile, Daniele Stival, sta seguendo l'evolversi della situazione. Il decreto autorizzera' anche il prelievo dal Fondo regionale di Protezione civile di risorse (presumibilmente circa 500 mila euro) per far fronte all'esecuzione di interventi d'urgenza di pubblica utilita' e alle attivita' di soccorso della popolazione colpita. Dall'inizio di questo ennesimo evento atmosferico eccezionale sono impiegati nelle operazioni di soccorso circa 500 volontari della Protezione civile, dei quali almeno 100 per volta H24, sette giorni su sette, ed e' stata attivata la Sala operativa regionale di emergenza. com-stt/cam/bra

Veneto/Maltempo: Coldiretti, in Bassa padovana migliaia ettari allagati

- ASCA.it

Asca

"Veneto/Maltempo: Coldiretti, in Bassa padovana migliaia ettari allagati"

Data: **02/05/2014**

Indietro

Veneto/Maltempo: Coldiretti, in Bassa padovana migliaia ettari allagati

02 Maggio 2014 - 15:51

(ASCA) - Roma, 2 mag 2014 - Continua a scendere la pioggia in Veneto e i terreni inzuppati - migliaia di ettari - non riescono ad assorbire la quantita' d'acqua caduta in abbondanza. Lo scrive in una nota Coldiretti informando che la situazione e' critica nella Bassa padovana dove i campi si presentano come una vasta ed estesa pozza uniforme. "Non si distinguono piu' strade ne fossati, sembra una laguna", commenta Andrea Barbetta, giovane agricoltore di Sant'Elena d'Este. Ad aggravare la situazione anche le grandinate che hanno colpito i comuni di Montegrotto, Due Carrare e Monselice. A Piove di Sacco fulmini e saette hanno centrato case isolando dalla corrente per ore ed ore numerose abitazioni. "Sono migliaia gli ettari allagati: campi di mais, frumento e soia ma anche orti, serre, frutteti e vigneti", evidenzia Coldiretti che ricorda anche la presenza in zona di allevamenti con molti animali in pericolo come polli e tacchini. Dalla vicina provincia di Rovigo arrivano le prime segnalazioni di coltivazioni affogate mentre il tempo non da' tregua. "Per giorni sara' impossibile eseguire qualsiasi lavoro, il nostro obiettivo e' salvare il raccolto e ripulire dal fango gli annessi rustici", dicono gli agricoltori di Coldiretti impegnati con pompe ed idrovore a limitare i danni al settore primario, gia' messo alla prova varie volte e che continua a registrare, a causa delle avversita' atmosferiche, gravi ripercussioni sul reddito delle imprese. com-stt/cam/bra

Lombardia/Maltempo: Coldiretti, danni pesanti in provincia di Mantova

- ASCA.it

Asca

"Lombardia/Maltempo: Coldiretti, danni pesanti in provincia di Mantova"

Data: **03/05/2014**

Indietro

Lombardia/Maltempo: Coldiretti, danni pesanti in provincia di Mantova

02 Maggio 2014 - 18:13

(ASCA) - Milano, 2 mag 2014 - Si dimostra piu' pesante del previsto il bilancio per l'agricoltura mantovana in seguito all'eccezionale ondata di pioggia degli ultimi giorni. Da alcuni rilevamenti effettuati sul territorio regionale da parte della Coldiretti emerge che i danni maggiori si contano nel basso mantovano dove una decina di aziende agricole sono alle prese con allagamenti non solo nei terreni ma anche nelle abitazioni e nelle strutture agricole. "Le preoccupazioni maggiori - spiega Paolo Carra, presidente della Coldiretti di Mantova - riguardano in special modo le colture in pieno campo come mais, soia, orticole e melone dove le piantine rischiano asfissia per effetto dell'accumulo d'acqua. I danni al momento non sono quantificabili - continua Carra -, prima di tirare le somme bisognerà capire se queste forti precipitazioni continueranno nei prossimi giorni". A pagare sono soprattutto le colture orticole e frutticole, tipo melone ed angurie, nel pieno della stagione primaverile e nella piena fase di crescita, ma anche i cereali a poche settimane dalla semina. "Il maltempo sta diventando sempre piu' una variabile impazzita e non un semplice fattore di rischio - dice a questo proposito Ettore Prandini, presidente di Coldiretti Lombardia - fra la grandine e le piogge torrenziali nei campi non si sa piu' cosa aspettarsi". com-fcz/sam/ss

Europee: De Poli, deroga vincoli stabilita' contro dissesto territorio

- ASCA.it

Asca

"Europee: De Poli, deroga vincoli stabilita' contro dissesto territorio"

Data: **03/05/2014**

Indietro

Europee: De Poli, deroga vincoli stabilita' contro dissesto territorio

02 Maggio 2014 - 19:13

(ASCA) - Roma, 2 mag 2014 - "Nella lotta contro il dissesto idrogeologico, cosi' come e' avvenuto con la messa in sicurezza degli edifici scolastici, e' arrivato il momento di chiedere in Europa una deroga sui vincoli al Patto di stabilita'. Solo cosi' libereremo risorse per gli investimenti". Lo afferma il senatore e vicesegretario vicario Udc Antonio De Poli, intervenendo sull'ondata di maltempo in Veneto. "Non si puo' intervenire all'indomani quando le case sono allagate e i fiumi sono a rischio esondazione. Bisogna agire prima, in modo preventivo. Per farlo serve avviare opere subito cantierabili liberando risorse agli Enti locali e alle Regioni. In questo modo, da un lato sosterremo l'economia a ripartire - conclude De Poli - e, dall'altro, faremo qualcosa di concreto per scongiurare le devastazioni del territorio. Su questo fronte il Veneto, cosi' come altre regioni come Liguria ed Emilia Romagna attendono risposte concrete con il Piano nazionale idrogeologico". com-njb/cam/ss

Oltrepò, la minaccia delle frane Più di mille quelle ormai attive

L'Avvenire

Avvenire

""

Data: 03/05/2014

Indietro

CRONACA DI MILANO

03-05-2014

Oltrepò, la minaccia delle frane Più di mille quelle ormai attive***La pioggia battente non da tregua: allagamenti e danni***

CLAUDIO MICALIZIO

PAVIA P poche ore di pioggia intensa e continua, nuovi smottamenti in un territorio già fortemente segnato da decenni di dissesto idrogeologico e almeno cinque famiglie, residenti tra le valli Scuropasso e Versa, alle quali è stato suggerito di tenere una valigia pronta vicino alla porta di casa, nel rischio di un ordine di evacuazione. Ma le precipitazioni di ieri hanno creato nuove frane e allagamenti anche in alta Valle Staffora. L'alto Oltrepò pavese ha vissuto l'ennesima emergenza maltempo.

Il peggio è scattato nella tarda mattinata, quando la pioggia che già cadeva da ore ha improvvisamente preso vigore: quasi cinque ore di acquazzone che hanno mandato in tilt la viabilità, ingrossando i torrenti e smuovendo i terreni. La situazione più critica in valle Scuropasso, già teatro nell'aprile del 2009 di un'imponente frana che alle porte di Broni provocò la morte di un pensionato: qui quattro famiglie, le cui case sorgono in zone pericolose, sono state preallertate ma la protezione civile ha dovuto monitorare anche la stabilità di due ponti che scavalcano l'affluente del Po. Pochi minuti di pioggia che a Lirio, località collinare di neppure 150 abitanti, hanno provocato danni ingenti: «Non abbiamo ancora fatto i conti», spiega il sindaco, Alessandro Cagnoni, «ma parecchie case sono state allagate, e ci sono stati problemi anche nel bar del paese e in altri edifici. La cosa impressionante è che sono bastati davvero pochi minuti di pioggia». Situazione simile anche in Val Versa, che dista poche decine di metri in linea d'aria: a preoccupare, oltre alle condizioni del torrente, è esondato in più punti a Montù Beccaria, anche l'imprevedibilità del Versiggia, un affluente che già nel 2011 uscì dall'alveo travolgendo una casa in cui perse la vita un'anziana di 85 anni. Ieri, poco distante dal luogo di quella sciagura, i volontari della protezione civile hanno soccorso una famiglia la cui abitazione era minacciata dall'acqua. Ma anche in Val di Nizza, lungo la valle Staffora, un temporale di poche ore ha creato danni e paura: «È stata una vera e propria bomba d'acqua», spiega il sindaco Franco Campetti, «mai vista tanta pioggia in così poco tempo nel nostro territorio. Un corso d'acqua è esondato, cancellando una strada con detriti e sabbia: abbiamo ripristinato la circolazione ma l'acqua ha danneggiato anche l'oratorio della nostra parrocchia». E se i sindaci della zona protestano, i vertici della Provincia ribadiscono le loro preoccupazioni: «Sul nostro territorio», spiega il presidente della Provincia, Daniele Bosone, «ci sono oltre mille frane attive e regolarmente, in caso di maltempo, contiamo nuovi danni. Da tempo chiediamo l'intervento della Regione ma anche dello Stato: qui serve un piano d'emergenza che comporta investimenti per decine di milioni di euro. L'Oltrepò sta franando e da soli non possiamo fare molto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il presidente della Provincia di Pavia, Bosone: «Da tempo chiediamo l'intervento della Regione e dello Stato»

Siria, 300 profughi in Centrale

L'Avvenire

Avvenire

""

Data: 03/05/2014

Indietro

CRONACA DI MILANO

03-05-2014

Siria, 300 profughi in Centrale***Centri al collasso, il Comune smentisce l'ipotesi di una tendopoli***

ILARIA SESANA

ancora emergenza in Stazione Centrale. Nella notte tra giovedì e venerdì, un centinaio di profughi di origine siriana hanno trascorso la notte all'addiaccio. Nella giornata di ieri un nuovo, massiccio, afflusso che ha portato altre 300 persone a trovare rifugio temporaneo nel mezzanino dello scalo milanese. Il sistema d'accoglienza messo in piedi dal Comune è oramai saturo: sono oltre 500 le persone accolte nei centri di via Aldini e viale Toscana (gestite da Fondazione Progetto Arca) e nelle due strutture gestite dal Consorzio Farsi Prossimo. Ben al di sopra dei 240 posti previsti dalla convenzione stipulata con la Prefettura.

«Nella giornata di oggi (ieri per chi legge, ndr) sono arrivate circa 300 persone. Almeno un terzo sono bambini spiega Alice Stefanizzi di Progetto Arca. Le loro condizioni di salute non sono buone, molti hanno la febbre». L'obiettivo è trovare una sistemazione almeno per i casi più urgenti, i bambini malati e le donne incinte. Ma la sensazione è che la situazione sia addirittura peggiore rispetto allo scorso ottobre, quando in città arrivarono i primi flussi di profughi siriani. «Abbiamo bisogno di pannolini, latte per bambini e omogeneizzati», chiede Costantina R- e- È gazzo, direttore dei servizi della Fondazione.

«Molti non hanno nemmeno un cambio di vestiti: gli scafisti li hanno costretti a gettare in mare le valige spiega Hadia, volontaria dei Giovani Musulmani che aiuta gli operatori come interprete. Sono stanchi, stremati. Tanti hanno il viso bruciato dal sole per le lunghe ore trascorse in mare». E la situazione è destinata ad aggravarsi: nuovi arrivi sono previsti nei prossimi giorni. Uomini, donne e bambini che, dopo essere sbarcati in Sicilia, si rimettono in viaggio verso Nord. Per loro Milano rappresenta solo una tappa di un viaggio ben più lungo che ha come destinazione finale la Germania, la Svezia, la Norvegia. Poco importa che i controlli alle frontiere con Francia e Austria si siano inaspriti nelle ultime settimane e i passaggi siano sempre più difficili.

«Non vogliamo restare in Italia, vogliamo andare in Germania», spiega Tasmin, 28 anni e madre di due figli. In mano i biglietti per tutta la famiglia, con destinazione Monaco di Baviera. «Anche se ci fermano in Austria non ci importa racconta chiederemo asilo lì. Ma non vogliamo restare in Italia». L'ipotesi di allestire una tendopoli non è andata in porto. E così, per chi non ha trovato posto nei centri, si è organizzato un centro di primissima accoglienza in Stazione Centrale. Ieri sera sono stati distribuiti un centinaio di sacchi a pelo messi a disposizione dalla Protezione civile, pasti caldi e coperte. «La nostra città da mesi sta accogliendo migliaia di siriani in fuga commenta l'assessore alle Politiche sociali, Pierfrancesco Majorino senza la benché minima collaborazione delle altre istituzioni a livello sia nazionale sia locale». Ancora una volta l'assessore rilancia l'appello al Governo e alla Regione «affinché smettano di ignorare cosa sta succedendo e si attivino presto per far fronte a questa tragedia umanitaria».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fra gli arrivi, un terzo sono bambini. La volontaria: abbiamo bisogno di pannolini, latte e omogeneizzati.**Majorino rilancia l'appello al governo e alla Regione: smettete di ignorare la nostra situazione**

Studenti alla prova nella due giorni di Training day

Bresciaoggi Clic - CRONACA - Stampa Articolo

Bresciaoggi

""

Data: **03/05/2014**

[Indietro](#)

sabato 03 maggio 2014 - CRONACA -

L'INIZIATIVA. Promossa dai Cadetti d'Italia

Studenti alla prova
nella due giorni
di «Training day»

Oggi e domani la decima edizione al «Club Azzurri» di Mompiano

Una precedente edizione

Decima edizione del Training Day ai nastri di partenza: oggi e domani si svolgerà, presso il Club Azzurri a Mompiano, l'edizione 2014 dell'evento organizzato dall'Associazione Nazionale Cadetti d'Italia.

L'appuntamento che permette agli studenti delle superiori di misurarsi in una serie di prove che vanno dal tiro con l'arco all'orientamento, dal pronto soccorso a quesiti sulla legalità e la cittadinanza ha il patrocinio di Comune e Provincia, dell'Ufficio scolastico oltre che il supporto della polizia locale, i vigili del fuoco, Croce Rossa, e diverse realtà della Protezione Civile e dell'associazionismo militare.

COME DA ALCUNI anni a questa parte sarà presente una nutrita rappresentanza della prestigiosa Army Cadet Force britannica, secolare istituzione a cui si ispira sotto vari aspetti la realtà dei Cadetti d'Italia e del Training Day. Al termine del percorso, tutti i ragazzi avranno avuto modo di applicare conoscenze e competenze, apprese in un corso propedeutico e spendibili poi nella vita quotidiana. Come ogni anno, si afferma in una nota «il vero vincitore sarà la capacità di applicare nozioni lavorando e pensando in squadra, competenza fondamentale nel mondo contemporaneo».

Il progetto Training Day quest'anno torna alle origini (numeri più contenuti ma più qualità nella formazione) ma raccoglie immutati consensi tra gli studenti delle superiori, interessati proprio da quel mix di sapere e saper fare, di nozioni che riguardano la cittadinanza e la democrazia come i fondamenti di pronto soccorso e protezione civile oltre che di conoscenza dei principali corpi dello Stato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Valanga, scialpinista salvo Domani torna il sole**Corriere del Trentino**

""

Data: **03/05/2014**

Indietro

CORRIERE DEL TRENTINO - TRENTO

sezione: Trento e Provincia data: 03/05/2014 - pag: 5

Valanga, scialpinista salvo Domani torna il sole

TRENTO Tragedia sfiorata la mattina del primo maggio in Marmolada per una valanga che ha travolto uno scialpinista che, fortunatamente, è riuscito ad uscire da solo dalla montagna di neve. Il distaccamento si è verificato dopo le 9 dalla parete nord ovest di Punta Penia, a 3.000 metri di quota ed è sceso fino a quota 2.700. Giovedì sulla Marmolada c'era una cinquantina di scialpinisti che, data la giornata di festa, hanno affollato l'area, approfittando della neve fresca caduta nelle ultime ore. Per fortunatamente lo scialpinista, che era insieme ad altri tre amici, è riuscito a liberarsi da solo, ma per lunghi minuti si era temuto il peggio. Grande il lavoro dei tecnici del soccorso alpino di Fiemme e Fassa, intervenuti assieme a due elicotteri, quello dei vigili del fuoco permanenti di Trento, con a bordo anche l'unità cinofila e quello del Suem di Belluno, che hanno bonificato tutta l'area per accertarsi che non ci fosse più nessuno sotto il manto nevoso. In queste ultime ore sulla Marmolada sono scesi 30 centimetri di neve fresca che non si sono coesi, pertanto gli esperti raccomandano la massima attenzione; il pericolo valanghe resta di grado 3 marcato. Intanto sul fronte del maltempo anche ieri la pioggia e il freddo non hanno abbandonato il Trentino. Secondo gli esperti di Meteotrentino le precipitazioni continueranno anche nella giornata di oggi, con possibili rovesci soprattutto nei settori meridionali, mentre per domani è prevista una giornata prevalentemente soleggiata con minime in calo. La temperatura minima dovrebbe comunque restare attorno ai nove gradi, mentre le massime potrebbero toccare i diciannove gradi. D. R. RIPRODUZIONE RISERVATA

4bg

Bassa, ancora pioggia Viaggio nello sconforto «Quarta volta dal '95»**Corriere del Veneto (Ed. Padova e Rovigo)**

""

Data: **03/05/2014**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - PADOVA

sezione: Padova data: 03/05/2014 - pag: 8

Bassa, ancora pioggia Viaggio nello sconforto «Quarta volta dal '95»

Resta l'emergenza. Zaia firma lo stato di crisi

SOLESINO L'emergenza non è finita. Anzi. Ieri, dopo un'altra giornata di nubifragi, il governatore Luca Zaia ha annunciato la firma del decreto che dichiara lo stato di crisi per i comuni della Bassa Padovana e autorizza un prelievo dal Fondo regionale di Protezione civile di circa 500 mila euro per interventi d'urgenza e attività di soccorso. Il Centro funzionale decentrato della Protezione civile, inoltre, ha prolungato lo stato di allarme per i Comuni che si affacciano sull'asta del fiume Fratta fino alle 12 di domenica (quando però è previsto un sensibile miglioramento del meteo). Anche ieri, come previsto, la pioggia è scesa a dirotto per gran parte della giornata, mettendo a dura prova l'area a sud dei Colli. Viaggiando in macchina da Padova, basta attraversare il «confine» di Monselice per rendersi conto della situazione: sui due lati della statale 16, all'altezza di Solesino, la campagna si trasforma in una specie di laguna che inghiotte piante, ortaggi, tralicci, attrezzi da lavoro e macchine. In alcuni tratti l'acqua invade anche l'asfalto, dove le buche non si contano. A Solesino, tra via Emilia e via Puglia, ci sono 36 garage allagati e sacchi di sabbia ovunque. Kathia Fabbris è sulla soglia di casa, con gli stivali ai piedi e tanta rabbia in corpo: «Dal '95 ad oggi, è la quarta volta che succede è il suo sfogo -. L'acqua saliva dai tombini, ha raggiunto un metro e 80 e ha danneggiato diversi mobili: invece di aspettare soccorritori, abbiamo utilizzato delle pompe che avevamo già comprato dopo l'ultimo allagamento». I volontari della Protezione civile, comunque, sono in azione a pochi metri di distanza. E c'è anche il sindaco Roberto Beggato, che gira tra le case preoccupato: «Le nostre idrovore stanno lavorando a pieno regime - dice -. Sono in grado di pompare un milione 200mila metri cubi di acqua al giorno: da domenica ne sono caduti 8 milioni e mezzo e adesso ne cadranno ancora, ci vorranno giorni per pulire tutto. Se il Gorzone si alza troppo e il Genio civile ci vieta di utilizzarle, per noi sarà un disastro: per questo ho scritto al prefetto, chiedendo di mantenerle sempre in funzione». A Granze, un paio di chilometri più a sud, la situazione è simile: lungo la provinciale 84 l'acqua dei fossati lambisce la carreggiata in più di un punto, e i sacchi di sabbia proteggono i cancelli dei giardini. Giuseppe Zorzan apre la porta di casa e mostra il piano terra: sui muri, il segno dell'acqua arriva all'altezza del polpaccio. La sala è a soqqadro, e nel giardino posteriore c'è una catasta di oggetti irrecuperabili: «È successo tutto in 20 minuti - spiega -. L'acqua ha rovinato tutte le prese di corrente: adesso funziona solo la luce, ma siamo senza frigorifero e tv da giorni. Le credenze sono da buttare, ho portato il divano dal tappeziere ma non so se riuscirà a ripararlo. È la seconda volta che mi capita: nel '95 avevo avuto danni per 10 milioni di lire, questa volta mi sa che è andata ancora peggio. Qui vicino, negli ultimi anni, il fossato è stato coperto con una pista ciclabile e sono state costruite diverse case: certamente non hanno aiutato il deflusso della pioggia». La situazione resta critica anche a Villa Estense, dove una ventina famiglie hanno dormito per la terza notte consecutiva nel centro di accoglienza allestito in palestra. A Stanghella i soccorritori hanno posizionato 4mila sacchi di sabbia attorno a una casa isolata, per prestare aiuto ai suoi inquilini; a Monselice una voragine ha provocato la chiusura del ponte di via Campestrin, e si segnalano alcune frane in zona Montericco; smottamenti anche a Sant'Elena, dove gli argini dei canali si stanno sbriciolando. E dove il sindaco Emanuele Barbetta svela un retroscena: «Domenica, quando abbiamo chiesto aiuto per la prima volta, la Protezione civile dell'Alta Padovana ci ha detto che non sarebbe intervenuta perché da loro c'era il sole». Alessandro Macciò

Valanga sulla Marmolada responsabili e superstiti in fuga per evitare guai**Corriere del Veneto (Ed. Vicenza)**

""

Data: **03/05/2014**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - VICENZA

sezione: Regione Attualità data: 03/05/2014 - pag: 7

Valanga sulla Marmolada responsabili e superstiti in fuga per evitare guai

Il Soccorso Alpino: manca l'etica della montagna

ROCCA PIETORE (Belluno) Provocano la valanga in Marmolada e scappano, lasciando semi sommerse dalla neve alcune persone che, vedendo arrivare l'elicottero dei soccorsi, a loro volta se ne vanno di fretta, abbandonando perfino uno sci. La paura dei primi di essere indagati per provocata valanga e quella dei secondi di essere sanzionati per il fuoripista hanno sortito un solo e deprecabile effetto: i soccorritori sono rimasti a scavare senza poter avere nessuna indicazione su possibili coinvolti, senza aiuti, senza sapere dai protagonisti se c'era ancora qualcuno con loro o no. È accaduto giovedì mattina intorno alle nove, sulla Marmolada, sotto Punta Penia. Quattro scialpinisti, durante un fuoripista, avevano causato una valanga che, insinuandosi per cinquanta metri in un canalone e travolgendo altri quattro sciatori a valle, anche loro fuori pista. Quando però i soccorritori sono arrivati sul posto con pala e sonda, non hanno trovato più nessuno. Si erano dileguati tutti, compreso uno scialpinista con una caviglia slogata, sapendo che in quel momento, in quell'area, non avrebbe dovuto esserci nessuno. Fabio «Rufus» Bristot, delegato del Soccorso alpino delle Dolomiti Bellunesi sbotta: «Atteggiamenti come questi lasciano i soccorritori in braghe di tela. C'è in ballo l'etica della montagna e le basilari norme di comportamento da rispettare in casi simili». Rufus non risparmia né chi ha provocato la valanga, né coloro che sono stati «oggetto della valanga fortunosa perché, andandosene, non hanno garantito alcuni tipo di notizie a chi dopo - è rimasto a scavare senza alcuna indicazione o dettaglio». Lo racconta con amarezza, il capo del Soccorso alpino bellunese. «Un alpinista ha visto la scena e ha lanciato l'allarme temendo il peggio. Ha visto quattro sciatori che si sono letteralmente dileguati racconta Fabio Bristot - Un comportamento censurabile sia dal punto di vista etico che giuridico. Quella stessa valanga però aveva sepolto altre tre o quattro persone che sono riuscite a venirne fuori. Quando sono arrivati l'elicottero da Trento e quello da Pieve di Cadore, l'equipaggio ha visto che una di queste persone si stava tirando via lo sci e se n'è andato, lasciandolo lì. Un altro atteggiamento deprecabile, perché chi è arrivato non poteva sapere se qualcun altro era rimasto coinvolto dalla caduta di quella neve». Purtroppo sono casi che capitano con maggior frequenza rispetto ad un tempo. Solo una settimana fa, infatti, «è successa la stessa cosa: una slavina è stata provocata da degli scialpinisti che si son dati alla fuga incuranti che alla base della montagna di fosse una comitiva accompagnata da una guida alpina», continua Bristot. In questi giorni, in molti si avventurano sulle montagne nonostante il pericolo di valanghe sia ampiamente previsto dai bollettini meteo. I cambi di temperatura, secondo Arpav, renderanno il manto nevoso instabile ancora per alcuni giorni. Federica Fant Andrea Zucco

4bg

Maltempo, emergenza continua «È successo tutto in 20 minuti» E Zaia firma lo stato di crisi**Corriere del Veneto (Ed. Vicenza)**

""

Data: **03/05/2014**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - VICENZA

sezione: Regione Attualità data: 03/05/2014 - pag: 7

Maltempo, emergenza continua «È successo tutto in 20 minuti» E Zaia firma lo stato di crisi

SOLESINO (Padova) L'emergenza non è finita. Anzi. Ieri, dopo un'altra giornata di nubifragi, il governatore Luca Zaia ha annunciato la firma del decreto che dichiara lo stato di crisi per i comuni della Bassa Padovana, e autorizza un prelievo dal Fondo regionale di Protezione civile di circa 500 mila euro per interventi d'urgenza e attività di soccorso. Il Centro funzionale decentrato della Protezione civile, inoltre, ha prolungato lo stato di allarme per i comuni che si affacciano sull'asta del fiume Fratta fino alle 12 di domenica. Il tutto proprio mentre anche ieri, come previsto, la pioggia è scesa a dirotto per gran parte della giornata, mettendo a dura prova l'area a sud dei Colli. E il meteo non promette nulla di buono fino a domani. Poi dovrebbe migliorare. Viaggiando in macchina da Padova, basta attraversare il «confine» di Monselice per rendersi conto della situazione: sui due lati della statale 16, all'altezza di Solesino, la campagna si trasforma in una specie di laguna che inghiotte piante, ortaggi, tralicci, attrezzi da lavoro e macchine. In alcuni tratti l'acqua invade anche l'asfalto, dove le buche non si contano. A Solesino, tra via Emilia e via Puglia, ci sono 36 garage allagati e sacchi di sabbia ovunque. Kathia Fabbris è sulla soglia di casa, con gli stivali ai piedi e tanta rabbia in corpo: «Dal '95 a oggi, è la quarta volta che succede. L'acqua saliva dai tombini, ha raggiunto un metro e 80 e ha danneggiato i mobili: invece di aspettare soccorritori, abbiamo utilizzato delle pompe che avevamo già comprato dopo l'ultimo allagamento». I volontari della Protezione civile sono in azione a pochi metri di distanza. E c'è anche il sindaco Roberto Beggiato, che gira tra le case preoccupato: «Le nostre idrovore stanno lavorando a pieno regime, ci vorranno giorni per pulire tutto. Se il Gorzone si alza troppo e il Genio civile ci vieta di utilizzarle, per noi sarà un disastro: per questo ho scritto al prefetto, chiedendo di mantenerle sempre in funzione». A Granze, un paio di chilometri più a sud, la situazione è simile: lungo la provinciale 84 l'acqua dei fossati lambisce la carreggiata in più di un punto, e i sacchi di sabbia proteggono i cancelli dei giardini. «È successo tutto in 20 minuti - spiega Giuseppe Zorzan-. L'acqua ha rovinato le prese di corrente, le credenze sono da buttare, ho portato il divano dal tappezziere ma non so se riuscirà a ripararlo...». Alessandro Macciò

Maltempo, nell'Altopiano scende la neve**Corriere del Veneto (Ed. Vicenza)**

""

Data: **03/05/2014**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - VICENZA

sezione: Vicenza data: 03/05/2014 - pag: 9

Maltempo, nell'Altopiano scende la neve

VICENZA Nessun nuovo allarme per il maltempo nel Vicentino. La situazione è sotto controllo. Si sono registrati alcuni allagamenti di scantinati e garage, e per quanto riguarda il Bacchiglione nella notte è salito di quasi un metro in un paio d'ore, sino a 2,70 metri, mentre nel pomeriggio è sceso a 2. Ad Arcugnano rimane chiusa al traffico la provinciale 88 del «Tormeno», impraticabile da mercoledì per una frana che ha invaso la carreggiata: il movimento franoso, in un'area già interessata da smottamenti, sembra essersi fermato, ma gli amministratori locali, anche in considerazione delle forti piogge, hanno rimandato i sopralluoghi con i geologi. Piove incessantemente da giovedì notte anche sull'Altopiano, dove le temperature si sono abbassate e dove sopra i 1.800-1850 metri ha nevicato, con le cime più alte imbiancate.

Valanga in Marmolada, quattro travolti

- Corriere del Veneto

Corriere del Veneto.it (ed. Venezia-Mestre)

"Valanga in Marmolada, quattro travolti"

Data: **02/05/2014**

Indietro

Corriere del Veneto > Cronaca > Valanga in Marmolada, quattro travolti

belluno

Valanga in Marmolada, quattro travolti

Salvati dal Soccorso Alpino gli sciatori travolti dalla neve. Una cinquantina le persone che si trovavano nel canale al momento del distacco

Belluno 2

Corriere del Veneto 13

in Cronache 198 ALTRI 2 ARGOMENTI NASCONDI

belluno

Valanga in Marmolada, quattro travolti

Salvati dal Soccorso Alpino gli sciatori travolti dalla neve. Una cinquantina le persone che si trovavano nel canale al momento del distacco

BELLUNO - Maltempo: una valanga si è staccata da Punta Penia, in Marmolada, e ha travolto 4 persone, già estratte salve dalla neve. Sul posto gli elicotteri di Pieve di Cadore e Trento, con due unità cinofile e tecnici del Soccorso alpino dei rispettivi equipaggi. Con loro il testimone che ha lanciato l'allarme e ha dato una mano per il primo intervento. Quattro le persone che sono state investite dalla valanga. Quando le unità cinofile e i tecnici del Soccorso alpino hanno avviato la ricerca, sul posto altri sciatori presenti avevano già iniziato a sondare in alcuni punti, si è scoperto che erano quattro gli scialpinisti investiti e usciti incolumi, a parte uno con una caviglia slogata. Una cinquantina di persone si trovava ancora nel canale e sono stati ritrovati sci e oggetti persi dagli scialpinisti travolti, i soccorritori e gli elicotteri hanno portato avanti a lungo la bonifica. Dalle testimonianze raccolte pare che la valanga, scesa per centinaia di metri, sia stata causata da altri quattro scialpinisti a monte, entrati nella parte alta del canale.

02 maggio 2014

Valanga in Marmolada, quattro travolti

0

0 0 0 0

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Veneto flagellato dalla pioggia Bassa padovana chiede lo stato di crisi

- Corriere del Veneto

Corriere del Veneto.it (ed. Vicenza)

"Veneto flagellato dalla pioggia Bassa padovana chiede lo stato di crisi"

Data: **02/05/2014**

Indietro

Corriere del Veneto > Cronaca > Veneto flagellato dalla pioggia Bassa padovana chiede lo stato di crisi

DOPO UN PRIMO MAGGIO DI SOLE

Veneto flagellato dalla pioggia

Bassa padovana chiede lo stato di crisi

A Solesino il Fratta Gorzone a rischio esondazione, protezione civile in allerta. Neve ad Asiago

Meteo 20

Maltempo 12

Veneto 6

Corriere del Veneto 13

in Cronache 198 ALTRI 4 ARGOMENTI NASCONDI

DOPO UN PRIMO MAGGIO DI SOLE

Veneto flagellato dalla pioggia

Bassa padovana chiede lo stato di crisi

A Solesino il Fratta Gorzone a rischio esondazione, protezione civile in allerta. Neve ad Asiago

Maltempo e allagamenti

PADOVA - Continua a piovere su tutto il Veneto, il

brutto tempo sembra non dare tregua fino a domenica. Situazione critica soprattutto nella Bassa Padovana, tra Vescovana, Monselice, Este, dove è scattata l'allerta della Protezione Civile. Rischio di esondazione per il fiume Fratta Gorzone a Solesino. E sempre a Solesino si sono moltiplicati gli interventi di Vigili del Fuoco e Protezione Civile per cantine allagate e piani bassi finiti sott'acqua.

Il presidente della Regione Luca Zaia firmerà il decreto che dichiara lo stato di crisi per il maltempo in Veneto e in particolare nella Bassa Padovana. La Regione, dunque, accoglie la richiesta dei sindaci colpiti dall'alluvione, che nel pomeriggio di venerdì 2 maggio si sono riuniti per fare il punto della situazione. Il Centro decentrato funzionale della Protezione civile ha prolungato lo stato di allarme per i comuni che si affacciano sul fiume Fratta Gorzone fino alle 14 di domenica 14 maggio. La pioggia non accenna a smettere, con abbondanti precipitazioni su città e provincia. Nel Padovano, a Solesino, tra via Emilia e via Puglia, 36 garage allagati (dove l'acqua ha raggiunto 2,70 metri) e 5 famiglie isolate: il sindaco Roberto Beggiato ha scritto al prefetto per chiedere di mantenere in funzione le idrovore, che da lunedì hanno pompato circa 5 milioni di metri cubi d'acqua nei canali di scolo. A Monselice si è aperta una voragine sul ponte di via Campestrin, interdetto al traffico, e i garage di una palazzina in via Valli è sommersa dall'acqua. A Stanghella, per soccorrere una famiglia isolata dall'acqua, i volontari hanno posizionato 4 mila sacchi di sabbia attorno all'abitazione, e l'acqua minaccia il tratto dell'A13 che attraversa il comune. A Villa Estense, anche stanotte, una ventina di famiglie dormiranno nel centro di accoglienza allestito in palestra. A Sant'Elena si segnalano smottamenti lungo gli argini dei canali. Il livello del Fratta-Gorzone resta preoccupante e dovrebbe crescere ulteriormente. Domenica dovrebbe tornare il sole e le temperature sono date in aumento.

A Vicenza il fiume Bacchiglione è salito di quasi un metro in un paio d'ore, fino a un massimo di 2,70 metri, mentre nel pomeriggio il livello si aggira attorno ai 2 metri. Ad Arcugnano, rimane chiusa al traffico la provinciale 88 del

Veneto flagellato dalla pioggia Bassa padovana chiede lo stato di crisi

«Tormeno», chiusa due giorni fa per una frana che aveva invaso la carreggiata. Piove incessantemente dalla notte scorsa anche sull'Altopiano di Asiago, dove le temperature si sono abbassate e dove sopra i 1.800-1850 metri sta nevicando, con le cime più alte imbiancate.

02 maggio 2014

Veneto flagellato dalla pioggia Bassa padovana chiede lo stato di crisi

0

0 0 0 0

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Alessandro Macciò

Orio, ancora disagi: ritardi e voli dirottati

Corriere Bergamo: ultime notizie Bergamo e provincia

Corriere della Sera.it (ed. Bergamo)

""

Data: **02/05/2014**

Indietro

dopo il caos di lunedì, la mattinata di maltempo, unita al cantiere sulla pista, ha creato di nuovo problemi
Milano, 2 maggio 2014 - 10:08

Aeroporto, scoppia il temporale

Ancora disagi: ritardi e voli dirottati

I passeggeri da Bari e Atene sono atterrati a Parma. Ritardi per chi si imbarca

di Redazione Online

di

MI INTERESSA

gli argomenti

MI INTERESSA

A-A+

Il montiano: tengo 2500 euro, il resto ai poveri

Il montiano: tengo 2500 euro, il resto ai poveri

I corridoi dell'aeroporto di Orio, questa mattina (Fotogramma/Sergio Agazzi)
shadow

totale voti

0

0

0 0 0 0

Orio, ancora disagi: ritardi e voli dirottati

Da Guardare

Evidenzia onoff

Stampa

Ascolta

Email

Nuovi disagi, questa mattina, all'aeroporto di Orio al Serio, dove sono in corso i lavori per il rifacimento della pista. A causa del forte temporale che si è abbattuto nella zona orientale, da Bergamo verso la Franciacorta, sono stati dirottati su Parma il volo delle 7.30 in arrivo da Bari e quello delle 7.50 da Atene. L'aereo da Bucarest, che sarebbe dovuto atterrare alle 7.40, è previsto per le 10, quello da Berlino delle 10.20 arriverà alle 10.30. Disagi anche per le relative partenze, oltre a ritardi di mezz'ora nei decolli per Eindhoven, Trapani, Barcellona e Londra Stansted.

Nulla di paragonabile con quanto accaduto lunedì, quando ben 40 voli in arrivo (e altrettanti in partenza) sono stati dirottati su altri aeroporti, ma anche oggi il maltempo ha creato qualche disagio allo scalo di Orio al Serio. Il problema è sempre lo stesso: il sistema 'Ils' per l'atterraggio in condizioni di scarsa visibilità è disattivato per via dei lavori alla pista, dunque gli aerei atterrano a discrezione del comandante.

2 maggio 2014 | 10:08

© RIPRODUZIONE RISERVATA

(senza titolo)

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: 02/05/2014

Indietro

- Cronaca

BELLUNO In due anni sono quasi raddoppiati gli associati Dolomiti emergency, segno che la cultura della prevenzione inizia a farsi strada anche tra gli italiani. Da sempre un po' restii a pagare per un'assicurazione che, oltre a essere molto economica, in caso di bisogno copre le spese di soccorso (c'è una franchigia del 10 per cento). E sì che la tessera costa appena 22 euro per i maggiorenni, 10 per i ragazzi sotto i 18 anni. Non l'avevano i due scialpinisti vicentini che la vigilia di Pasqua sono stati soccorsi vicino a Punta Rocca, con un intervento lungo e delicato, durato otto ore, che ha coinvolto due elicotteri e una trentina di persone. Il solo conto dell'elicottero del Suem, recapitato ai due ragazzi, vale 5000 euro. «All'estero c'è molta più cultura della prevenzione, chi ama andare in montagna si fa un'assicurazione», riflette il direttore generale dell'Usl 1 Pietro Paolo Faronato. «Gli italiani, invece, sembrano essere abituati alla filosofia del ricevere aiuti gratuitamente. Ma il nostro sistema di soccorso, che movimenta elicotteri, squadre via terra di professionisti (rocciatori, alpinisti), medici, infermieri e tecnici del Soccorso alpino, ha dei costi, ed è giusto che chi si mette in una situazione di pericolo contribuisca a sostenere queste spese». Anche perché, aggiunge il primario del Suem 118 Giovanni Cipolotti, «oggi è difficile arrivare impreparati a un'escursione. Tutti noi abbiamo a casa un computer o in tasca un telefono in grado di darci informazioni sul meteo, le condizioni di un sentiero, la difficoltà di una via alpinistica. È difficile trovarsi per caso in pericolo». Può capitare, ma i casi dovrebbero essere rari. Invece tante volte Suem e volontari del Soccorso alpino si trovano a salvare escursionisti male equipaggiati o che hanno sottovalutato le difficoltà della loro gita. Dolomiti emergency, in ogni caso, offre a tutti la copertura delle spese di soccorso. «Nel 2013 abbiamo toccato quota 7.500 tesserati», spiega il presidente, Gianluca Dal Borgo. «Nel 2012 eravamo a 5.000. Anche il 2014 è iniziato bene: sono già 1.460 i nuovi assicurati». La somma porta il totale degli amanti della montagna che hanno scelto Dolomiti emergency a 8.960. Continuano, intanto, le iniziative per diffondere la cultura della prevenzione: il progetto Uno, due, tre soccorso! rientra in questa filosofia, e quest'anno sarà anche diffuso un video per far conoscere l'associazione e i suoi servizi. (a.f.)

accoglienza a orzes per i 15 nuovi migranti

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: 02/05/2014

Indietro

LA SCUOLA È A DISPOSIZIONE

Accoglienza a Orzes per i 15 nuovi migranti

di Gigi Sosso wBELLUNO Allerta profughi. Altri 15 migranti sono attesi in queste ore a Belluno. Ne sono arrivati in tutto un centinaio ieri pomeriggio, all'aeroporto Catullo di Verona da Lampedusa e ad aspettarli c'era lo stesso pullman che l'ultima volta ne aveva ospitati 40 e quella precedente i 50 destinati al Feltrino. Aspettando la comunicazione dalla Prefettura, il Comune e le cooperative sociali hanno organizzato la prima accoglienza alla scuola elementare di Orzes. Nelle aule dell'istituto, la Protezione civile ha allestito una camerata con brande e coperte: «Siamo in costante contatto con la Prefettura e sapevamo che questi ragazzi sarebbero sbarcati in provincia nel giro di al massimo tre giorni», spiega l'assessore comunale al Sociale, Valentina Tomasi, «i tempi di preavviso per gestire la situazione sono sempre molto stretti, ma ci siamo premuniti, grazie anche a la collaborazione di tutti gli enti o le istituzioni coinvolte. Alla scuola di Orzes, c'è tutto quello che può servire, dai lettini all'acqua calda e al riscaldamento». La soluzione è soltanto temporanea. Dove sistemarli, dopo le prime ore? «Alcuni prenderanno il posto di quelli che hanno deciso di non rimanere, perché in tasca avevano i soldi necessari per cavarsela oppure potevano fare affidamento su dei parenti. Mentre per gli altri le cooperative sociali sono al lavoro, dal consorzio Sviluppo e Innovazione alla Società Nuova. Il presidente Marco Slongo e i suoi collaboratori erano già impegnati nella ricerca di appartamenti liberi da affittare, anche per i ragazzi che finora erano stati alloggiati all'albergo al Cacciatore di Seren del Grappa». Mentre in città si sta cercando di allestire un programma d'integrazione, che prevede lavori nel mondo del volontariato e mattinate nelle scuole superiori a raccontare la propria esperienza, in Regione il governatore Luca Zaia tuona di nuovo contro l'Europa: «Tutto deve avere un limite, che è quello del buon senso e di una strategia complessiva, che invece non c'è né a livello nazionale né tantomeno a livello comunitario. I profughi sbarcati qui con il servizio taxi Mare Nostrum, il governo li porti a Bruxelles, con cui condivide la colpa di una gestione scoordinata, pasticciona e debole di un problema grave, che si vuole scaricare sui territori». Zaia ne fa una questione sociale oltre che di sicurezza: «Sarebbe disonesto nasconderselo: si rischia di innescare problemi di ordine pubblico di difficile gestione. Questa povera gente sbarca qui con la convinzione di poter raggiungere altri paesi europei, che però non li vogliono e, con la complicità dell'Ue, li respingono o si preparano a farlo. Questo potrebbe indurli alla clandestinità o peggio alla criminalità».

marmolada, valanga rischia di travolgere cinquanta persone

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: 03/05/2014

Indietro

- Cronaca

Marmolada, valanga rischia di travolgere cinquanta persone

Rocca Pietore. Provocata da 4 scialpinisti a Punta Penia I testimoni: «Troppa faciloneria, non si poteva sciare lì»

Agordo domani si tira fuori dalla contesa

AGORDO. Agordo domani si tira fuori dalla campagna elettorale. «il nostro movimento non ha partecipato al progetto elettorale di alcuna delle liste in campo» spiega il coordinatore Giannantonio Cassisi. «Dopo aver presentato in 3 tornate elettorali il nostro simbolo e nome e aver sostenuto alle ultime elezioni del 2009 la candidatura di Rizieri Ongaro, ribadiamo di essere interessati principalmente alle attività culturali e sociali che più ci caratterizzano. Per questo, forti comunque di un'esperienza civica quindicinale, non appoggeremo alcuna delle liste in campo, non dando indicazioni di voto ai nostri sostenitori e simpatizzanti, ma auguriamo il miglior successo possibile a tutti i candidati, soprattutto a coloro che rappresentano novità e freschezza».

ROCCA PIETORE «Ho sentito delle urla, ho guardato in alto verso nord e ho visto due scialpinisti. Ho capito subito dalla loro presenza lassù che stava arrivando una valanga e così sono scappato, portandomi fuori dalla verticale della massa di neve che stava scendendo. L'ho sentita passare a un paio di metri da me e dal mio cliente». È questo il racconto di una guida alpina presente il primo maggio a Punta Penia (3000 metri) in Marmolada dove, intorno alle 9, è scesa una slavina, a quanto pare provocata da alcuni sciatori (si parla di quattro) visti da testimoni, sciatori che poi sono scappati senza «nemmeno sincerarsi se qualcuno fosse rimasto coinvolto» come spiega la guida. I fatti. La massa di neve, staccatasi da quota 3000 metri, è scesa fino a 2700 con un fronte di 100 metri e ha coinvolto uno scialpinista che fortunatamente è riuscito a tirarsi fuori da solo, andandosene subito dopo con uno sci soltanto. La valanga ha sfiorato 50 persone: tanti erano i turisti che giovedì stavano risalendo la parete verticale. Visto anche la bella giornata, la Marmolada era stata presa letteralmente d'assalto fin dal mattino presto con decine di amanti dello scialpinismo. «Controllato che il mio cliente stesse bene ho iniziato a sondare la valanga insieme ad altre persone, per capire se qualcuno fosse rimasto sotto la neve, ma da un primo controllo è risultato tutto negativo», continua il racconto la guida alpina che aggiunge: «Nel frattempo ho detto al mio cliente di chiamare il 118». I soccorsi. Sul posto, infatti, sono intervenuti due elicotteri con i rispettivi tecnici di elisoccorso, uno di Trentino emergenza con a bordo l'unità cinofila e quello del Suem cadorino. Allertate anche le stazioni del soccorso alpino della Val Pettorina, Val Fiorentina, Livinalongo e Alleghe e della Fiemme-Fassa. Con alcune rotazioni aeree, sono stati portati in quota i tecnici del soccorso alpino Trentino che, con Artva e sonde, hanno controllato la valanga. «A spaventare di più è stato il ritrovamento di uno sci spaiato e di altro materiale sciistico che ha lasciato supporre che fossero state coinvolte altre persone, ma per fortuna non è stato così», precisa Gino Comelli capostazione del Cnsas Alta Fassa di Canazei definendo lo scenario trovato in quota «da apocalisse: tutti che sondavano. Ma mentre si cercava di capire se delle persone erano rimaste sotto la valanga, chi ha provocato questo distacco si è dileguato». Le reazioni. «È andata bene», commenta anche Alessandro Darman, capostazione del Cnsas della Val Pettorina giunto sul posto. «Viste le condizioni climatiche e soprattutto il gran numero di persone che era presente in quel momento in Marmolada, poteva accadere di peggio. E fortunato è stato chi ha provocato il distacco perché poteva essere omicidio colposo». Parla di poca preparazione e faciloneria la guida alpina: «Vedo sempre più persone impreparate e sprovviste avventurarsi in montagna, e vedo molta faciloneria, tanta ostentata capacità solo perché si portano equipaggiamenti all'ultimo grido: ma se poi non si sanno usare... Bisogna conoscere l'ambiente in cui si va e soprattutto con un clima come quello dell'altro giorno e la neve appena caduta e non ancora fusa con quella sottostante, erano scontati i distacchi nevosi specie sul lato nord del versante». Preoccupato Fabio Bristot, referente provinciale del Soccorso alpino bellunese: «Serve maggiore consapevolezza tra chi va in montagna. Qui oltre al fatto che non si sono rispettate le regole, si prefigurano anche comportamenti penalmente perseguibili». (p.d.a.) ©RIPRODUZIONE

marmolada, valanga rischia di travolgere cinquanta persone

RISERVATA

cibiana, coppia trevigiana si perde sul monte rite

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: 03/05/2014

Indietro

- *Cronaca*

Cibiana, coppia trevigiana si perde sul monte Rite

Se la sono vista brutta due coniugi trevigiani che il primo maggio si sono avventurati sul Rite in comune di Cibiana di Cadore, senza poi ritrovare il sentiero per tornare a casa. Partita in direzione del monte Rite, una coppia (R.A. di 61 anni, di Treviso, lui; L.C. di 62 anni, di Vittorio Veneto, lei) ha perso l'orientamento sul sentiero per la presenza di neve ancora abbondante; e così, invece di scendere a valle, i due, non sapendo dove andare, sono saliti ancora più in alto, trovandosi con ancora più neve attorno e la paura di qualche distacco. Alla fine marito e moglie si sono ritrovati incrodati, 500 metri in linea d'aria più distante dalla meta, sul Col Auto. Impossibilitati a ritornare sui propri passi, i due hanno chiamato, attorno alle 15 dell'altro ieri, il 118, che ha inviato l'elicottero del Suem di Pieve di Cadore, allertando anche il soccorso alpino in caso di necessità di supporto. Dopo essere stati individuati dall'eliambulanza, l'uomo, la donna e il loro cagnolino sono stati recuperati con un verricello di 15 metri, per essere poi trasportati fino a Passo Cibiana. Un giorno di festa che si è concluso bene.

valanga sfiora 50 scialpinisti

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: **03/05/2014**

Indietro

- *Prima Pagina*

Valanga sfiora 50 scialpinisti

Marmolada, in quattro l'hanno provocata ma poi si sono dileguati

Provocata da quattro scialpinisti, la valanga caduta giovedì in Marmolada, a Punta Penia, ha sfiorato una cinquantina di scialpinisti che stavano risalendo una parete molto verticale. Molti si sono dileguati. DALL ANESE A PAGINA 26

Ricomincia a piovere, torna la paura nella Bassa: dichiarato lo stato di crisi

- Cronaca - Corriere delle Alpi

Corriere delle Alpi.it

"Ricomincia a piovere, torna la paura nella Bassa: dichiarato lo stato di crisi"

Data: **02/05/2014**

[Indietro](#)

Ricomincia a piovere, torna la paura nella Bassa: dichiarato lo stato di crisi

Dopo una giornata di sole, previste nuove precipitazioni. La Protezione civile mantiene alta l'allerta sul Fratta-Gorzone, ma preoccupa anche la rete di bonifica

[pioggia](#) [maltempo](#) [bassa](#) [fratta gorzone](#) [protezione civile](#)

[Allarme sciacalli a Carceri](#)

[Violenta grandinata a Merlara](#)

[Temporale a Padova](#)

[Villa Estense, strade chiuse e sfollati](#)

[Video Le immagini dall'elicottero](#)

[Foto-reportage nei comuni S. Margherita](#)

[Megliadino San Vitale - Carceri](#)

[Vighizzolo d'Este - Sant'Elena](#)

[Situazione difficile a Solesino](#)

[Strade e sottopassi allagati nella Bassa](#)

[La situazione documentata dai nostri fotografi](#)

[La strada provinciale 41 allagata a Villa Estense](#)

[Mappa Strade allagate il 28 e 29 aprile](#)

PADOVA. Nuove piogge e nuova paura per la Bassa Padovana: nelle scorse ore ha ricominciato a piovere dopo la tregua del Primo Maggio. Ecco gli ultimi aggiornamenti sul maltempo.

Aggiornamento alle 15. L'emergenza meteo nella Bassa riprende da dove era "terminata" mercoledì sera con la tregua dalle piogge. A Este sono stati liberati i sottopassi ma resta ancora problematica la situazione di via Comuna e di altre strade tra Deserto e Schiavonia. A Villa Estense in alcune zone (via Arzarini e Ancarani) ci sono tratti con mezzo metro d'acqua: stamattina vigili del fuoco e personale comunale hanno raggiunto alcune abitazioni con i mezzi anfibi per portare studenti e lavoratori fuori dalle aree di isolamento. Restano inoltre confermate le situazioni critiche di Comuni come Carceri, Granze, Sant'Elena e di alcuni zone nell'area Megliadina. In mattinata si è registrata qualche grandinata tra Monselice e Due Carrare. A Casale di Scodosia un fulmine ha mandato in tilt una centralina Enel di via Parruccona, lasciando qualche casa senza corrente elettrica. E continua a piovere

La Regione decreta lo stato di crisi. E' in corso di predisposizione, e potrebbe essere firmato già nelle prossime ore, un decreto con il quale il Presidente della Regione del Veneto dichiara lo stato di crisi per gli straordinari eventi atmosferici che hanno colpito numerosi comuni veneti, segnatamente della bassa padovana, a partire dagli ultimi giorni di aprile. Ne dà notizia lo stesso Presidente del Veneto che, insieme con l'assessore regionale alla Protezione Civile, sta seguendo l'evolversi della situazione.

Il decreto autorizzerà anche il prelievo dal Fondo Regionale di Protezione Civile di risorse (presumibilmente circa 500 mila euro) per far fronte all'esecuzione di interventi d'urgenza di pubblica utilità e alle attività di soccorso della popolazione colpita. Dall'inizio di questo ennesimo evento atmosferico eccezionale sono impiegati nelle operazioni di soccorso circa 500 volontari della Protezione Civile, dei quali almeno 100 per volta H24 7 giorni su 7, ed è stata attivata la Sala Operativa Regionale di Emergenza.

Coldiretti: "La Bassa è un'enorme pozza d'acqua". "Non si distinguono più strade ne fossati, sembra una laguna" –

Ricomincia a piovere, torna la paura nella Bassa: dichiarato lo stato di crisi

commenta sconsolato Andrea Barbetta giovane agricoltore di Sant'Elena d'Este. Ad aggravare la situazione anche le grandinate che hanno colpito i comuni di Montegrotto, Due Carrare e Monselice. A Piove di Sacco fulmini e saette hanno centrato case isolando dalla corrente per ore ed ore numerose abitazioni. “Sono migliaia gli ettari allagati: campi di mais, frumento e soia ma anche orti, serre, frutteti e vigneti – evidenzia Coldiretti che ricorda inoltre la presenza in zona di allevamenti con molti animali in pericolo come polli e tacchini. Dalla vicina provincia di Rovigo arrivano le prime segnalazioni di coltivazioni affogate mentre il tempo non dà tregua. “Per giorni sarà impossibile eseguire qualsiasi lavoro, il nostro obiettivo è salvare il raccolto e ripulire dal fango gli annessi rustici – dicono gli agricoltori di Coldiretti impegnati con pompe ed idrovore a limitare i danni al settore primario, già messo alla prova varie volte e che continua a registrare, a causa delle avversità atmosferiche, gravi ripercussioni sul reddito delle imprese.

Ancora maltempo su tutto il Padovano. «Precipitazioni sparse, a tratti anche a carattere temporalesco». È la formula delle previsioni meteo che mette in allarme tutta la Bassa Padovana. Soprattutto perché dopo quattro giorni di intense piogge e un giorno di tregua, la situazione non è affatto semplice. Allagamenti rimangono in molti punti dell'Estense e negli altri comuni colpiti dal maltempo.

Secondo l'avviso di allerta della Protezione civile, le piogge dei giorni scorsi «hanno determinato diffuse situazioni di criticità legate alle difficoltà di smaltimento delle acque meteoriche della rete di bonifica, in particolare nelle aree delle zone che afferiscono al sistema Fratta-Gorzone. I volumi scaricati dagli impianti idrovori stanno determinando significativi innalzamenti dei livelli idrometrici in particolare lungo i fiumi Fratta e Gorzone».

Ci sono ancora 90 famiglie isolate. Al momento risultano ancora una novantina le famiglie in abitazioni isolate per l'emergenza in corso e alcuni sfollati sono stati accolti in strutture ricettive. A Stanghella, Solesino, Carceri e Vighizzolo permangono alcune situazioni di particolare. Il vice presidente della Provincia, insieme al direttore della Sezione Protezione Civile della Regione Veneto Roberto Tonellato hanno effettuato il 1 maggio un sorvolo con ultraleggero delle zone colpite per valutare l'estensione e i danni dell'area colpita da inondazione.

La Sala operativa della Provincia di Padova continua a essere funzionante ventiquattrore su ventiquattro e le varie criticità vengono seguite direttamente dalla sede di via delle Cave 178. Sono presenti il personale provinciale e i volontari del Gruppo Provinciale Volontario. In questi giorni ben 1400 volontari della provincia, in collaborazione con squadre di volontari del Veneto, sono intervenuti nelle aree colpite per interventi con motopompe ed idrovore e sono stati distribuiti dalla Provincia alla cittadinanza complessivamente quasi 40.000 sacchi.

Confagricoltura: "Danni per 20 milioni di euro". “Gravissimi i danni che stanno subendo centinaia di aziende agricole delle aree allagate della Bassa Padovana, le cui coltivazioni sono sommerse da ben 4 giorni”. E' quanto sostiene il presidente di Confagricoltura Padova, Giordano Emo Capodilista, in contatto costante con molte delle aziende del territorio interessato dalle piogge intense di questi giorni.

Confagricoltura stima che la superficie interessata sia di oltre 8 mila ettari e i danni all'agricoltura superino 20 milioni di euro. Cereali, orticole, bietole presenti nei terreni sono definitivamente compromessi, e all'ingente danno economico si somma lo stato di frustrazione degli agricoltori che, un anno per la siccità e uno per le alluvioni, non riescono più a svolgere con serenità il loro lavoro. Il problema ha interessato anche alcuni allevamenti, costretti a spostare gli animali dalle stalle dove è entrata l'acqua. “Abbiamo chiesto lo stato di calamità – continua Giordano Emo Capodilista- e un intervento straordinario dello Stato e della Regione per venire incontro alle perdite subite dalle aziende agricole. Ma non basta. Dobbiamo renderci conto che questi fenomeni non sono più straordinari, ma si ripetono con carattere di ordinarietà. Sono perciò necessari ed urgenti interventi strutturali sul territorio”.

A lezione con il geologo

Corriere di Novara -

Corriere di Novara.it

"A lezione con il geologo"

Data: **02/05/2014**

[Indietro](#)

A lezione con il geologo 02-05-2014

Esperienza sul campo per gli alunni di Ornavasso

VERBANIA - Sono trentacinque gli allievi delle classi quarte della Scuola Elementare di Ornavasso che nei giorni scorsi hanno preso parte alla lezione 'sul campo' tenuta dal geologo della Provincia del Vco Maurilio Coluccino. Una giornata di educazione ambientale per promuovere la storia geologica delle Alpi, la conoscenza dell'uso del suolo e le sue trasformazioni nel tempo con la "consapevolezza - evidenza Coluccino - che la prevenzione dei rischi naturali e la difesa idrogeologica sono una questione educativa di primaria importanza".

La lezione si è sviluppata osservando quanto offre allo sguardo - in termini geologici, di paesaggio geomorfologico e di architettura rurale - il sentiero tra Vogogna e Premosello, tracciato di particolare interesse scientifico, inserito all'interno del territorio Sesia-Valgrande Geopark, recentemente istituito con riconoscimento dell'Unesco.

"Questo sentiero è un vero e proprio viaggio nello spazio e nel tempo, perché consente - dice il geologo - di attraversare una sezione molto profonda della crosta terrestre sollevata dall'orogenesi alpina, e di poter vedere e toccare rocce, strutture e morfologie diverse tra loro, testimoni dell'evoluzione geologica di questa nostra zona".

La giornata didattica, svolta in collaborazione con il Parco Nazionale della Valgrande e patrocinata anche dal Geoparco Unesco, si è conclusa al laboratorio di Scienze della Terra 'Luigi Burlini', allestito, in collaborazione con l'Università di Milano, presso la sede di Vogogna dell'Ente Parco, in cui i bambini hanno potuto 'sperimentare' alcune delle nozioni acquisite con l'escursione, nella quale sono stati accompagnati da alcune delle loro insegnanti e da volontari del Soccorso Alpino di Ornavasso.

v.s.

4bg

Valanga nel Torinese: morto un alpinista, quattro feriti

- CronacaQui

CronacaQui.it

"Valanga nel Torinese: morto un alpinista, quattro feriti"

Data: **03/05/2014**

[Indietro](#)

" title="versione per la stampa">

02 Maggio 2014, ore 13:48

Valanga nel Torinese: morto un alpinista, quattro feriti

Dramma sulle alpi del Torinese. Un gruppo di sci alpinisti impegnati in un'escursione sulla via normale che conduce a punta Ciamarella, nelle Valli di Lanzo a 3.200 metri di altitudine, è stato travolto da una grossa valanga: uno è morto, gli altri quattro sono rimasti feriti. E' accaduto il Primo Maggio. Tutti i particolari su CronacaQui in edicola il 3 maggio.

La foto dei soccorsi è di Alessandro Di Bono

Maltempo: due voli per Orio al Serio dirottati su Parma

- Gazzetta di Parma

Gazzetta di Parma.it

"Maltempo: due voli per Orio al Serio dirottati su Parma"

Data: **02/05/2014**

[Indietro](#)

Maltempo: due voli per Orio al Serio dirottati su Parma

Provenivano da Bari e Atene

02/05/2014 - 13:56

0

Nulla di paragonabile con quanto accaduto lunedì, quando ben 40 voli in arrivo (e altrettanti in partenza) sono stati dirottati su altri aeroporti, ma anche oggi il maltempo sta creando qualche problema allo scalo di Orio al Serio.

Il problema è sempre lo stesso: il sistema "Ils" per l'atterraggio in condizioni di scarsa visibilità è disattivato per via dei lavori alla pista, dunque gli aerei atterrano a discrezione del comandante.

Lunedì per questo lo scalo era andato letteralmente in tilt, mentre oggi due voli Ryanair (da Bari e Atene) sono stati dirottati a Parma, mentre altri hanno registrato ritardi di circa 20 minuti e il volo della Blue Air da Bucarest è giunto a Bergamo con 2 ore e mezza di ritardo. Disagi anche per le relative partenze, oltre a ritardi di mezz'ora nei decolli per Eindhoven, Trapani, Barcellona e Londra Stansted.

Valanga su Alpi Graie,aperta inchiesta su scialpinista morto

- Gazzetta di Parma

Gazzetta di Parma.it

"Valanga su Alpi Graie,aperta inchiesta su scialpinista morto"

Data: **02/05/2014**

[Indietro](#)

Valanga su Alpi Graie,aperta inchiesta su scialpinista morto

Atto dovuto per valutare eventuali responsabilità nell'incidente

02/05/2014 - 17:00

0

(ANSA) - TORINO, 2 MAG - La Procura di Ivrea ha aperto un'inchiesta sulla valanga che ieri ha travolto un gruppo di scialpinisti sull'Uja di Ciamarella, uccidendone uno. L'inchiesta è condotta dal pm Giuseppe Drammis ed è di atti relativi, senza indagati né ipotesi di reato. Si tratta di un atto dovuto, secondo quanto appreso, per consentire a magistrati e carabinieri di svolgere tutti gli accertamenti necessari ad appurare eventuali responsabilità.(ANSA).

Meteo Genova: attenzione maltempo venerdì, poi migliora

Meteo Genova: previsioni ponte 1 maggio

GenovaToday

""

Data: **02/05/2014**

[Indietro](#)

Meteo Genova: attenzione maltempo venerdì, poi migliora

Ponte del primo maggio caratterizzato dal maltempo, perlomeno venerdì. Ma già in serata le precipitazioni andranno esaurendosi. Viste le previsioni meteo, l'Arpal ha emesso un bollettino di attenzione

Redazione 2 maggio 2014

Storie CorrelateTorre Piloti: la mostra al Galata ad un anno dal crolloPegli: visite al parco PallaviciniOpening summer season 2014 al Covo di Nord EstRally della Lanterna e dell'Appennino Ligure: il Palasport scalda i motori

Ponte del primo maggio caratterizzato dal maltempo, perlomeno venerdì. Ma già in serata le precipitazioni andranno esaurendosi. Viste le previsioni meteo, l'Arpal ha emesso un bollettino di attenzione per la giornata di venerdì. Ecco cosa ci aspetta nel fine settimana:

Venerdì 2 maggio 2014: tempo perturbato con precipitazioni diffuse che danno luogo a cumulate fino a significative su tutta la Liguria. Locali rovesci o temporali con un'alta probabilità di fenomeni forti, in particolare fino al primo pomeriggio. Dal tardo pomeriggio/sera segue una progressiva attenuazione dei fenomeni precipitativi. Venti settentrionali tra moderati e forti anche rafficati sul centro-ponente. Mare fino a molto mosso su imperiese e spezzino.

Sabato 3 maggio 2014: deciso miglioramento delle condizioni meteo con possibili residue precipitazioni deboli e sparse più probabili sui rilievi e nelle zone interne. Venti settentrionali tra moderati e forti, localmente rafficati.

Domenica 4 maggio 2014: in mattinata ancora venti settentrionali tra moderati e forti in successiva attenuazione.

[Annuncio promozionale](#)

Tendenza: per lunedì non si segnalano attualmente fenomeni significativi.

4bg

Cornicione pericolante, ultimati gli interventi

Sono finiti i lavori di riqualificazione del cornicione pericolante e degli intonaci esterni del palazzo all'angolo tra via Umberto I e via Umberto Maddalena, che da anni tenevano in apprensione i commercianti e i passanti di questo tratto di marciapiede a pochi metri dal passaggio a livello. La segnalazione decisiva era arrivata agli uffici comunali nello scorso novembre, quando i preoccupatissimi varesesi, che ogni giorno transitavano sotto le grondaie della storica palazzina all'angolo, avevano sottolineato come la situazione fosse diventata estremamente pericolosa. Durante l'inverno erano usciti anche Polizia locale e Protezione civile, constatandone l'estremo degrado. Infine nel mese di aprile i proprietari hanno dato mandato ai muratori di mettere in sicurezza la parete, con particolare riferimento all'angolo pericolante. Un intervento che si è appena concluso, facendo tirare un sospiro di sollievo ai gestori e alla clientela del Jolly Bar ma anche della Pasticceria Pertusini.n

Terremoto (per finta) Ma a scuola si fa sul serio

Cosa fare in caso di calamità Esercitazione alla primaria con la protezione civile locale

Insegnare ai ragazzi della scuola primaria come comportarsi nel caso durante l'orario scolastico una catastrofe naturale colpisse il territorio arrecando gravi danni all'edificio scolastico. Martedì scorso nella scuola primaria di piazza Trivulzio di Omate, si è tenuta infatti, un'esercitazione organizzata insieme alla protezione civile di Agrate per preparare i ragazzi delle prime e seconde elementari nel caso la scuola fosse colpita da una catastrofe naturale. Alle 9 i docenti, dopo aver sentito il suono del fischietto della protezione civile, la campanella infatti non è stata messa in funzione per non disturbare gli altri ragazzi rimasti in classe per le lezioni, hanno radunato i ragazzi e li hanno portati nel cortile della scuola dove ad attenderli erano presenti i volontari della protezione civile di Agrate, per quella che sarebbe stata una mattinata di insegnamento e di spiegazione su come comportarsi in caso di calamità naturale. La mattinata si è svolta proprio come se ci fosse stata davvero una calamità, infatti come prima cosa, una volta che tutti i ragazzi erano stati radunati al di fuori dell'edificio scolastico, i volontari si sono accertati che non ci fossero feriti da portare alla tenda di pronto soccorso per le prime cure del caso. Poi grazie alla loro esperienza hanno spiegato ai ragazzi, che erano molto preparati grazie agli insegnamenti delle maestre, come comportarsi per evitare gravi conseguenze a causa di comportamenti errati come ad esempio rientrare all'interno di un edificio pericolante. Affinché la spiegazione non risultasse troppo noiosa, i ragazzi hanno partecipato attivamente all'esercitazione rispondendo alle domande dei volontari della protezione civile. Le giacche gialle sono giunte sul posto con tutti gli strumenti e i veicoli necessari ad imbastire un campo base provvisorio di primo soccorso, così come succede quando la calamità naturale non è frutto di un'esercitazione ma colpisce realmente un edificio. Prima di tutto hanno delimitato le zone inagibili poi, una volta giunti gli automezzi si sono messi all'opera. Due tende pneumatiche sono state disposte nel giardino della scuola e in poco tempo erano pronte ad ospitare le quattro classi. I ragazzi hanno vissuto una giornata sicuramente diversa rispetto alle tradizionali lezioni in classe, la speranza è che quanto appreso nella giornata di martedì non debba mai messo in pratica dai ragazzi ma certamente essere al corrente di cosa fare in caso di una calamità naturale non può che essere importante per i giovani della scuola di Omate.n

In 4 sotto la valanga: fuga generale**Il Gazzettino (ed. Belluno)**

""

Data: **03/05/2014**

Indietro

In 4 sotto la valanga: fuga generale

La slavina provocata da sciatori sotto Punta Penia: tutti si sono dileguati, vittime comprese

Sabato 3 Maggio 2014,

Dopo quella del 25 aprile anche il primo maggio è stata una valanga ad allertare i soccorsi e a mettere a rischio la vita di scialpinisti in Marmolada, in entrambe le giornate sono stati altri escursionisti a provocare i distacchi. Giornate di lavoro e amarezza per il Soccorso alpino bellunese perché giovedì nessuno dei protagonisti si è fermato a prestar soccorso. L'etica dell'andare in montagna ha raggiunto i minimi storici proprio in questo finale di stagione dello sci. Fabio Bristot del Soccorso alpino Dolomiti Bellunesi assicura che sulla Marmolada, sotto Punta Penia, si è sfiorata l'ennesima tragedia e che la ricostruzione fatta dai volontari del Cnsas è chiara. Bristot: «La valanga è stata sicuramente provocata e ha rischiato di investire non solo i quattro coinvolti, usciti illesi, ma addirittura altre persone presenti nell'area». La bella giornata aveva portato una cinquantina di appassionati proprio nell'area del distacco che attorno alle 9 è sceso per un centinaio di metri finendo su quattro persone che con l'autosoccorso sono riuscite a liberarsi prima dell'arrivo dell'elicottero con i soccorsi. Quanto è accaduto in Marmolada ha del paradossale se non di peggio. È severo Bristot: «Definirei criminale quel comportamento, dopo aver provocato la valanga se ne sono andati senza dare una mano, senza garantire segnalazioni né testimonianze. Così come i travolti che sono usciti da soli dalla neve e si sono dileguati senza lasciare traccia. Tutto questo lascia l'amaro in bocca, l'incidente può capitare a tutti ma esiste un'etica della montagna che dovrebbe indicare quale priorità il fermarsi, mettersi a disposizione e garantire le testimonianze per la ricostruzione dei fatti». Amarezza e delusione se anche in montagna etica e rispetto del prossimo non sono più valori. L'allarme giovedì era stato lanciato da un testimone che segnalava la presenza nell'area della valanga di due persone che in realtà erano quattro, fortunatamente tutte illese a parte qualche lieve contusione. Due gli elicotteri arrivati in Marmolada vista la portata dell'allarme e dei precedenti. Lo stesso giorno nel 2009 furono due le vittime della neve sul versante Trentino della montagna.

Perdono l'orientamento nella neve e s'incrodano, salvati dall'elicottero**Il Gazzettino (ed. Belluno)**

""

Data: **03/05/2014**

Indietro

CIBIANA

Perdono l'orientamento nella neve

e s'incrodano, salvati dall'elicottero

Sabato 3 Maggio 2014,

CIBIANA - Due escursionisti, il 1° maggio, s'era persa in mezzo alla neve ed è stato necessario l'intervento dell'elicottero per portarli in salvo. La coppia, R.A., 61 anni, di Treviso, lui, e L.C., 62 anni, di Vittorio Veneto, lei, era partita in direzione del Monte Rite, ma ad un certo punto ha perso l'orientamento sul sentiero per la presenza di neve ancora abbondante e si è ritrovata incrodata, 500 metri in linea d'aria più distante dalla meta, sul Col Auto. Impossibilitati a ritornare sui propri passi, i due hanno chiamato, attorno alle 15, il 118, che ha inviato l'elicottero del Suem di Pieve di Cadore, allertando anche il Soccorso alpino in caso di necessità di supporto. Dopo essere stati individuati dall'eliambulanza, l'uomo, la donna e il loro cagnolino sono stati recuperati con un verricello di 15 metri, per essere poi trasportati fino a Passo Cibiana.

BELLUNO - (D.T.) Ad Orzes a tempo determinato. I nuovi profughi arrivati mercoledì sera a Bellu...**Il Gazzettino (ed. Belluno)**

""

Data: **03/05/2014**

Indietro

Sabato 3 Maggio 2014,

BELLUNO - (D.T.) Ad Orzes a tempo determinato. I nuovi profughi arrivati mercoledì sera a Belluno saranno ospitati nelle stanze dell'ex scuola elementare della frazione finché le cooperative sociali che li hanno in carico non troveranno un'altra sistemazione. Nel frattempo, i dodici immigrati africani verranno inseriti nel progetto del Comune di Belluno, in modo che possano svolgere in maniera volontaria (e senza retribuzione) lavoretti e piccole mansioni. «La vecchia scuola elementare di Orzes è un locale idoneo per accogliere e ospitare temporaneamente i profughi arrivati nei giorni scorsi - spiega il sindaco di Belluno, Jacopo Massaro -. Perché ci sono bagni con docce, un refettorio e stanze adatte. La Protezione Civile ha sistemato alcune brandine e la sistemazione è adeguata per qualche settimana, ovvero il tempo tecnico per le cooperative sociali per trovare un'altra sistemazione». Nei prossimi giorni, i giovani immigrati potranno cominciare a dare una mano, svolgendo piccoli lavori: un'attività già partita per gli altri profughi ospitati nel territorio del Comune di Belluno. «Si tratta di un modo per favorire l'integrazione» prosegue Massaro, che qualche giorno fa si era attirato le ire dei bellunesi con la proposta di «dare lavoro» ai profughi. «Non si tratta di un collocamento a scapito dei bellunesi - dice ancora il sindaco - ma di qualche lavoretto da svolgere come volontari. Le cooperative, poi, pagheranno al Comune le spese dei locali di Orzes messi a disposizione».

*Nella Bassa l'acqua non dà tregua***Il Gazzettino (ed. Nazionale)**

""

Data: **03/05/2014**

Indietro

PADOVA Ancora allagamenti, famiglie isolate e danni per 20 milioni di euro alle campagne

Nella Bassa l'acqua non dà tregua

Veneto meridionale oggi con il fiato sospeso per una criticità "arancione" da rischio idraulico

Sabato 3 Maggio 2014,

Dopo quasi una settimana di precipitazioni intense, la Bassa Padovana è allo stremo. I danni per l'agricoltura ammontano, secondo le associazioni di categoria, ad almeno 20 milioni di euro e gli allagamenti hanno interessato più di 80 milioni di metri quadri nel territorio che va da Montagnana all'Adige. Ieri mattina i vigili del fuoco e il personale del municipio di Villa Estense hanno prelevato con i mezzi anfibi dalle rispettive abitazioni, isolate dall'alluvione, due studenti e un adulto che rischiavano di non poter raggiungere le scuole e il luogo di lavoro. A Este la pioggia ha fatto crollare un tratto dell'argine del Bisatto nei pressi del centro storico. Sempre nella cittadina il vento ha abbattuto la vetrata di un edificio dismesso all'interno dei giardini del castello carrarese, ma non si registrano feriti. Fra Carceri e Sant'Elena sono ancora molte le abitazioni isolate in una autentica palude. L'acqua in alcune zone arriva a superare il mezzo metro.

Da giorni la situazione è critica lungo il Fratta Gorzone, che scende da Montagnana a Stanghella, a causa delle piene che si susseguono senza sosta. Ieri i sindaci del territorio si sono incontrati nella sede del consorzio di bonifica AdigEuganeo di Este, per fare il punto della situazione e dare il via alle pratiche per la dichiarazione dello stato di crisi.

Nuovi allagamenti, con strade e scantinati sommersi, si sono verificati a Monselice, Solesino e Stanghella. Nella città della Rocca la piena della fossa Monselesana ha pure fatto crollare il ponticello in via Campestrin. A Solesino restano ancora isolate quattro famiglie. A Stanghella una famiglia è isolata in zona Correzzo e un'altra ha problemi di accessibilità.

Intanto la sala operativa distrettuale (aperta il 28 aprile) della Protezione Civile ha reso noto il volume degli interventi. In un'area di circa 120 chilometri quadrati, sono intervenuti quasi 400 volontari, che si sono intervallati ogni otto ore, per 2.700 ore di lavoro complessive. Distribuiti nel distretto della Bassa 27.000 sacchi, pari a 2.800 quintali e a circa 150 metri cubi di sabbia. Effettuati 340 interventi con 60 pompe idrauliche e assistite 480 famiglie, di cui 30 hanno lasciato le proprie case per essere alloggiate in strutture alberghiere della zona.

Ieri il Centro funzionale decentrato della Protezione civile del Veneto ha aggiornato l'avviso di Criticità idrogeologica e idraulica su alcune aree della regione, alla luce della situazione meteorologica attesa. Un po' per tutti i bacini veneti c'è la dichiarazione di stato di pre-allarme, attenzione e allarme (quest'ultimo limitatamente ai Comuni limitrofi all'asta del fiume Fratta) che vale fino alle 14 di domani.

La perturbazione atlantica che sta interessando l'Italia porta condizioni di diffusa instabilità sulle regioni centro-settentrionali. Sulla base dei fenomeni previsti è stata valutata per oggi una criticità "arancione" per rischio idraulico sul Veneto meridionale, gran parte dell'Emilia Romagna e per tutto il territorio delle Marche.

Camilla Bovo - Ferdinando Garavello

Il Bacchiglione "osservato speciale" Asiago, torna la neve**Il Gazzettino (ed. Nazionale)**

""

Data: **03/05/2014**

Indietro

VICENZA

Il Bacchiglione

"osservato speciale"

Asiago, torna la neve

Sabato 3 Maggio 2014,

VICENZA - L'ondata di maltempo, con piogge molto forti soprattutto l'altra notte, ha interessato anche Vicenza e la sua provincia, ma senza danni rilevanti.

Nel capoluogo berico, dove si sono registrati pochi allagamenti a scantinati e garage, il fiume Bacchiglione è salito di quasi un metro in un paio d'ore, sino a un massimo di quasi tre metri, mentre nella serata di ieri era di poco superiore ai due metri. A cause delle frane sono due le provinciali ancora chiuse al traffico e la cui apertura non è ancora stata fissata: ad Arcugnano la s.p. 88 del "Tormeno" e tra Salcedo e Lusiana la s.p. "Lusianese", che conduce sull'Altopiano di Asiago.

Nel primo caso l'allarme dovrebbe rientrare una volta passata l'ondata di maltempo, mentre nel secondo si prevedono tempi molto più lunghi, vista la necessità di intervenire con opere murarie di contenimento. Tornando al maltempo in atto nelle ultime 24 ore ha piovuto intensamente anche sull'Altopiano, dove le temperature si sono abbassate, con precipitazioni nevose sopra i 1.800 metri: ieri sera le cime più alte risultavano imbiancate.

Bianche sono diventate anche alcune strade del veronese per una forte grandinata che ha interessato ieri in mattinata l'area di Soave e San Bonifacio.

Luca Pozza

© riproduzione riservata

Risarcimenti per i danni causati dall'innalzamento delle falde**Il Gazzettino (ed. Nazionale)**

""

Data: **03/05/2014**

Indietro

Interventi a Vallenoncello

FRIULI

Risarcimenti per i danni causati
dall'innalzamento delle falde**Sabato 3 Maggio 2014,**

TRIESTE - La Giunta regionale del Friuli Venezia Giulia, su proposta dell'assessore alla Protezione civile Paolo Panontin, ha stanziato più di un milione di euro per la concessione di contributi a favore di quanti sono stati interessati dall'emergenza idraulica e dall'innalzamento della falda freatica durante l'eccezionale maltempo che si è scatenato tra fine gennaio e i primi giorni di febbraio di quest'anno. I contributi sono destinati a privati, imprese e Comuni i quali sono stati costretti a utilizzare pompe idrauliche per l'eliminazione dell'acqua dai locali allagati. Potranno essere rimborsate le spese per l'acquisto, il noleggio e la riparazione delle pompe, per il consumo di carburante o energia elettrica indispensabili per l'utilizzo di tali pompe, per sanificare i locali allagati. L'ammontare del contributo sarà determinato sulla base delle risorse disponibili e in base alle domande presentate, e in ogni caso non potrà essere superiore ai 3.000 euro. Le istruttorie delle domande saranno svolte dai rispettivi Comuni.

(Ca.B.) L'emergenza dell'alluvione che ha colpito la Bassa Padovana si racconta anche con i numeri. ...**Il Gazzettino (ed. Padova)**

""

Data: **03/05/2014**

Indietro

Sabato 3 Maggio 2014,

(Ca.B.) L'emergenza dell'alluvione che ha colpito la Bassa Padovana si racconta anche con i numeri. Sono i dati trasmessi dall'ingegner Mario Raniolo per conto della sala operativa distrettuale, aperta da lunedì 28 aprile e destinata a chiudersi solo quando l'emergenza sarà dichiarata conclusa. Il territorio flagellato dai violenti eventi atmosferici degli ultimi giorni, dove cioè sono state segnalate emergenze idriche, si estende per circa 120 chilometri quadrati. Imponente la macchina dei soccorsi approntata dalla protezione civile: sono circa 400 i volontari che hanno lavorato notte e giorno, intervallandosi con turni di 8 ore ciascuno, per un totale di 2.700 ore. L'azione principale dei volontari è stata quella di confezionamento dei sacchi di sabbia, da distribuire alle famiglie per erigere barriere alla porte e alle finestre. Finora sono stati distribuiti in tutto il distretto della Bassa 27.000 sacchi, pari a 2.800 quintali e a circa 150 metri cubi di sabbia. Gli interventi dei volontari con 60 pompe idrauliche sono stati 340. Ma le famiglie assistite sono ben più numerose: circa 480, di cui 30 hanno dovuto essere evacuate ed alloggiate in strutture alberghiere della zona. «Ci stanno supportando con grande impegno di mezzi e di persone la Regione Veneto, con a capo l'Ingegnere Roberto Tonellato, l'amministrazione provinciale di Padova con la protezione civile provinciale, numerosi gruppi comunali di protezione civile, il Genio civile di Este, il Consorzio di Bonifica Adige Euganeo, i Carabinieri, i vigili del fuoco, il Corpo dello Stato della forestale, la Polizia Provinciale ed i cittadini, che si prestano a darci una mano. - spiega Raniolo, dirigente dell'ufficio tecnico a Monselice. Intanto il 1 maggio scorso la protezione civile regionale, assistita dalla protezione civile del distretto della Bassa Padovana, ha sorvolato ripetutamente tutta l'area colpita dall'alluvione, utilizzando la pista di volo di via Vanzo a Monselice. Obiettivo: rendersi conto della situazione dall'alto e individuare i punti dove eseguire i prossimi interventi.

Sott'acqua 120 km. quadrati in azione 400 volontari con 27mila sacchi di sabbia**Il Gazzettino (ed. Padova)**

""

Data: **03/05/2014**

Indietro

I NUMERI

Sott'acqua 120 km. quadrati

in azione 400 volontari

con 27mila sacchi di sabbia

Sabato 3 Maggio 2014,

(Ca.B.) L'emergenza dell'alluvione che ha colpito la Bassa Padovana si racconta anche con i numeri. Sono i dati trasmessi dall'ingegner Mario Raniolo per conto della sala operativa distrettuale, aperta da lunedì 28 aprile e destinata a chiudere solo quando l'emergenza sarà dichiarata conclusa. Il territorio flagellato dai violenti eventi atmosferici degli ultimi giorni, dove cioè sono state segnalate emergenze idriche, si estende per circa 120 chilometri quadrati. Imponente la macchina dei soccorsi approntata dalla protezione civile: sono circa 400 i volontari che hanno lavorato notte e giorno, intervallandosi con turni di 8 ore ciascuno, per un totale di 2.700 ore. L'azione principale dei volontari è stata quella di confezionamento dei sacchi di sabbia, da distribuire alle famiglie per erigere barriere alla porte e alle finestre. Finora sono stati distribuiti in tutto il distretto della Bassa 27.000 sacchi, pari a 2.800 quintali e a circa 150 metri cubi di sabbia. Gli interventi dei volontari con 60 pompe idrauliche sono stati 340. Ma le famiglie assistite sono ben più numerose: circa 480, di cui 30 hanno dovuto essere evacuate ed alloggiate in strutture alberghiere della zona. «Ci stanno supportando con grande impegno di mezzi e di persone la Regione Veneto, con a capo l'Ingegnere Roberto Tonellato, l'amministrazione provinciale di Padova con la protezione civile provinciale, numerosi gruppi comunali di protezione civile, il Genio civile di Este, il Consorzio di Bonifica Adige Euganeo, i Carabinieri, i vigili del fuoco, il Corpo dello Stato della forestale, la Polizia Provinciale ed i cittadini, che si prestano a darci una mano. - spiega Raniolo, dirigente dell'ufficio tecnico a Monselice. Intanto il 1 maggio scorso la protezione civile regionale, assistita dalla protezione civile del distretto della Bassa Padovana, ha sorvolato ripetutamente tutta l'area colpita dall'alluvione, utilizzando la pista di volo di via Vanzo a Monselice. Obiettivo: rendersi conto della situazione dall'alto e individuare i punti dove eseguire i prossimi interventi.

Scuole evacuate, prova con la protezione civile**Il Gazzettino (ed. Padova)**

""

Data: **03/05/2014**

Indietro

AGNA

Scuole evacuate, prova con la protezione civile

Sabato 3 Maggio 2014,

(N.B.) Questa mattina si svolge ad Agna la prova di evacuazione organizzata con le scuole del centro del Conselvano in collaborazione con l'unità Cinofila "Gli Angeli" di Cavarzere, Croce Rossa Italiana sezione di Monselice, il gruppo unità Radio del Piovese, il gruppo A.I.B. e S.I.R.E. di Albignasego ed i carabinieri di Agna. La mattinata, giove pluvio permettendo, vedrà le scolaresche delle scuole medie ed elementari impegnati prima nella prova pratica di evacuazione e poi in sedute di approfondimento interattivo con i volontari della protezione civile. Spiega l'assessore alla protezione civile Gianluca Piva: «Durante le varie operazioni monitoreremo la condotta dei nostri volontari al fine di individuare eventuali lacune e correttivi da apportare». Anche negli scorsi anni la prova di evacuazione ha riscontrato una partecipazione attiva di studenti ed insegnanti, ma non è che uno dei tanti appuntamenti che l'ente locale organizza per la comunità. Nei giorni scorsi infatti si è svolta una manifestazione notturna durante la quale è stato simulato un incendio di vaste proporzioni con alcuni feriti da soccorrere.

La nuova "alluvione" costa 20 milioni di euro

Il Gazzettino (ed. Padova)

""

Data: 03/05/2014

Indietro

LA CONTA DEI DANNI Confagricoltura: perse le coltivazioni di mais e frumento

La nuova "alluvione"

costa 20 milioni di euro

Coldiretti: «Imprenditori esasperati». I parlamentari M5S incontrano il Prefetto

Sabato 3 Maggio 2014,

(F.G.) Allagamenti, devastazioni e grandinate: l'ondata di maltempo che da una settimana flagella la Bassa ha ormai azzerato l'agricoltura di un territorio vastissimo. Secondo i vertici padovani di Confagricoltura la superficie interessata dagli allagamenti supera gli 80 milioni di metri quadrati mentre i danni causati all'agricoltura potrebbero arrivare a 20 milioni di euro. Interi raccolti di mais e frumento sono già perduti, e altri del settore ortofrutticolo seguiranno presto questa sorte. Per non parlare dei crolli e degli smottamenti causati nella rete scolante minore.

«Abbiamo chiesto lo stato di calamità e chiederemo un intervento straordinario dello Stato e della Regione, in deroga al piano assicurativo, per venire incontro alle pesanti perdite subite dalle aziende agricole - afferma Giordano Emo Capodilista, presidente del sodalizio - ma non basta. Sono necessari ed urgenti investimenti strutturali sul territorio». Dei progetti indispensabili per salvare una grande fetta di territorio padovano si è discusso anche mercoledì sera a Padova, in un incontro d'emergenza al quale ha partecipato Barbara Degani, sottosegretario all'ambiente. In sala, oltre al presidente del consiglio regionale Clodovaldo Ruffato, c'erano anche i referenti degli agricoltori e i responsabili dei consorzi di bonifica. Nel mirino delle autorità c'è ora il canale di collegamento tra il Fratta e l'Adige, che permetterà di immettere nel fiume milioni di metri cubi d'acqua provenienti dalle campagne della Bassa. Il canale costerà 20 milioni di euro. «Per la nostra regione - spiega però Giuseppe Romano, presidente dell'Unione veneta delle bonifiche - abbiamo 246 progetti cantierabili, i cui lavori potrebbero iniziare anche domani, per un totale di 262 milioni di euro. I Consorzi hanno fatto la loro parte investendo il 10 per cento dei propri bilanci, 12 milioni di euro, per ulteriore opere di straordinaria manutenzione, il cui pagamento spetterebbe allo Stato. Siamo esposti per 40 milioni di euro e non possiamo pensare che il mondo agricolo, che contribuisce per il 60 per cento ai bilanci dei consorzi, possa portare questo peso». Ruffato ha confermato la necessità di dare il via prima possibile ai progetti, utilizzando magari un centinaio di milioni di euro «avanzati» dall'alluvione del 2010. «Non c'è tempo da perdere - conclude Federico Miotto, presidente di Coldiretti Padova - i nostri imprenditori sono esasperati e si aspettano fatti concreti, subito».

Intanto ieri mattina una delegazione di parlamentari del Movimento 5 Stelle, Giovanni Endrizzi, Francesca Businarolo, Gessica Rostellato, Marco Brugnerotto ha chiesto un incontro con il Prefetto per verificare se alcune segnalazioni, circa la gestione dell'emergenza pioggia di questi ultimi giorni fossero fondate e se c'erano responsabilità sull'alluvione di alcune zone della nostra Provincia. «Il Prefetto ci ha rassicurati - dice Endrizzi - ma la politica deve intervenire. Fin qui abbiamo speso più di quello che sarebbe servito per fare le grandi opere per mettere in sicurezza le zone più vulnerabili. Il M5S ha chiesto infatti di svincolare dal patto di stabilità interna i fondi per danni causati da calamità naturali.

Maltempo, tregua finita la Bassa è sott'acqua: danni per venti milioni**Il Gazzettino (ed. Padova)**

""

Data: **03/05/2014**

Indietro

Maltempo, tregua finita

la Bassa è sott'acqua:

danni per venti milioni

Dopo una giornata di sole, da ieri la pioggia

è tornata a flagellare l'area tra Este e Monselice

Black-out a Casale di Scodosia e a Piove:

decine di abitazioni senza elettricità per ore

UN'ALTRA ALLUVIONE Una casa, nella Bassa, completamente circondata dall'acqua

4bg

I sindaci: Fotografate tutto e tenete le ricevute**Il Gazzettino (ed. Padova)**

""

Data: **03/05/2014**

Indietro

I sindaci:

«Fotografate

tutto e tenete

le ricevute»

Sabato 3 Maggio 2014,

(F.G.) Fotografare e documentare tutti i danni, altrimenti quando verrà il momento dei risarcimenti non ci sarà più niente da fare: i Comuni della zona interessata dagli allagamenti attiveranno entro pochi giorni lo stato di crisi, indispensabile per ottenere rimborsi e aiuti dopo i disastri di questi giorni. Ma anche i cittadini devono fare la loro parte, per non trovarsi fra qualche mese con un pugno di mosche. «Chi ha avuto dei danni - spiega il sindaco di Este, Giancarlo Piva - deve fotografare tutto quello che gli è successo. La documentazione sarà infatti indispensabile quando arriverà il momento dei risarcimenti. So che a questo punto delle cose parlare di risarcimenti può apparire prematuro, anche perché non si sa ancora quanto e come verrà elargito ai privati, ma se questi non presenteranno prova dei danni subiti non ci sarà niente da fare». Intanto anche la Regione sta predisponendo la dichiarazione di stato di crisi per gli eventi atmosferici straordinari dei giorni scorsi. Il decreto, firmato da Luca Zaia, consentirà anche il prelievo dal Fondo regionale di protezione civile di risorse per far fronte all'esecuzione di interventi urgenti di pubblica utilità e di soccorso alle popolazioni colpite. La prima tranche sarà presumibilmente di 500 mila euro.

L'emergenza è ancora alta in tutta la Bassa Padovana. Ieri mattina i vigili del fuoco e il pers...

Il Gazzettino (ed. Padova)

""

Data: **03/05/2014**

Indietro

Sabato 3 Maggio 2014,

L'emergenza è ancora alta in tutta la Bassa Padovana. Ieri mattina i vigili del fuoco e il personale del Comune di Villa Estense hanno utilizzato i mezzi anfibi per portare all'asciutto due studenti e un uomo che rischiavano, a causa degli allagamenti, di non poter raggiungere le scuole e il luogo di lavoro. Altre situazioni critiche vengono registrate a **Este** e a **San'Elena**. Molte vie, soprattutto nelle aree di campagna, sono ancora invase dall'acqua e dal fango. Resta inoltre un mistero il motivo di alcune telefonate arrivate mercoledì sera a parecchi abitanti di **Carceri**: ignoti hanno avvertito i residenti di un'imminente ordinanza di evacuazione e molte persone si sono presentate alla palestra, dove era stato allestito un punto di raccolta per eventuali sfollati. Ma dal Comune nessuno aveva dato il via alle evacuazioni. Si pensa a uno scherzo di pessimo gusto, oppure a un tentativo di liberare le case da parte di bande di sciacalli. Nel pomeriggio è stata colpita da un fulmine una centralina Enel a **Casale di Scodosia**. Al buio, per ore, sono rimaste anche numerose case a **Piove di Sacco**, mentre si è verificato uno smottamento sull'argine del bisatto a Este. Ieri si è svolta nella sede atestina del consorzio di bonifica una riunione fra i sindaci.

Quattro famiglie ieri erano ancora isolate a **Solesino** in via Tiepolo: si protrarrà per tutta la giornata di oggi l'intervento con due pompe per asciugare la strada, dove il livello dell'acqua è ancora pari a 35-40 centimetri. Intanto i volontari della protezione civile continuano a provvedere alla consegna di alimenti e generi di prima necessità o accompagnano i residenti a fare spese in centro. Una famiglia è ancora isolata a **Stanghella**, in zona Correzzo, dove anche una seconda abitazione è tuttora circondata dall'acqua. Intanto ieri sera a Solesino è finalmente stata prosciugata l'acqua dai 36 garage di via Lazio, dove era arrivata a 2,70 metri di altezza. Le masserizie sono state ammassate fuori dai quattro condomini, ciascuno dei quali conta nove appartamenti, in attesa di essere smaltite dal Bacino Padova Tre. Sommersa dall'acqua anche la zona Pasqualin, tra **Boara Pisani** e Stroppare. A **Monselice** via Campestrin è stata chiusa: la piena della fossa Monselesana ha danneggiato il ponte, facendolo praticamente crollare. Gli acquazzoni di ieri hanno provocato nuovi allagamenti. In via Valli sono stati sommersi circa venti scantinati, mentre sono finite sott'acqua varie strade nella frazione di Cà Oddo, come via della Ferrovia e via Oneda. Sul Monte Ricco la pioggia incessante ha causato la caduta di alcuni massi in via Pignara, con danneggiamenti anche alla segnaletica. Problemi anche in via Tassello e in via San Martino, con allagamenti in corrispondenza delle mura. In tutto il territorio gli acquazzoni registrati intorno alle 11, alle 14 e poi susseguitisi per tutto il pomeriggio hanno provocato nuovi allagamenti in molte strade, ma la situazione è poi migliorata, con l'acqua che è riuscita a defluire nonostante il perdurare delle piogge. A Monselice si sono verificati simili episodi nella zona di San Giacomo e nel quartiere di Costa Calcinara. Ma anche nella frazione di **Monticelli** e, ancora, in quelle di San Cosma, Cà Oddo e San Bortolo. Complessivamente la situazione è sotto controllo, ma ci vorranno giorni di duro lavoro per il ripristino e la pulizia delle zone allagate.

Famiglie isolate, il pranzo arriva con barche e jeep

Il Gazzettino (ed. Padova)

""

Data: 03/05/2014

Indietro

Famiglie isolate,

il pranzo arriva

con barche e jeep

Sabato 3 Maggio 2014,

L'emergenza è ancora alta in tutta la Bassa Padovana. Ieri mattina i vigili del fuoco e il personale del Comune di Villa Estense hanno utilizzato i mezzi anfibi per portare all'asciutto due studenti e un uomo che rischiavano, a causa degli allagamenti, di non poter raggiungere le scuole e il luogo di lavoro. Altre situazioni critiche vengono registrate a **Este** e a **Sant'Elena**. Molte vie, soprattutto nelle aree di campagna, sono ancora invase dall'acqua e dal fango. Resta inoltre un mistero il motivo di alcune telefonate arrivate mercoledì sera a parecchi abitanti di **Carceri**: ignoti hanno avvertito i residenti di un'imminente ordinanza di evacuazione e molte persone si sono presentate alla palestra, dove era stato allestito un punto di raccolta per eventuali sfollati. Ma dal Comune nessuno aveva dato il via alle evacuazioni. Si pensa a uno scherzo di pessimo gusto, oppure a un tentativo di liberare le case da parte di bande di sciacalli. Nel pomeriggio è stata colpita da un fulmine una centralina Enel a **Casale di Scodosia**. Al buio, per ore, sono rimaste anche numerose case a **Piove di Sacco**, mentre si è verificato uno smottamento sull'argine del bisatto a Este. Ieri si è svolta nella sede atestina del consorzio di bonifica una riunione fra i sindaci.

Quattro famiglie ieri erano ancora isolate a **Solesino** in via Tiepolo: si protrarrà per tutta la giornata di oggi l'intervento con due pompe per asciugare la strada, dove il livello dell'acqua è ancora pari a 35-40 centimetri. Intanto i volontari della protezione civile continuano a provvedere alla consegna di alimenti e generi di prima necessità o accompagnano i residenti a fare spese in centro. Una famiglia è ancora isolata a **Stanghella**, in zona Correzzo, dove anche una seconda abitazione è tuttora circondata dall'acqua. Intanto ieri sera a Solesino è finalmente stata prosciugata l'acqua dai 36 garage di via Lazio, dove era arrivata a 2,70 metri di altezza. Le masserizie sono state ammassate fuori dai quattro condomini, ciascuno dei quali conta nove appartamenti, in attesa di essere smaltite dal Bacino Padova Tre. Sommersa dall'acqua anche la zona Pasqualin, tra **Boara Pisani** e Stroppare. A **Monselice** via Campestrin è stata chiusa: la piena della fossa Monselesana ha danneggiato il ponte, facendolo praticamente crollare. Gli acquazzoni di ieri hanno provocato nuovi allagamenti. In via Valli sono stati sommersi circa venti scantinati, mentre sono finite sott'acqua varie strade nella frazione di Cà Oddo, come via della Ferrovia e via Oneda. Sul Monte Ricco la pioggia incessante ha causato la caduta di alcuni massi in via Pignara, con danneggiamenti anche alla segnaletica. Problemi anche in via Tassello e in via San Martino, con allagamenti in corrispondenza delle mura. In tutto il territorio gli acquazzoni registrati intorno alle 11, alle 14 e poi susseguirsi per tutto il pomeriggio hanno provocato nuovi allagamenti in molte strade, ma la situazione è poi migliorata, con l'acqua che è riuscita a defluire nonostante il perdurare delle piogge. A Monselice si sono verificati simili episodi nella zona di San Giacomo e nel quartiere di Costa Calcinara. Ma anche nella frazione di **Monticelli** e, ancora, in quelle di San Cosma, Cà Oddo e San Bortolo. Complessivamente la situazione è sotto controllo, ma ci vorranno giorni di duro lavoro per il ripristino e la pulizia delle zone allagate.

Protezione civile tra i banchi grazie alle "lezioni" dei volontari**Il Gazzettino (ed. Rovigo)**

""

Data: **03/05/2014**

Indietro

OCCHIOBELLO

Protezione civile tra i banchi

grazie alle "lezioni" dei volontari

Sabato 3 Maggio 2014,

Si conclude oggi la terza edizione del progetto "La scuola incontra la Protezione civile" promosso dai volontari del gruppo di Protezione civile di Occhiobello in collaborazione con l'istituto Comprensivo. Il progetto, articolato in due momenti che hanno interessato prima le classi terze, quarte e quinte delle scuole elementari poi le classi terze delle scuole medie del Comune, ha coinvolto circa 350 studenti. Gli incontri nelle classi hanno sviluppato argomenti di carattere teorico riguardanti la sicurezza nell'ambiente scolastico e domestico, il rischio idraulico e sismico e argomenti di carattere tecnico sulla conoscenza del sistema di protezione civile. La giornata conclusiva prevede la visita degli studenti delle scuole medie al centro operativo comunale di via Gurzone nel corso della quale verranno illustrati diversi moduli di esercitazione come l'allestimento del campo base, il corretto utilizzo delle attrezzature, la formazione di sacchi per arginare fontanazzi e una piccola lezione di primo soccorso tenuta dai volontari del Volontariato Barbara.

Il progetto, giunto al terzo anno consecutivo di attività, rappresenta per i volontari un momento di incontro con i ragazzi del territorio e un'occasione, oltre che per far conoscere le proprie attività, per diffondere la cultura di protezione civile, per conoscere più da vicino i rischi e le situazione di potenziale pericolo che possono incontrare quotidianamente apprendendo il comportamento più corretto da mantenere per salvaguardare se stessi e il territorio in cui si vive.

© riproduzione riservata

Preallarme della Regione per tutto il Po e il Canalbianco**Il Gazzettino (ed. Rovigo)**

""

Data: **03/05/2014**

Indietro

Preallarme
della Regione
per tutto il Po
e il Canalbianco

Sabato 3 Maggio 2014,

Il Centro Funzionale Decentrato della Protezione Civile del Veneto ha aggiornato l'avviso di Criticità idrogeologica e idraulica su alcune aree della regione, alla luce della situazione meteorologica attesa. La relativa dichiarazione di stato di pre-allarme, attenzione e allarme (quest'ultimo limitatamente ai Comuni limitrofi all'asta del fiume Fratta) è emessa dalle ore 00.00 di oggi alle 14 di domani.

In Polesine ci sono le prime segnalazioni di coltivazioni affogate mentre il tempo non dà tregua.

Per Rischio Idrogeologico è dichiarato lo stato di preallarme nei bacini Vene – D (Po Fissero Tartaro Canalbianco e Basso Adige) e Vene – E (Basso Brenta Bacchiglione); lo stato di attenzione è dichiarato nei bacini Vene – A (Alto Piave); Vene – B (Alto Brenta Bacchiglione); Vene – C (Adige Garda Monti Lessini); Vene – F (Basso Piave Sile Bacino Scolante in Laguna); Vene – G (Livenza Lemene Tagliamento).

Per Rischio Idraulico è dichiarato lo stato di preallarme nei bacini Vene – D (Po Fissero Tartaro Canalbianco Basso Adige) e Vene – E (Basso Brenta Bacchiglione).

Lo stato di allarme è invece dichiarato per i Comuni limitrofi all'asta del fiume Fratta.

Coppia smarrisce il sentiero la salva l'elicottero del Suem**Il Gazzettino (ed. Treviso)**

""

Data: **03/05/2014**

Indietro

Coppia smarrisce il sentiero
la salva l'elicottero del Suem

Sabato 3 Maggio 2014,

TREVISO - Se la sono vista brutta due escursionisti trevigiani, lui 61 anni di Treviso, lei 62 di Vittorio Veneto che si sono persi in mezzo alla neve sul monte Rite, località Cibiana.

Il fatto è accaduto nel pomeriggio del primo maggio. La coppia, era partita in direzione del monte, ma a un certo punto ha perso l'orientamento sul sentiero per la presenza di neve ancora abbondante e si è ritrovata incrodata, a circa 500 metri in linea d'aria dalla meta, sul Col Auto. Impossibilitati a ritornare sui propri passi, i due hanno chiamato, attorno alle 15, il 118, che ha inviato l'elicottero del Suem di Pieve di Cadore, allertando anche il Soccorso alpino in caso di necessità di supporto. In realtà l'eliambulanza è riuscita a individuare quasi subito la coppia.

L'uomo, la donna e il loro cagnolino sono stati così recuperati con un verricello di 15 metri, per essere poi trasportati fino a passo Cibiana. Fortuna ha voluto che il tempo abbia retto e quindi la visibilità abbia consentito un pronto recupero altrimenti le cose si sarebbero potute complicare. I due escursionisti, al termine della disavventura, sono comunque rientrati alla base in buone condizioni.

Zamberletti all'inaugurazione dell'aula dove si simula il terremoto**Il Gazzettino (ed. Udine)**

""

Data: **03/05/2014**

Indietro

L'ANNIVERSARIO DEL SISMA

Zamberletti all'inaugurazione

dell'aula dove si simula il terremoto

Sabato 3 Maggio 2014,

CERVIGNANO - In occasione della ricorrenza del 38. anniversario del terremoto che il 6 maggio 1976 devastò gran parte del Friuli, l'on Giuseppe Zamberletti, commissariato straordinario per il coordinamento dei soccorsi, sarà a Cervignano. La società Friuli Estintori infatti organizza, alle 16 di oggi, quale tributo all'encomiabile opera dei soccorritori, e all'organizzazione di Protezione Civile, un vanto per il territorio friulano, l'inaugurazione della nuova aula sismica. L'evento, con il patrocinio del Comune di Cervignano, si svolgerà in località San Gallo della frazione di Strassoldo, nel campo prove di Fire & Safety School della Friuli Estintori. Con il presidente della società Luciano Gonnelli parteciperanno alla cerimonia l'onorevole Zamberletti, il presidente del consiglio regionale, Franco Iacop, l'assessore regionale delegato alla Protezione civile, Paolo Panotin, il sindaco di Cervignano, Gianluigi Savino, personale dell'Associazione alpini, della Protezione civile e dei Vigili del Fuoco che parteciparono alle operazioni di soccorso.

L'aula sismica è un luogo dove poter simulare un terremoto, riproducendo scosse sismiche di diversa intensità e durata, accompagnate dal rumore tipico del terremoto. In tal modo è possibile trasmettere le nozioni fondamentali per l'evacuazione e l'autoprotezione in caso di sisma.

Alberto Landi

Emergenza acqua e pompe idrauliche contributi regionali fino a 3mila euro**Il Gazzettino (ed. Udine)**

""

Data: **03/05/2014**

Indietro

Emergenza acqua e pompe idrauliche
contributi regionali fino a 3mila euro

Sabato 3 Maggio 2014,

UDINE - Con un provvedimento approvato ieri dalla Giunta regionale, su proposta dell'assessore alla Protezione civile Paolo Panontin, è stata stanziata la somma di 1,180 milioni per contributi a favore di quanti - privati, imprese, Comuni - sono stati interessati dall'emergenza idraulica e dall'innalzamento della falda freatica conseguenti alle eccezionali avversità atmosferiche dello scorso fine gennaio-primi giorni di febbraio. I contributi andranno a beneficio di chi, a causa di quelle avversità meteo, è stato costretto ad utilizzare pompe idrauliche per l'eliminazione dell'acqua dagli alloggi e dai locali allagati.

Potranno essere rimborsate le spese per l'acquisto, il noleggio e la riparazione delle pompe, per il consumo di carburante o energia elettrica indispensabili per l'utilizzo di tali pompe, per le attività di sanificazione dei locali allagati.

La misura del contributo sarà determinata sulla scorta delle risorse disponibili e in base alle domande presentate. In ogni caso non potrà essere superiore a 3mila euro. Le istruttorie delle domande saranno svolte dai rispettivi Comuni.

© riproduzione riservata

Ordigno bellico rinvenuto in un campo**Il Gazzettino (ed. Venezia)**

""

Data: **03/05/2014**

Indietro

SUMMAGA Verrà fatto brillare sul posto il 7 maggio

Ordigno bellico rinvenuto in un campo

Sabato 3 Maggio 2014,

PORTOGRUARO - Un ordigno bellico inesploso della seconda guerra mondiale è stato rinvenuto a Summaga in un campo incolto nelle vicinanze dell'argine del fiume Reghena, all'altezza del ponte di viale Treviso. È escluso si tratti di un residuo dei due bombardamenti aerei, uno per distruggere il ponte ferroviario della Venezia-Trieste e uno contro il ponte sul Reghena della vecchia Postumia, sembra sia invece un razzo inesploso del carico di ordigni in un carro ferroviario merci, saltato in aria mentre sostava in stazione a Portogruaro. Un'apposita squadra di artificieri provvederà alle operazioni di bonifica, mercoledì 7 maggio 2014, a partire dalle 10.30 fino circa alle 15.30. Considerate le modeste dimensioni del residuo bellico la bonifica sarà effettuata facendolo brillare sul posto. Le forze dell'ordine, con la collaborazione dei volontari della Protezione civile, assicureranno un'adeguata cornice di sicurezza intorno all'area interessata. (m.mar.)

© riproduzione riservata

*Sette nuove unità cinofile di soccorso***Il Gazzettino (ed. Vicenza)**

""

Data: **03/05/2014**

Indietro

Johnny Lazzarotto

PROVA PRATICA

Ricerche di un disperso con le unità cinofile del Nucleo protezione civile

MAROSTICA Cani e conduttori del nucleo scaligero promossi dopo le prove pratiche a Valle S. Felicità

Sette nuove unità

cinofile di soccorso

Sabato 3 Maggio 2014,

Sei zampe per salvare vite umane. Quattro sono quelle degli straordinari cani, due quelle dei relativi conduttori che in un'unica parola si identificano come "unità". Tra Romano e Nove sono ben sette le nuove unità venete che hanno ottenuto l'ok per il soccorso e la ricerca di persone disperse in superficie al termine di un weekend di formazione ed esami organizzato nel Bassanese che per la prima volta ha ospitato l'importante momento di verifica nazionale al quale hanno partecipato anche 9 unità del Nucleo cinofilo di soccorso Anc Veneto che fa parte del Nucleo di Protezione civile dell'Associazione nazionale carabinieri dell'Unione del Marosticense. Il gruppo, presieduto da Paolo Bruno e seguito dal coordinatore tecnico a livello veneto Vito Sitran, può vantare quindi 7 nuove unità che hanno superato con successo le varie prove: dalla ricerca di persone all'obbedienza e controllo, sotto lo sguardo attento e scrupoloso della commissione, composta da due istruttori nazionali del soccorso alpino e da un luogotenente dei carabinieri, istruttore capo nel centro cinofili di Firenze.

I promossi hanno dimostrato un grado di efficienza e operatività elevati ottenendo così l'ambita abilitazione, titolo richiesto dalla stessa protezione civile per poter operare in caso di emergenze e calamità in ambito nazionale ma pure internazionale. Un attestato di pregio che certifica le capacità e le qualità «professionali» del cane e del suo conduttore, un insieme inscindibile. «Sono soddisfatto del lavoro che è stato svolto in questi mesi e sono altrettanto compiaciuto dei risultati ottenuti, soprattutto in considerazione del fatto che i criteri di valutazione sono molto selettivi: lo standard è stato volutamente elevato dalla consulta nazionale della protezione civile nel 2012, per saper rispondere con sempre maggiore professionalità sul campo ad ogni esigenza ed emergenza - spiega Vito Sitran - Il nucleo cinofilo che fa capo a Marostica si è impegnato per un anno in vista di queste verifiche, con un rush finale nelle ultime settimane. Un impegno che è stato premiato». Prima le prove pratiche tra Valle Santa Felicità e Villa Negri a Romano d'Ezzelino, poi la parte logistica e teorica nei locali della nuova sede di Nove inaugurata solo a marzo, già operativa e teatro della «laurea» delle sette nuove unità cinofile di soccorso.

*inbreve***Il Gazzettino (ed. Vicenza)**

""

Data: **03/05/2014**

Indietro

inbreve

Sabato 3 Maggio 2014,**ALTOVICENTINO****Incidenti in montagna****a Valli del Pasubio e Laghi**

(vi.be.) Primo maggio con due incidenti in montagna nell'Alto Vicentino, a Valli del Pasubio e Laghi, entrambi provocati da maltempo e valanghe. Sulla Strada degli Eroi sul monte Pasubio, all'altezza del Boale di Sant'Antonio M.O. un 50enne di Recoaro Terme ha appoggiato un piede su una placca di neve che si è staccata facendolo scivolare per la scarpata verso Val Canale. Pur ferito l'uomo è riuscito a chiamare il 118. Sul posto l'elicottero del Soccorso alpino di Schio. Il ferito è stato trasportato all'ospedale di Borgo Trento per traumi al torace e a una gamba. A Laghi, in una gita sul monte Maggio con la moglie, S.D.C, 63 anni di Thiene attorno alle 13 è scivolato da un sentiero, rotolando per circa cinquanta metri lungo una ripida scarpata, in zona Valle del Laghetto. La moglie ha chiamato il 118. L'uomo è stato trasportato all'ospedale di Santorso con sospetta frattura a una gamba e varie contusioni.

SCHIO**Il M5S a palazzo Toaldi Capra.**

(vi.be.) Non solo elezioni amministrative, ma pure Europee per il Movimento 5 Stelle che stasera (20.30) a palazzo Toaldi Capra ospiterà una tappa del #VINCIAMONOI TOUR. A fare gli onori di casa nella stoica location di via Pasubio sarà Marco Vantin, commerciante di 39 anni, candidato a sindaco in città.

4bg

Il Bacchiglione sale di un metro in due ore. Nevica sull'Altopiano

Il Bacchiglione sale di un metro in due ore. Nevica sull'Altopiano

Il Gazzettino.it (ed. Bassano-Vicenza)

""

Data: **03/05/2014**

[Indietro](#)

×

**Il Bacchiglione sale di un metro
in due ore. Nevica sull'Altopiano**

PER APPROFONDIRE: maltempo, pioggia, neve, bacchiglione, altopiano di asiago, vicenza, meteo

VICENZA - Situazione sotto controllo nella provincia di Vicenza per il maltempo. Nel capoluogo berico, dove si sono registrati alcuni allagamenti a scantinati e garage, nella notte il fiume Bacchiglione è salito di quasi un metro in un paio d'ore, sino a un massimo di 2,70 metri, mentre nel pomeriggio il livello si aggira attorno ai 2 metri.

Ad Arcugnano, rimane chiusa al traffico la provinciale 88 del "Tormeno", chiusa due giorni fa per una frana che aveva invaso la carreggiata: il movimento franoso, in un'area già interessata da smottamenti, sembra essersi fermato ma gli amministratori locali, anche in considerazione delle forti piogge delle ultime ore, hanno rimandato i sopralluoghi con i geologi quando sarà passata l'ondata di maltempo.

Piove incessantemente dalla notte scorsa anche sull'Altopiano di Asiago, dove le temperature si sono abbassate e dove sopra i 1.800-1850 metri sta nevicando, con le cime più alte imbiancate.

Venerdì 2 Maggio 2014

Pioggia e grandine: Bassa sott'acqua Rischio esondazione a Solesino Saette sulle case a Piove

Pioggia e grandine: rischio esondazione a Solesino. Saette sulle case a Piove

Il Gazzettino.it (ed. Nazionale)

""

Data: **02/05/2014**

Indietro

×

Pioggia e grandine: Bassa sott'acqua

Rischio esondazione a Solesino

Saette sulle case a Piove

Da giorni l'ondata di maltempo non dà tregua soprattutto a Este

e Monselice. Dichiarato lo stato di allerta. Preoccupano i fiumi

PER APPROFONDIRE: maltempo, meteo, bassa padovana, padova, allagamenti

Bassa Padovana in ginocchio (Ansa)

PADOVA - La pioggia incessante da questa notte sta facendo diventare ancora più critica la situazione nella Bassa Padovana soprattutto nell'area Estense e di Monselice, zona in cui la Protezione Civile ha dichiarato lo stato d'allerta e colpita questa mattina anche da una grandinata.

Preoccupano i livelli dei corsi d'acqua: a Solesino il Fratta Gorzone ha raggiunto i livelli di guardia e ora è sorvegliato speciale per rischio esondazione. A Casale di Scodosia una centralina Enel è stata centrata da un fulmine determinando un black-out in una decina di abitazioni. A Piove di Sacco fulmini e saette hanno centrato case isolando dalla corrente per ore ed ore numerose abitazioni.

I terreni inzuppati non riescono ad assorbire la quantità d'acqua caduta in abbondanza. Coldiretti denuncia la situazione è critica. «Non si distinguono più strade né fossati, sembra una laguna» - commenta Andrea Barbetta giovane agricoltore di Sant'Elena d'Este. «Sono migliaia gli ettari allagati: campi di mais, frumento e soia ma anche orti, serre, frutteti e vigneti - evidenzia Coldiretti che ricorda inoltre la presenza in zona di allevamenti con molti animali in pericolo come polli e tacchini. Dalla provincia di Rovigo arrivano le prime segnalazioni di coltivazioni affogate mentre il tempo non dà tregua». Per giorni sarà impossibile eseguire qualsiasi lavoro, il nostro obiettivo è salvare il raccolto e ripulire dal fango gli annessi rustici - dicono gli agricoltori di Coldiretti impegnati con pompe ed idrovore a limitare i danni al settore primario, già messo alla prova varie volte e che continua a registrare, a causa delle avversità atmosferiche, gravi ripercussioni sul reddito delle imprese.

Senza sosta gli interventi dei vigili del fuoco con imbarcazioni e mezzi anfibi: decine gli scantinati i garage e i piano terra allagati. In attesa che la Regione decreti ufficialmente lo stato di crisi, il presidente Zaia ha detto di seguire costantemente l'evolversi della situazione, il centro operativo della Provincia di Padova avrebbe stimato in un centinaio le famiglie rimaste prive di abitazione.

Venerdì 2 Maggio 2014

Valanghe sulle Alpi: una vittima e un ferito

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

Il Giornale della Protezione Civile.it

"Valanghe sulle Alpi: una vittima e un ferito"

Data: **02/05/2014**

[Indietro](#)

VALANGHE SULLE ALPI: UNA VITTIMA E UN FERITO

Si sono staccate ieri due grosse valanghe sulle Alpi italiane: una in Piemonte responsabile della morte di uno scialpinista e un'altra in Veneto

Venerdì 2 Maggio 2014 - DAL TERRITORIO

Due grosse valanghe si sono staccate ieri dalle Alpi: una in Veneto e l'altra in Piemonte. Quest'ultima ha causato la morte di uno scialpinista 33enne e il ferimento del compagno. L'incidente è avvenuto nel torinese sulle Alpi Graie: i due stavano percorrendo la via normale che conduce a punta Ciamarella, nelle Valli di Lanzo a 3.200 metri di altitudine. Assieme a loro una comitiva di altri 3 scialpinisti, di cui due infortunati e uno illeso.

A dare l'allarme è stato l'escursionista che si trovava più in basso e che ha visto staccarsi il vasto fronte della valanga. Immediato l'intervento del Soccorso Alpino di Balme e di Ala di Stura (Torino) con gli elicotteri di Torino e di Cuneo Levaldigi.

Le squadre del Cnsas sono riuscite ad estrarre dalla neve uno dei due scialpinisti maggiormente colpiti dalla slavina e lo hanno immediatamente trasferito all'ospedale Cto di Torino in gravi condizioni, mentre la vittima è stata ritrovata più tardi ma ormai priva di vita: un ragazzo di 33 anni di Collegno (TO).

La seconda valanga invece si è staccata ieri mattina verso le 9 nel bellunese, a Punta Penia in Marmolada, e ha travolto 4 persone, fortunatamente salve. Sul posto sono intervenuti gli elicotteri di Pieve di Cadore e Trento, con due unità cinofile e tecnici del Soccorso alpino dei rispettivi equipaggi, aiutati dal testimone che ha lanciato l'allarme. I 4 scialpinisti travolti sono riusciti ad estrarsi autonomamente dalla neve. Dopo aver soccorso i 4 travolti dalla valanga, la bonifica da parte dei soccorritori è andata avanti a lungo poiché una cinquantina di persone si trovava ancora nel canale ed erano stati ritrovati sci e oggetti, in realtà e fortunatamente persi dai 4 scialpinisti travolti. Dalle testimonianze raccolte pare che il distacco, sceso per centinaia di metri, sia stato causato da altri 4 scialpinisti a monte.

Redazione/sm

Maltempo: la Bassa Padovana e' in ginocchio per allagamenti, evacuazioni. Chiesto lo Stato di crisi

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

Il Giornale della Protezione Civile.it

"Maltempo: la Bassa Padovana e' in ginocchio per allagamenti, evacuazioni. Chiesto lo Stato di crisi"

Data: **02/05/2014**

[Indietro](#)

MALTEMPO: LA BASSA PADOVANA E' IN GINOCCHIO PER ALLAGAMENTI, EVACUAZIONI. CHIESTO LO STATO DI CRISI

E' allarme nella Bassa Padovana: le campagne sono invase dall'acqua, strade, case e scantinati sono allagati. Alcune persone sono state evacuate e altre sono isolate. Centinaia i volontari di Protezione civile al lavoro. 40.000 sacchi di sabbia distribuiti. Chiesto lo Stato di crisi

Venerdi 2 Maggio 2014 - DAL TERRITORIO

Continua imperterrito il maltempo in Veneto. Nella Bassa Padovana la situazione è al limite: visivamente sembra che il territorio sia stato colpito da un'alluvione, anche se nessun fiume è al momento tracimato. Gli allagamenti che interessano le campagne, moltissimi scantinati, i sottopassaggi e le strade sono stati tutti causati dalla ingente quantità di pioggia caduta quasi ininterrottamente da 4 giorni.

Le zone più critiche sono tra Stanghella, Vescovana, Monselice, Este, Solesino, Merlara, Santa Margherita, Megliadino, Carceri, Vighizzolo, Sant'Elena. A rischio di esondazione il fiume Fratta: la protezione civile del Veneto ha infatti emesso lo stato di allarme per i comuni limitrofi all'asta del fiume.

La Regione Veneto fa sapere che è in corso di predisposizione, e potrebbe essere firmato già nelle prossime ore, un decreto con il quale il Presidente Luca Zaia dichiara lo stato di crisi per gli straordinari eventi atmosferici. Il decreto autorizzerà anche il prelievo dal Fondo Regionale di Protezione Civile di risorse (presumibilmente circa 500 mila euro) per far fronte all'esecuzione di interventi d'urgenza di pubblica utilità e alle attività di soccorso della popolazione colpita. Dall'inizio di questo ennesimo evento atmosferico eccezionale la Regione ha impiegato nelle operazioni di soccorso circa 500 volontari della Protezione Civile, dei quali almeno 100 per volta H24 7 giorni su 7, ed è stata attivata la Sala Operativa Regionale di Emergenza.

Al momento risultano una novantina le famiglie in abitazioni isolate per l'emergenza in corso e alcuni sfollati sono stati accolti in strutture ricettive.

In questi giorni ben 1400 volontari della provincia, in collaborazione con squadre di volontari del Veneto, sono intervenuti nelle aree colpite per interventi con motopompe ed idrovore e sono stati distribuiti dalla Provincia alla cittadinanza complessivamente quasi 40.000 sacchi.

La Sala operativa della Provincia di Padova continua a essere funzionante ventiquattrore su ventiquattro e le varie criticità vengono seguite direttamente dalla sede di via delle Cave 178. Sono presenti il personale provinciale e i volontari del Gruppo Provinciale Volontario.

La situazione è emergenziale e la popolazione è preoccupata per il maltempo che non accenna a diminuire.

***Maltempo: la Bassa Padovana e' in ginocchio per allagamenti, evacuazioni.
Chiesto lo Stato di crisi***

Redazione/sm

4bg

FVG: 1,180mln € per chi ha subito l'emergenza idraulica di febbraio

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

Il Giornale della Protezione Civile.it

"FVG: 1,180mln € per chi ha subito l'emergenza idraulica di febbraio"

Data: **03/05/2014**

Indietro

FVG: 1,180MLN € PER CHI HA SUBITO L'EMERGENZA IDRAULICA DI FEBBRAIO

La Regione Friuli Venezia Giulia stanZIA oltre un milione di euro in favore delle persone, imprese e istituzioni che hanno dovuto usare pompe idrauliche per far fronte all'emergenza idraulica e all'innalzamento della falda freatica a fine gennaio inizio febbraio

ARTICOLI CORRELATI

Mercoledì 5 Febbraio 2014

**MALTEMPO IN FRIULI: SI INNALZA LA
FALDA FREATICA. LA PROCIV INVITA A
SVUOTARE GLI SCANTINATI**

TUTTI GLI ARTICOLI »

Venerdì 2 Maggio 2014 - DAL TERRITORIO

Un milione e 180mila euro stanziati dalla Giunta del Friuli Venezia Giulia a favore di quanti - privati, imprese, Comuni - sono stati interessati dall'emergenza idraulica e dall'innalzamento della falda freatica conseguenti alle eccezionali avversità atmosferiche dello scorso fine gennaio/primi giorni di febbraio.

Il maltempo di quei giorni infatti è stato particolarmente intenso, con piogge forti e persistenti che hanno provocato un anomalo innalzamento della falda freatica in larga parte del territorio regionale, creando così non pochi disagi ai cittadini ed alle imprese e conseguenti danni derivanti dagli allagamenti degli scantinati.

A beneficiare dei contributi sarà chi è stato costretto ad utilizzare pompe idrauliche per l'eliminazione dell'acqua dagli alloggi e dai locali allagati. Potranno essere rimborsate le spese per l'acquisto, il noleggio e la riparazione delle pompe, per il consumo di carburante o energia elettrica indispensabili per l'utilizzo di tali pompe, per le attività di sanificazione dei locali allagati.

La misura del contributo sarà determinata sulla base delle risorse disponibili ed in base alle domande presentate; in ogni caso non potrà essere superiore ai 3 mila euro. Le istruttorie delle domande saranno svolte dai rispettivi Comuni.

"Con questo intervento si dà risposta alle centinaia di cittadini colpiti dal fenomeno, mentre sarà cura della Protezione Civile regionale - spiega una nota della Regione stessa -, congiuntamente alla direzione regionale Ambiente, analizzare ogni utile intervento finalizzato a contenere, per quanto possibile, il fenomeno nel prossimo futuro con interventi di prevenzione e messa in sicurezza del territorio".

Redazione/sm

(fonte: Regione FVG)

Sfiorate 2 tragedie in montagna

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Il Giornale di Vicenza

""

Data: **03/05/2014**

[Indietro](#)

INFORTUNI. Ferite, fratture e contusioni. Tratti in salvo dal Soccorso alpino sulla Strada degli Eroi e sul Monte Maggio

Sfiorate 2 tragedie in montagna

Elia Cucovaz

Valanga investe un escursionista di Recoaro che finisce in un canalone ghiacciato. A Laghi un thienese cade per 50 metri e-mail print

sabato 03 maggio 2014 **PROVINCIA**,

Sono intervenuti i sanitari del Suem e i volontari del Soccorso alpino| La strada degli eroi. ... Spesso in montagna la differenza tra la vita e la morte può essere decisa da un colpo di fortuna. È questo il caso di Maurizio Orsato, 49 anni, di Recoaro Terme, che l'altro ieri, mentre scendeva dal Pasubio lungo la Strada degli Eroi, è scivolato in un vajo ghiacciato a picco sullo strapiombo della Val Canale. Miracolosamente si è fermato a pochi metri da un precipizio. Solo, stordito e sanguinante, è riuscito a dare l'allarme con il cellulare ed a resistere fino all'arrivo dei soccorritori.

Molti escursionisti hanno approfittato del meteo favorevole per salire il primo maggio in quota, ma le condizioni rischiose dei sentieri hanno causato anche un altro incidente a Laghi, sul Monte Maggio, dove S.D.C., thienese di 63 anni è scivolato dal sentiero a causa del fondo umido, ruzzolando per 50 metri lungo una ripida scarpata. Solo per un altro caso fortuito se l'è cavata con una gamba rotta. Entrambi gli infortunati sono stati tratti in salvo dalle squadre del soccorso alpino supportate dall'elicottero di emergenza.

Esperienza ed equipaggiamento adeguato sono fondamentali per evitare di cacciarsi in guai seri, ma non sempre bastano. Orsato, ad esempio, che verso le 17 stava scendendo dal rifugio Papa, conscio della presenza di neve e lastre ghiacciate aveva indossato i ramponi. Ma mentre si trovava all'altezza del Boale di Sant'Antonio, una lastra di neve si è staccata sotto il suo peso trascinandolo oltre il ciglio della strada nella scarpata a picco sulla Val Canale.

Si è ritrovato sballottato fra le rocce e sarebbe potuto scivolare per oltre 100 metri se non fosse riuscito a fermarsi puntando i ramponi. Nonostante i numerosi traumi riportati, ce l'ha fatta a chiamare il 118 con il suo cellulare. È giunta una squadra del soccorso alpino di Schio che, con l'ausilio di un elicottero, ha recuperato il recoarese con un verricello e lo trasportato all'ospedale di Borgo Trento di Verona: ha riportato seri traumi ad una gamba e al torace.

A Laghi, invece, è stata la moglie dell'infortunato a chiamare i soccorsi. La coppia è stata individuata dall'elicottero ed è stata raggiunta da 20 volontari del soccorso alpino di Arsiero che hanno imbarellato l'infortunato.

L'uomo è stato poi condotto a spalla fino alla strada e caricato sull'ambulanza che lo ha trasportato al pronto soccorso di Santorso.

Valanga in Marmolada Salvi quattro scialpinisti

Il Giornale di Vicenza Clic - REGIONE - Articolo

Il Giornale di Vicenza

""

Data: **03/05/2014**

[Indietro](#)

IL 1 MAGGIO. Distacco causato da altri sciatori

Valanga in Marmolada

Salvi quattro scialpinisti

[e-mail print](#)

sabato 03 maggio 2014 **REGIONE**,

BELLUNO

Una valanga si è staccata il 1 maggio da Punta Penia, in Marmolada, ed è precipitata per centinaia di metri in un canale a nord della vetta fino a travolgere quattro persone, che sono comunque riuscite a uscire dalla neve e sono si salvate anche grazie all'intervento degli elicotteri del Soccorso alpino di Pieve di Cadore e Trento, giunti grazie all'allarme di un testimone. Come detto, i 4 scialpinisti investiti sono riusciti a trarsi d'impaccio da soli, anche se uno di loro ha riportato una caviglia slogata.

Nel canale c'erano una cinquantina di persone e sono stati ritrovati sci e oggetti, ma la lunga bonifica dei soccorritori ha escluso altre vittime della valanga. Pare che il distacco, sia stato causato da altri quattro scialpinisti a monte.

4bg

Bassa Padovana, è stato di crisi Altre piogge dopo la "valanga"

Il Giornale di Vicenza Clic - REGIONE - Articolo

Il Giornale di Vicenza

""

Data: **03/05/2014**

Indietro

MALTEMPO. La Regione pronta a stanziare soldi. Fratta Gorzone al limite: i campi restano a mollo

Bassa Padovana, è stato di crisi

Altre piogge dopo la "valanga"

e-mail print

sabato 03 maggio 2014 **REGIONE,**

PADOVA

È stato un evento eccezionale, anche se più circoscritto, tanto quanto quello del 2010 o di febbraio. Quella di ieri è stata un'altra giornata di sofferenza per il Veneto di nuovo flagellato dal maltempo. Ma a soffrire danni enormi ed allagamenti che riguardano centri abitati e qualcosa come 14mila ettari di terreno (mais, frumento, soia, orti, serre, frutteti e vigneti, denuncia la Coldiretti) è soprattutto una fascia della Bassa Padovana che tra domenica e martedì scorso ha visto rovesciarsi dal cielo un fenomeno eccezionale che pesa drasticamente anche in queste ore, sperando che oggi il maltempo rallenti.

STATO DI CRISI. La situazione è così pesante che il governatore Luca Zaia ha fatto sapere ieri di avere pronto un decreto che dichiara lo stato di crisi proprio per la Bassa Padovana, in modo da autorizzare anche il prelievo dal Fondo regionale di Protezione civile di risorse, forse per 500 mila euro. La pioggia che è tornata a cadere in Veneto ieri infatti ha messo ancora più in crisi l'area più colpita a inizio settimana. Ad essere penalizzata è soprattutto la zona di Este e di Monselice, dove ieri mattina si è registrata anche una grandinata, con il Fratta Gorzone che poi a Solesino ha raggiunto i livelli di guardia, per cui le idrovore dei consorzi di bonifica non possono entrare in funzione per conferirgli altra acqua e questo purtroppo significa che case e campi restano a mollo per un tempo insopportabile. Tra l'altro a Casale di Scodosia una centralina Enel è stata centrata da un fulmine determinando un black-out in una decina di abitazioni, e anche a Piove di Sacco fulmini e saette hanno messo al buio per ore numerose abitazioni.

UN EVENTO INCREDIBILE. Come detto, le piogge di ieri non sono state in sé eccezionali, pur segnando ad esempio sulla costa veneziana i 70 millimetri in un giorno solo. Ma si sono sommate alla "valanga d'acqua" già arrivata prima. L'analisi approfondita dell'evento eccezionale è stata pubblicata dall'Arpav con lo studio "Precipitazioni intense sulla bassa padovana del giorno 28 aprile". Due i dati incredibili che riguardano la zona del Comune di S.Elena, e cioè quella "rossa" nella mappa qui sopra. Il primo è che lunedì in sole cinque ore, dalle 11 alle 16, sono piovuti 190 millimetri di pioggia (significa 190 litri ogni metro quadro). Il secondo è che sommando quello che è piovuto lì dalla domenica fino al martedì mattina «complessivamente a Sant'Elena sono caduti 318.6 millimetri», certifica l'Arpav. In pratica, come si vede bene nel grafico, un gioco di venti ha fatto stazionare per ore il clou del temporale su una fascia di Veneto che sta a sud dei Colli Berici ed Euganei, con 79 millimetri a Este e 74 a Noventa Vicentina, causando il disastro.P.E.

4bg

Frana blocca via Stella Disagi per 40 famiglie

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Il Giornale di Vicenza

""

Data: **03/05/2014**

Indietro

BROGLIANO. Lo smottamento dovuto alle piogge interessa una delle strade di Quargnenta

Frana blocca via Stella Disagi per 40 famiglie

Aristide Cariolato

Preoccupa l'instabilità un grosso albero, sarà necessario abbatterlo

e-mail print

sabato 03 maggio 2014 **PROVINCIA**,

La frana che si è abbattuta su via Stella con disagi per i residenti. A.C. Non c'è pace in via Stella, la strada comunale che collega alla frazione di Quargnenta e all'arteria provinciale per Brogliano e Selva di Trissino i residenti della contrada omonima e le case dislocate lungo la dorsale verso Cornedo. Si tratta di una quarantina di famiglie. Ha ceduto un tratto di scarpata a monte, alberi e terriccio hanno ostruito la carreggiata, interrompendo il passaggio alle auto. Il nuovo smottamento è a poco più di 20 metri da quello messo in sicurezza nel dicembre dell'anno scorso. In questa zona, che si trova all'inizio della strada comunale, la coltre di terreno della collina è particolarmente sensibile alle infiltrazioni dell'acqua piovana. Fino a qualche anno fa aveva retto la rete delle radici degli alberi, ma le alluvioni di questi anni ha reso sempre più vulnerabile il tratto di scarpata ed è sufficiente una pioggia prolungata ed intensa come quella di questi giorni per causare nuovi smottamenti.

Come è accaduto di ieri. L'Amministrazione comunale è subito intervenuta non avuta notizia della frana, preoccupata dei disagi a cui sarebbero andati incontro i residenti per una prolungata chiusura della strada.

Gli operai e i tecnici del Comune e di una ditta privata hanno compiuto un sopralluogo, mentre la polizia locale ha provveduto a transennare la strada. Il disagio per le famiglie si è fatto subito sentire, perché per tutto il pomeriggio di ieri per raggiungere le loro case sono state costrette ad un percorso alternativo, di quasi 5 chilometri, costrette ad un lungo giro, prendere la strada Oltregno e raggiungere Cornedo e da qui inerparsi lungo la strada collinare stretta e tortuosa dei Savegnago.

«Stiamo lavorando di lena per riuscire a liberare dal terriccio, dal fango e dagli alberi caduti la carreggiata - ha detto l'assessore all'ecologia Dario Tovo - in modo tale che le automobili possano passare, se non utilizzando tutta la carreggiata almeno parte di essa, quanto basta per far passare i residenti che possano raggiungere le abitazioni dopo il lavoro. Gli abitanti di via Stella nel passato recente hanno già avuto troppi disagi a seguito degli smottamenti, per cui cerchiamo in ogni modo di ripristinare il transito. Preoccupa l'instabilità di un grosso albero, che potrebbe cadere ad ogni istante. Appena liberata la strada, sarà necessario intervenire ed abbatterlo definitivamente. Il Comune sta facendo il possibile per ridurre i disagi ai cittadini. Non dimentichiamo che il maltempo ha particolarmente flagellato il nostro territorio collinare».

Chiara riferimento alla contrada Spesse, dove ci sono ancora tre case evacuate, mentre si attende con impazienza la relazione dei geologi, che dovrebbe arrivare nei primi giorni della settimana prossima.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pericolo per possibili slavine

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Il Giornale di Vicenza

""

Data: **03/05/2014**

[Indietro](#)

«Pericolo
per possibili
slavine»

e-mail print

sabato 03 maggio 2014 **PROVINCIA**,

L'escursionista sul Pasubio è scivolato in un punto della Strada degli Eroi già funestato da altri incidenti, come quello che lo scorso settembre era costato la vita allo scledense Federico Romagnolo, e un altro, a dicembre, in cui un maladense si era salvato per il rotto della cuffia. «Sulla zona sommitale del Pasubio - ricorda il caposquadra del soccorso alpino di Schio Andrea Dalle Nogare - al di sopra dei 1.500 metri c'è ancora molta neve che le condizioni metereologiche rendono insidiosa: al mattino forma lastre ghiacciate, al pomeriggio si scioglie e può creare slavine. Nonostante il bel tempo previsto per domenica è dunque sconsigliabile la salita, anche perché le principali vie d'accesso - Strada degli Eroi, delle Gallerie e degli Scarubbi - sono impraticabili senza l'utilizzo di apposito equipaggiamento».E.CU.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Valanga sulla Strada degli Eroi Travolto e ferito un escursionista

Il Giornale di Vicenza.it - Notizie, Cronaca, Sport, Cultura su Vicenza e Provincia

Il Giornale di Vicenza.it

""

Data: **02/05/2014**

Indietro

Home

Vicenza, caos al Pronto Soccorso "Visitatela o metto una bomba"
 Accoltellò la fidanzata in discoteca Lei lo denuncia anche per stalking
 Biltz No Dal Molin alla Fontega Piantati 200mila semi di marijuana
 Vicenza, pappagallo fugge dalla gabbia I Vigili del Fuoco lo acciuffano al volo
 Ucraina, offensiva di Kiev contro filorussi: è guerra
 Scivola e cade in una scarpata Salvato dal Soccorso Alpino
 Vicenza, il dramma di una famiglia «In Ucraina per l'autismo: beffati»
 Cavi sottili come... capelli nel nuovo tablet pieghevole
 Tezze, per intrappolare il cromo killer si pensa a un sarcofago come Chernobyl
 Sarego, è un giallo la roggia inquinata Non è stato l'oleodotto della Nato
 Malo, l'abbraccio del paese a Greta Uccisa dalla meningite a tre anni
 Ponte del 1° maggio a rischio Ieri sole, poi 2 giorni pioggia
 No degli sherpa, basta scalate sull'Everest La spedizione di Vielmo costretta a rientrare
 Quote per i lavoratori nelle aziende Confindustria: «Pronti a nuove intese»
 Quei due milioni intoccabili del bilancio 2013 Vicenza non può spendere il suo "tesoretto"
 La nuova Fiera parte da un milione di utile E Marzotto sposa l'ipotesi di aggregazioni
 Maltempo, Padovano sotto acqua Preallarme nelle altre province

Valanga sulla Strada degli Eroi

Travolto e ferito un escursionista Primo maggio di super lavoro per il Soccorso Alpino

02/05/2014 e-mail print

Un tratto della Strada degli Eroi (archivio) **VICENZA.** Ieri, scendendo lungo la Strada degli eroi sul Monte Pasubio, all'altezza del Boale di Sant'Antonino a circa 1.800 metri di quota, prima del paravalanghe una placca di neve si è spostata e M.O., una cinquantina di anni, di Recoaro Terme, è scivolato nel canale, sopra la Val Canale. Quando si è fermato, l'uomo, benché ferito, è riuscito a contattare il 118, che ha inviato l'elicottero di Verona emergenza e una squadra del Soccorso alpino di Schio per un eventuale aiuto alle operazioni. Dopo averlo individuato, l'elicottero ha sbarcato tecnico del Soccorso alpino, infermiere e medico dell'equipaggio, che hanno subito prestato le prime cure all'infortunato. Imbarellato, l'uomo, con sospetti traumi al torace e a una gamba, è stato recuperato con un verricello, per essere trasportato all'ospedale di Borgo Trento. Il Soccorso alpino ricorda che, date le particolari condizioni di innevamento dell'inverno appena passato, sulle Prealpi Venete sopra i 1.600/1.700 metri permane un'abbondante spessore di neve, anche sui versanti esposti a sud, e consiglia di muoversi sempre con adeguata attrezzatura e abbigliamento.

Scivola e cade in una scarpata Salvato dal Soccorso Alpino

Il Giornale di Vicenza.it - Notizie, Cronaca, Sport, Cultura su Vicenza e Provincia

Il Giornale di Vicenza.it

""

Data: **02/05/2014**

Indietro

Home

Vicenza, caos al Pronto Soccorso "Visitatela o metto una bomba"
 Accoltellò la fidanzata in discoteca Lei lo denuncia anche per stalking
 Biltz No Dal Molin alla Fontega Piantati 200mila semi di marijuana
 Vicenza, pappagallo fugge dalla gabbia I Vigili del Fuoco lo acciuffano al volo
 Ucraina, offensiva di Kiev contro filorussi: è guerra
 Valanga sulla Strada degli Eroi Travolto e ferito un escursionista
 Vicenza, il dramma di una famiglia «In Ucraina per l'autismo: beffati»
 Cavi sottili come... capelli nel nuovo tablet pieghevole
 Tezze, per intrappolare il cromo killer si pensa a un sarcofago come Chernobyl
 Sarego, è un giallo la roggia inquinata Non è stato l'oleodotto della Nato
 Malo, l'abbraccio del paese a Greta Uccisa dalla meningite a tre anni
 Ponte del 1° maggio a rischio Ieri sole, poi 2 giorni pioggia
 No degli sherpa, basta scalate sull'Everest La spedizione di Vielmo costretta a rientrare
 Quote per i lavoratori nelle aziende Confindustria: «Pronti a nuove intese»
 Quei due milioni intoccabili del bilancio 2013 Vicenza non può spendere il suo "tesoretto"
 La nuova Fiera parte da un milione di utile E Marzotto sposa l'ipotesi di aggregazioni
 Maltempo, Padovano sotto acqua Preallarme nelle altre province

Scivola e cade in una scarpata

Salvato dal Soccorso Alpino Brutta avventura per un escursionista di Thiene che era andato sul monte Maggio con la moglie

02/05/2014 e-mail print

Un intervento del Soccorso Alpino (archivio) **LAGHI.** Ieri, durante un'escursione con la moglie sul Monte Maggio, un uomo è scivolato dal sentiero rotolando per una cinquantina di metri lungo una ripida scarpata. La donna ha chiesto aiuto al 118, che attorno alle 13 ha allertato il Soccorso alpino di Arsiero e inviato l'elicottero di Verona emergenza. Una ventina di soccorritori è risalita a piedi con la barella fino a raggiungere il luogo dell'incidente, in Valle del Laghetto, dove nel frattempo l'infortunato, S.D.C., 63 anni, di Thiene, era stato individuato dall'equipaggio in mezzo al bosco. Imbarellato, l'uomo, con sospetta frattura a una gamba e varie contusioni, è stato recuperato con un verricello di 35 metri e trasportato fino a Laghi, per essere affidato all'ambulanza diretta all'ospedale di Santorso. La moglie è stata riaccompagnata a valle dai soccorritori.

Altra frana sulla strada Scatta l'emergenza**Il Giorno (ed. Como-Lecco)***"Altra frana sulla strada Scatta l'emergenza"*Data: **03/05/2014**

Indietro

LECCO E HINTERLAND pag. 6

Altra frana sulla strada Scatta l'emergenza TORRE DE' BUSI NELLA FRAZIONE SOGNO

LAVORI Da un mese sono al lavoro i tecnici per il ripristino delle condizioni di sicurezza sulla Sp 177 a Torre de' Busi

TORRE DE' BUSI IL TERRITORIO comunale di Torre dè Busi, lo si può ben definire il territorio comunale più soggetto ad eventi idrogeologici. Nella mattina di ieri, attorno alle 8.30, un grande fragore si è avvertito nella zona montana di Sogno. Era la montagna, friabile, che stava scaricando a valle una imponente quantità di roccia. Immediato l'allarme, con il conseguente blocco della circolazione, per evitare che qualcuno rimanesse coinvolto. Sul posto, in pochissimo tempo, il sindaco Eleonora Ninkovic, i tecnici comunali e i volontari della protezione civile. La chiusura al traffico veicolare e pedonale è stato interdetto, mentre due ditte incaricate intervenivano per effettuare, con il geologo Luigi Cosma, un controllo della parete interessata alla frana rocciosa. Dice il sindaco Eleonora Ninkovic, rintracciata dal fronte franoso: «La frana interessa un'ampia zona della montagna, poco prima della zona degli eventi franosi avvenuti nel 2010 e 2011. Una zona dove noi, come comune di Torre dè Busi, avevamo fatto installare, a nostre spese, delle reti paramassi. La frana di oggi, (ieri per chi legge ndr.) si è verificata poco prima». Nella zona di via Sogno risiedono circa un centinaio di persone. Il sindaco Ninkovic che ancora dice: «Invito i residenti a transitare solo ed esclusivamente per urgenti necessità. Il pericolo non è ancora passato, visto anche la pioggia continua a cadere, e questo non aiuta. Inoltre anche la strada che porta al Colle di Sogno, nel comune di Carenno, passa da questa zona. Quindi è necessario dare in tempi brevi l'usufruità della strada, per non lasciare isolate delle persone». Nella giornata di lunedì arriveranno in Valle san Martino anche i tecnici della Regione Lombardia, per verificare anche questo ulteriore fronte franoso in atto nel Comune di Torre dè Busi. Appena la sicurezza sarà accertata per gli utenti di questa strada, e degli stessi abitanti, sarò posizionato un impianto semaforico, a senso unico alternato, per potere riaprire la circolazione agli automezzi. Fin che questo non sarà posizionato, sarà molto utile ascoltare i consigli del primo cittadino: «Transitare solo per reali necessità». In queste ore sono in atto le opere di bonifica del fronte del monte franato, da parte dei tecnici della ditta che ha in appalto i lavori sul territorio comunale, e un'altra ditta specializzata. Aziende che sono intervenute immediatamente appena sono state allertate dal sindaco. Il tutto sotto la stretta sorveglianza dei tecnici della Provincia di Lecco e del geologo. Vladimiro Dozio

Image: 20140503/foto/1164.jpg

*Pioggia, allagamenti e frane in Oltrepo***Il Giorno (ed. Lodi)***"Pioggia, allagamenti e frane in Oltrepo"*Data: **03/05/2014**

Indietro

PAVIA E PROVINCIA pag. 10

Pioggia, allagamenti e frane in Oltrepo Soliti disagi con strade interrotte a singhiozzo' e torrenti straripati

DANNI Vigneti allagati ieri pomeriggio nella zona di Golferenzo

di NICOLETTA PISANU

e PIERANGELA RAVIZZA GOLFERENZO NUBIFRAGIO ieri nel pomeriggio sull'Oltrepo Pavese e decine di allagamenti, per fortuna senza gravi conseguenze per le persone, sia sul versante occidentale sia su quello orientale. E i dissesti idreologici non si fermano. In seguito alle piogge degli ultimi giorni, ieri notte si è registrata una frana alle porte di Val di Nizza, in Valle Staffora. Lo smottamento ha provocato buche e riversamento di materiale sulla strada, che per precauzione nella mattinata è stata chiusa per qualche ora. Sul posto sono giunti i vigili del fuoco e i tecnici comunali. Nella zona fra Torrazza Coste e Borgo Priolo, allagamenti segnalati nei terreni coltivati, con danni all'agricoltura mentre a Voghera si è avuta acqua alta al canile di strada Folciona e in diverse abitazioni della periferia. Ancora chiuso al traffico anche il sottopassaggio di via Nenni nel quartiere Medassino, a Voghera, dove l'acqua si è nuovamente alzata, dopo l'emergenza di gennaio scorso.

ANCOR PIÙ PESANTE la situazione in Vale Versa con criticità segnalate soprattutto nella fascia dell'alta collina fra i comuni di Golferenzo, Volpara, Montecalvo Versiggia e Canevino. «Non ci sono evacuati, per ora, e i problemi maggiori sono derivati dai piccoli corsi d'acqua, il cosiddetto reticolo minore, più che dal Versa. Basta che piova un po' più del solito e scatta l'emergenza», ha evidenziato il sindaco di Golferenzo, Marino Scabini. Allagamenti di case e cantine anche nella fascia bassa della collina, alla frazione Begoglio del comune di Santa Maria della Versa. Le forti piogge di ieri hanno determinato lo straripamento anche del Versiggia, del Verzate e dello Scuropasso, ma non si registrano, per ora, problemi particolari per la viabilità.

ANCHE IL TORRENTE Versa, comunque, è esondato, in due punti: nei pressi della frazione Durina del comune di Portalbera e dove si trova una delle centrali dell'Acaop (Acquedotto Oltrepo Pavese), comunque indenne e pienamente funzionante e, a Stradella, nei pressi di un'area di servizio. Qui sono in corso lavori proprio finalizzati alla messa in sicurezza degli argini. Oltre ai vigili del fuoco, ieri ed anche di notte, sono entrate in azione diversi nuclei della Protezione Civile impegnata anche nel monitoraggio dei corsi d'acqua. Timori per i danni ai vigneti allagati, soprattutto in Valle Versa. Potrebbero esserci casi di strade campestri non più interamente percorribili con i mezzi agricoli.

Image: 20140503/foto/1599.jpg

4bg

PROMUOVERE il volontariato a Milano. È l'obiettivo dell'iniziativa «Giov...**Il Giorno (ed. Milano)**

"PROMUOVERE il volontariato a Milano. È l'obiettivo dell'iniziativa «Giov..."

Data: **03/05/2014**

Indietro

CRONACA MILANO pag. 12

PROMUOVERE il volontariato a Milano. È l'obiettivo dell'iniziativa «Giov... PROMUOVERE il volontariato a Milano. È l'obiettivo dell'iniziativa «Giovani volontari illuminano Milano» che si svolgerà lunedì alle 9 nell' Aula Magna dell'Istituto Pareto (via Litta Modigliani 55 Milano, Fermata Affori FN -MM3). Interverranno Susanna Bigari, dirigente scolastico Istituto Pareto, Francesco de Sanctis, direttore generale Ust Milano e Marco Granelli, assessore alla Sicurezza e coesione sociale, Polizia locale, Protezione civile, Volontariato del Comune di Milano. L'iniziativa è promossa dal Comune di Milano e dal Ciessevi Centro servizi per il volontariato nella provincia di Milano. «Attualmente - si legge in una nota - sono oltre 3.000 i giovani che hanno già aderito all'iniziativa (affiancati da 500 adulti) impegnati in progetti di solidarietà, in collaborazione con le associazioni di Milano e provincia. Nello specifico 350 volontari hanno dai 3 ai 5 anni. Si dedicano a numerose attività quali la raccolta della frutta per la mensa dei poveri e la raccolta di fondi con le donazioni della "paghetta" per le associazioni che hanno assistito le famiglie vittime del tifone Haiyan nelle Filippine, i laboratori ludici con i disabili e progetti che riguardano la salvaguardia e la tutela dell'ambiente. Altri 500 volontari hanno dai 6 ai 10 anni e sono impegnati in progetti per la legalità e la cittadinanza attiva, la raccolta della plastica e la tutela delle specie a rischio, e anche la partecipazione alle Energiadi per la creazione di una nuova cultura dell'energia». Man mano che si sale con l'età i progetti diventano sempre più impegnativi. I 750 volontari dagli 11 ai 13 anni hanno dato vita a iniziative quali "Un Ponte con Sarajevo" che prevede il gemellaggio con giovani volontari bosniaci, o i concerti musicali presso le residenze per anziani. Oltre 1.100 volontari dai 14 ai 18 anni applicheranno il passaporto del volontariato che certifica le competenze acquisite nel corso della loro esperienza, esperienza che può fornire delle referenze anche per il loro curriculum vitae, in vista dell'ingresso nel mondo del lavoro. Molti giovani stanno inoltre sperimentando l'alternanza scuola-volontariato.

4bg

Maltempo: dopo il lunedì nero, ancora disagi all'aeroporto di Orio al Serio

- Il Giorno - Bergamo

Il Giorno.it (ed. Bergamo)

"Maltempo: dopo il lunedì nero, ancora disagi all'aeroporto di Orio al Serio"

Data: **02/05/2014**

[Indietro](#)

Homepage > Bergamo > Maltempo: dopo il lunedì nero, ancora disagi all'aeroporto di Orio al Serio.

Maltempo: dopo il lunedì nero, ancora disagi all'aeroporto di Orio al Serio [Commenti](#)

Dopo i disagi dei giorni scorsi che hanno caratterizzato le giornate allo scalo "Il Caravaggio", con voli soppressi o dirottati a causa della scarsa visibilità, anche oggi il sistema 'Ils' per l'atterraggio è stato disattivato: gli aerei atterrano a discrezione del comandante

Ritardi, cancellazioni e dirottamenti per il maltempo: giornata di caos aeroporto Orio al Serio

L'aeroporto di Orio al Serio (DePascale)

Notizie Correlate

Articoli correlati [Ritardi, cancellazioni e dirottamenti per il maltempo: giornata di caos aeroporto Orio al Serio](#) [Orio al Serio, voli dirottati e cancellati: duemila persone protestano, ritardi fino a 12 ore](#) [Lunedì nero a Orio al Serio: all'aeroporto bergamasco ancora ritardi, ma la situazione migliora](#) [Orio al Serio, superata la nottata in aeroporto: via le brande restano le polemiche](#)

Bergamo, 2 maggio 2014 - Dopo il lunedì nero che ha caratterizzato la giornata all'aeroporto "Il Caravaggio" di Orio al Serio, con voli soppressi o dirottati a causa del maltempo e delle conseguenti nuvole basse, difficoltà acuite dal fatto che in questo periodo la pista è ridotta a causa dei lavori di rifacimento, martedì 29 aprile la situazione era tornata lentamente alla normalità, pur con qualche volo ancora cancellato e alcuni ritardi sia per gli aerei in arrivo che per quelli in partenza. Ma anche oggi il maltempo sta creando

qualche problema: il sistema 'Ils' per l'atterraggio in condizioni di scarsa visibilità è disattivato per via dei lavori alla pista, dunque gli aerei atterrano a discrezione del comandante.

Lunedì per questo lo scalo era andato letteralmente in tilt, mentre oggi due voli Ryanair (da Bari e Atene) sono stati dirottati a Parma, mentre altri hanno registrato ritardi di circa 20 minuti e il volo della Blue Air da Bucarest è giunto a Bergamo con 2 ore e mezza di ritardo. Disagi anche per le relative partenze, oltre a ritardi di mezz'ora nei decolli per Eindhoven, Trapani, Barcellona e Londra Stansted.

Un'altra frana in provincia di Lecco: Torre de' Busi resta isolata

- Il Giorno - Lecco

Il Giorno.it (ed. Lecco)

"Un'altra frana in provincia di Lecco: Torre de' Busi resta isolata"

Data: **03/05/2014**

[Indietro](#)

Homepage > Lecco > Un'altra frana in provincia di Lecco: Torre de' Busi resta isolata.

Un'altra frana in provincia di Lecco: Torre de' Busi resta isolata [Commenti](#)

Ancora disagi dopo la chiusura della Statale 36. La località isolata per alcune ore

Frana tra Lecco e Abbadia: chiusa la superstrada 36, traffico in tilt
la strada chiusa

Notizie Correlate

Articoli correlati Frana tra Lecco e Abbadia: chiusa la superstrada 36, traffico in tilt Giovedì pomeriggio riapre la Statale 36 Frana tra Lecco e Abbadia: "Un polverone e ho pensato al peggio" Frana sulla Statale 36: la Valtellina teme l'isolamento Frana tra Lecco e Abbadia: la Statale 36 resta chiusa Riaperta la circolazione sulla Statale 36 Frana tra Lecco e Abbadia: riaperta la Statale 36, resta la coda di polemiche Riaperta la Statale ma "la 36 ha bisogno di interventi urgenti" La Super 36 e il "budello" dopo la frana Rientri anticipati per la pioggia Frana, riaperta la Superstrada 36 tra Abbadia e Lecco

Lecco, 2 maggio 2014 - Ancora disagi in provincia di Lecco dopo la frana che ha mandato il tilt la Statale 36. Oggi Torre de' Busi, località al confine con Bergamo, è rimasta isolata per un'altra frana di massi e detriti sulla strada che collega il centro abitato al resto della provincia. La località abitata è rimasta isolata per alcune ore. La frana non ha colpito mezzi in transito.

La viabilità è stata bloccata ed è stato staccato altro materiale pericolante, poi il collegamento è stato riaperto a senso unico alternato.

due metri d'acqua nei garage a solesino

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Il Mattino di Padova

""

Data: 02/05/2014

Indietro

- Nazionale

Due metri d'acqua nei garage a Solesino

Peggioramento nel pomeriggio: i canali non ricevono più e il livello sale ovunque. Allagamenti anche nel Piovese di Francesca Segato wTRIBANO Una breve tregua di qualche ora, ma le strade non hanno fatto a tempo a liberarsi che è giunta la seconda ondata d'acqua. È tornata critica nel tardo pomeriggio la situazione a Tribano. In mattinata restavano allagate solo via Deledda, via Bolzonari, via Navarrini, via Corollo. Dalle 19 la situazione è precipitata improvvisamente: la Monselesana non riesce più a ricevere, il ramo ovest dello scolo Rovega ha cominciato a tracimare. I campi sono strapieni e non assorbono più nulla e l'acqua si riversa quindi nelle strade. Ci sono cinque famiglie isolate in via Deledda, strada che resta chiusa, così come via Draghe, la sua prosecuzione, completamente coperta dall'acqua. A rischio rimangono le vie Corollo, Stortola, Stortoletta, Pocasso. «Le famiglie vengono assistite in casa» spiega il sindaco Piergiovanni Argenton «nessuno è stato evacuato». Solesino. In mattinata c'era stato un lieve miglioramento, con le strade che cominciavano a liberarsi mentre iniziavano i lavori per sgomberare scantinati e garage. Nel pomeriggio si è tornati indietro. Tutto allagato il quartiere tra via Emilia e via Lazio: solo qui ci sono 36 garage con due metri e 70 di acqua all'interno. «Non si riesce a intervenire perché intorno c'è ancora un lago» spiega il sindaco Roberto Beggiato «non si sa dove mettere l'acqua, finché non si abbassa la falda». In serata erano ancora una quindicina le famiglie isolate, tutte comunque assistite da protezione civile e vigili del fuoco: per muoversi da casa devono chiedere l'intervento di fuoristrada o trattori. Tra le più colpite via Leoncavallo, via Sottoprà, via Tiepolo, il tratto finale di via Spin, via Ceresara, via Carpanedo. In serata riunione tra i sindaci della Bassa per affrontare l'emergenza: Solesino, Sant'Elena, Stanghella e Granze chiedono interventi importanti al Consorzio di Bonifica perché non succedano più emergenze simili. Stanghella. Nel pomeriggio c'è stato un summit dei sindaci con il presidente del consiglio regionale Clodoaldo Ruffato e il Consorzio. «La stima è che restino dieci milioni di metri cubi d'acqua da smaltire nella Bassa» riassume il sindaco Marco Soldà «Anche lavorando a pieno regime, si riesce a pomparne via un milione al giorno». Stanghella. Una famiglia resta isolata in zona Tre Ponti, due in via Correzzo. Il sottopasso di via Gorzone Superiore è in prosciugamento. Pozzonovo. Isolata resta solo via Solco, raggiungibile con i trattori, in altre strade l'acqua è calata. Conselve. Numerose le strade interrotte per allagamento e le abitazioni isolate, raggiungibili solo con i trattori. Via San Benedetto di Conselve fin dal primo pomeriggio è stata chiusa dalla polizia locale perché allagata per un lungo tratto. Interrotte in più punti anche le vie Olmo, Pontecchio, Bigoline, Baston, Bisson. Disagi anche in centro in via Trieste e in via Terrassa, dove i volontari della protezione civile sono intervenuti con delle pompe per liberare dall'acqua un condominio. In via Bigoline a una famiglia sono stati lasciati sacchi di sabbia e un elettropompa nel caso il livello dovesse continuare a salire. «Le segnalazioni e le chiamate sono in aumento» spiegano il coordinatore della protezione civile Vanni Massari e il sindaco Antonio Ruzzon «con la polizia locale cerchiamo di intervenire in tutti i punti critici». Bovolenta. Numerosi gli interventi della protezione civile con le pompe. Almeno una dozzina gli scantinati finiti sott'acqua nel quartiere Italia, compreso quello della caserma dei carabinieri, e anche in via Garibaldi e San Gabriele. Alla sera proprio in via San Gabriele un intero condominio è stato accerchiato e minacciato dall'acqua e i volontari coordinati da José Oletto sono stati impegnati fino a tardi cercando di evitare il peggio. Nel pomeriggio timori anche nella zona artigianale di via Padova, dove dopo la violenta pioggia l'acqua aveva invaso completamente la viabilità interna, raggiungendo anche i 30-40 centimetri. Pian piano le grosse pompe che servono l'area sono riuscite ad evitare l'allagamento delle fabbriche. Casalserugo. Problemi lungo la provinciale Pratiarcati al confine con San Giacomo di Albignasego. La principale arteria della zona è finita sott'acqua poco dopo le 17, all'ora del rientro, rendendo molto difficile il traffico e provocando lunghe code di auto provenienti da Padova. Nel capoluogo sono state interrotte le vie Isonzo e Toscanini mentre sono più estesi gli allagamenti nella frazione di Ronchi nelle vie Ca di Bosco, San Francesco e Ronchi del Volo, con l'acqua che è entrata in alcuni garage. Lungo blackout

due metri d'acqua nei garage a solesino

elettrico nel pomeriggio in varie zone. Candiana. Sono finite sott'acqua le zone più basse del paese nei pressi della Monselice mare, in particolare via Valli Cesure e dintorni. Disagi anche a Cartura per l'allagamento della trafficata via San Pietro Viminario. Anche a Terrassa è stata mobilitata la protezione civile con le pompe in alcuni scantinati della zona centrale del paese mentre i tecnici del Centro Veneto Servizi hanno cercato di svuotare alcuni pozzetti di scolo. Infine a Maserà allagamenti senza gravi conseguenze in via Ronchi, Lion e Beccara. Albignasego. I violenti temporali che per l'intero pomeriggio si sono succeduti su Albignasego hanno comportato alcune criticità in punti bassi del territorio. L'acqua ha invaso via Pio X a San Giacomo e in via Baracca verso Strada Battaglia. Difficile passare anche per via Cesare Battisti all'altezza del supermercato e nelle strade attorno al cimitero a Carpanedo, come via Santo Stefano. Allagate anche via Donizetti e via Paganini all'intersezione con via Scarlatti a Lion. Piove di Sacco. Forti acquazzoni e grandinate sparse: il maltempo che da giorni sta flagellando la Bassa padovana è arrivato ieri pomeriggio anche nel Piovese. Ci sono stati alcuni allagamenti in via Mareggia, all'ingresso della zona industriale, e in alcune strade secondarie. Più consistenti gli allagamenti che si sono verificati a Vallonga di Arzergrande, dove sono finite a mollo via Montagnon e via San Marco. Acqua in abbondanza anche a Brugine dove si è allagato un tratto di via Ardoneghe ai cui residenti la protezione civile ha portato sacchi di sabbia per mettere al sicuro le abitazioni. Ma c'è spazio anche per la polemica: «Se non avessero interrato mezzo chilometro di fosso quindici anni fa» tuona Fabiola Coccato che abita al civico 50 della via, «non finiremmo sempre sott'acqua. E il Comune non fa nulla». Allagate via Sabbioni e via dell'Amicizia a Polverara, come pure via Ilaria Alpi e via Alfieri a Ponte San Nicolò. Nel pomeriggio di ieri è caduta anche la grandine in Saccisica: una forte precipitazione tra Piove e Pontelongo che è andata via via scemando verso Correzzola, Arzergrande e Codevigo. hanno collaborato Nicola Stievano Cristina Salvato ed Elena Livieri

in campo 26 squadre locali 87 i volontari di presidio

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Il Mattino di Padova

""

Data: **02/05/2014**

[Indietro](#)

PROTEZIONE CIVILE

In campo 26 squadre locali 87 i volontari di presidio

PADOVA È proseguito incessantemente anche nella giornata di ieri il lavoro della sala operativa provinciale di via delle Cave, impegnata nel coordinamento dei volontari della protezione civile e attivata a seguito dell'emergenza nubifragio che negli ultimi giorni si è abbattuto sul territorio della Bassa padovana. In particolare, nelle zone colpite, sono state impiegate 26 squadre locali per un totale di 87 volontari della Protezione civile, che si sono adoperati per tutta la giornata di ieri nelle attività di soccorso e monitoraggio, soprattutto degli argini del fiume Fratta-Gorzone durante la notte. È continuata anche l'attività di predisposizione dei sacchi di sabbia, che sono arrivati a 29.500, in vista soprattutto della piena notturna dei fiumi, già carichi d'acqua. «La situazione sembra si stia stabilizzando, se tutto va bene la sala operativa, dopo quattro giorni di lavoro intenso, stasera dovrebbe chiudere per tornare nell'ambito di un'amministrazione ordinaria», ha detto la responsabile del coordinamento dell'ufficio della Protezione civile Cristina Gazzin, che ieri mattina, insieme al vicepresidente provinciale Mirko Patron e all'assessore alla Protezione civile Mauro Fecchio, ha visitato i luoghi colpiti dal maltempo, in modo da dirigere al meglio le varie operazioni. Ancora numerosi, ieri, gli interventi dei vigili del fuoco, che sono arrivati quasi a 100 a fine giornata. «Abbiamo svolto diverse attività di recupero e assistenza alla popolazione, in particolare a Villa Estense, dove siamo intervenuti sulle case isolate con due anfibi e due gommoni» ha spiegato l'ingegner Nicola Pulze dei pompieri di Padova. «Le chiamate dei cittadini sono state molto numerose, ma, soprattutto ieri, si è trattato di rapidissime bombe d'acqua che hanno creato più che altro micro-emergenze. La pioggia scendeva incessante per dieci minuti, un quarto d'ora massimo, le persone si allertavano e chiedevano il nostro aiuto, ma spesso al nostro arrivo l'acqua era già defluita, non rendendo necessario il nostro intervento». Per quanto riguarda i prossimi giorni, la situazione meteorologica sembrerebbe tendere al miglioramento. Non si attendono ulteriori precipitazioni, almeno fino alla giornata di venerdì, quando, già a partire dal mattino, la pioggia, anche a carattere di rovescio o temporale, dovrebbe ricominciare a scendere su tutto il territorio della nostra regione. Alice Ferretti

violente grandinate e continui nubifragi

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Il Mattino di Padova

""

Data: 02/05/2014

Indietro

- PRIMO-PIANO

Violente grandinate e continui nubifragi

Quarto giorno consecutivo di temporali: si estende l'area colpita nella Bassa. Danni a Montagnana, Villa Estense allestisce un centro di accoglienza sfollati

L ONDATA DI MALTEMPO

di Nicola Cesaro wESTE È piovuto incessantemente sulla Bassa per il quarto giorno consecutivo. In quella che ormai è diventata una striscia di maltempo da record storico - oltre 300 millimetri di pioggia scesi in mezza settimana - la macchina dei soccorsi avviata da domenica ha potuto solamente tamponare situazioni di vera criticità ed emergenza, tuttora irrisolte. Si era cominciato domenica, con il nubifragio abbattuto sul Montagnanese, passando poi agli acquazzoni di lunedì caduti sull'asse Este-Sant'Elena-Solesino e al nubifragio che l'altro ieri si è esteso anche a Monselice, Stanghella e Megliadina. Ieri il raggio del meteo furibondo si è allargato ulteriormente, arrivando a toccare tutti i comuni fino ai confini con il Veronese lambendo il Piovese. Merlara. L'ennesima giornata di meteo apocalittico si è aperta con una violenta grandinata a Merlara (ma anche in alcune zone di Casale di Scodosia e Urbana). Qualche scantinato si è allagato, qualche strada è stata chiusa (come via Borgofuro). I veri danni sono tuttavia quelli legati all'agricoltura e all'esondazione degli scolli minori: quasi tutti gli appezzamenti agricoli merlaresi devono fare i conti con 4-5 centimetri d'acqua. Per tutto il pomeriggio i livelli del Fratta-Gorzone hanno continuato a crescere vistosamente, anche se il grado di allerta è sempre stato moderato. Montagnana. Aveva inaugurato l'ondata di maltempo con il temporale di domenica e ieri ha fatto il bis. Chiuse al traffico nelle ultime 48 ore ben sette vie: Chisogno, Fossa di Buoso, Boschetto, Bassa Bertagna, Pallunga, Ca Megliadino e Largo Zorzi. Le squadre comunali sono intervenute inoltre in soccorso di almeno trenta famiglie che hanno registrato allagamenti a scantinati e piani terra. In collaborazione con Veneto Strade è stato poi necessario procedere con l'abbattimento di due grandi platani in via Circonvallazione Sud, lungo la regionale 10, per evitare che un lungo tratto di carreggiata - già oggetto di un dissesto piuttosto ampio - franasse ulteriormente. In ginocchio sono inoltre finite le aree agricole del Palù: le piantagioni di patate sono andate praticamente distrutte, così come seri danni hanno riportato le coltivazioni di mais, vigneti e frutteti. Villa Estense. Sono stati necessari i mezzi anfibi per raggiungere alcune vie allagate di Villa Estense (vie Arboncelli, Fornasette, Ancarani, Arzarini, Marzare, Stradone Valgrande). Il Comune ha aperto anche un centro di accoglienza in palestra, che sta ospitando in queste ore due famiglie. Un'anziana, in particolare, è stata portata in salvo in gommone dopo un giorno di isolamento. Probabilmente rimarrà lontana da casa per alcuni giorni. Este. Dodicimila sacchi e ottanta prosciugamenti a scantinati, garage e strade: sono questi i numeri aggiornati dell'emergenza meteo a Este. Nell'Estense stanno inoltre lavorando una ventina di operai del Centro Veneto Servizi: nelle numerose abitazioni allagate (in gran parte anche a Ospedaletto Euganeo), infatti, il rischio è di rigurgiti dagli scarichi, per la difficoltà della rete di smaltire la grande quantità di acqua precipitata nel giro di poche ore. Resta inoltre ancora chiuso perché completamente allagato il sottopasso di via Cortona (che porta in zona industriale). Sant'Elena. Anche qui il sottopasso della ferrovia è inutilizzabile (così come quello di via Savellon a Granze, dove non si passa in via Albareo) mentre alcune situazioni critiche di vie minori (vie Arzerini, Canton e Canalette) sono andate via via migliorando. A Ponso, dove invece sono ancora numerose strade e case allagate, un'anziana è stata soccorsa dai vigili del fuoco.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

sfiolata l'evacuazione dell'asilo

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Il Mattino di Padova

""

Data: **02/05/2014**

Indietro

L'emergenza A Monselice

Sfiolata l'evacuazione dell'asilo

L'intero centro allagato in mattinata, San Cosma di nuovo isolata

MONSELICE Prima una nuova bomba d'acqua, poi emergenza a San Cosma. Ieri è stato il giorno più nero per Monselice. A San Cosma l'acqua è salita bruscamente dalle 18 e le strade sono tornate impercorribili. Isolati il centro, via San Cosma, via Cuora, via Deson, via Caronte, problemi anche in via Vanzo. Decine le case isolate, per ora nessun evacuato: la popolazione è assistita da protezione civile e vigili del fuoco. Chiuso anche l'ufficio postale. Di nuovo isolate tre famiglie in via Cavallino, dove la strada è invasa da un metro e mezzo d'acqua. «Siamo bloccati» racconta Antonio Bovo, al civico 11 con la moglie Stefania Bigoni. «Solo con la barca oggi sono riusciti a riportarmi a casa dopo il lavoro, ma ho dovuto aspettare due ore perché i vigili del fuoco sono impegnati ovunque. Mia moglie da tre giorni non può andare a lavorare, mio figlio non va a scuola, mia figlia ha dovuto dormire via. Dovrò buttar via la mia auto, che si è danneggiata irreparabilmente mentre l'altro ieri cercavo di uscire: in una decina d'anni è la terza macchina che perdo in questo modo. Ogni volta che piove un ora restiamo intrappolati, domani dovevamo andar via ma i vigili del fuoco non fanno servizio a richiesta, usciremo a piedi, con le valige in spalla come nell'Ottocento. Da anni chiedo interventi in Comune, al Consorzio...: nulla». A Ca' Oddo sono allagate via Sabbion, via della Ferrovia, via Oneda. Sott'acqua anche via Granzette e via Savallon Molini. Si sono dovuti difendere con i sacchi persino alla caserma dei carabinieri in via Orti, come al Mercatone di fronte. Chiusa via Canaletta di fianco alla cemeniteria: è franata la sponda del canale. In mattinata poi la pioggia torrenziale (accompagnata da grandine) ha allagato buona parte del centro. Persino piazza Mazzini. Un mare d'acqua in via Carrubbio, dove si è rischiata l'evacuazione dell'asilo nido, poi scongiurata: quando i vigili del fuoco sono arrivati per portare in salvo i bambini l'acqua stava già defluendo. Allagate in mattinata pure via Fratelli Fontana, via Livenza e via Tagliamento (dieci garage a mollo), via San Salvaro, via Santarello, via Zanellato, via Marco Polo, via Pernumia. Continua il lavoro dei 260 volontari della protezione civile con l'insacchettatrice nel magazzino di Marendole: 24.000 sacchi e 10 metri cubi di sabbia distribuiti. I numeri per l'emergenza: 3204359849 o 3666811842. (f.se.)

bomba d'acqua, treni e traffico in tilt

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Il Mattino di Padova

""

Data: 02/05/2014

Indietro

- Nazionale

Bomba d'acqua, treni e traffico in tilt

Linee ferroviarie interrotte con ritardi di quasi quattro ore, caselli autostradali bloccati, tamponamenti. Scantinati allagati di Elvira Scigliano wPADOVA Trenta minuti di temporale tropicale, dalle 11.15 alle 11.45, ha fatto cadere sulla città 36 millimetri d'acqua, misurati dal pluviometro Aps di via Corrado; 30 millimetri di media cittadina, 27 millimetri a Montà e 21 millimetri all'Arcella. E il maltempo è continuato nel pomeriggio. Bimba intrappolata I vigili del fuoco hanno registrato chiamate per scantinati allagati alla Guizza, a Voltabarozzo e a Torre. In particolare alla Guizza una bambina di 9 anni, Sofia, è stata sorpresa dall'acqua mentre giocava a nascondino con la mamma e il fratellino. La piccola si era nascosta nel garage di casa e quando ha visto l'acqua insinuarsi sotto il basculante e salire, è stata presa dal terrore. La bambina ha iniziato a urlare richiamando l'attenzione di un vicino che ha subito avvertito la mamma. Per fortuna Sofia ricorderà l'esperienza solo come una brutta avventura. Allagamenti e piante cadute Allagamenti in via Pozzoveggiani e via Roncon dove è intervenuta la polizia municipale perché sono esondati i fossati. Strade semi-allagate, invase dalle pozzanghere, in centro: via Codalunga, via Orsini e via Raggio di Sole e alcuni tratti di via Facciolati. Inoltre a causa del maltempo si è inceppato il casello autostradale di Padova Est rimanendo forzatamente aperto. Nel rione di San Lazzaro una folata di vento ha fatto cadere un albero, senza provocare danni. All'Arcella è saltata la corrente e, in un condominio di San Lorenzo, i residenti si sono ritrovati senza acqua. Treni Traffico ferroviario in tilt per ore ieri pomeriggio, a causa di un fulmine lungo la linea dei treni che passa per Vigodarzere; interrotta la Belluno-Bassano. Il fulmine è caduto poco prima delle 15 e ha fatto saltare le centraline comandate a distanza dei treni, bloccando il traffico dei convogli. La situazione ha iniziato a migliorare solo dopo le 20. Ritardi si sono accumulati però su diversi convogli: 200 minuti di ritardo per un regionale proveniente da Treviso e atteso a Padova alle 20.14. Al maltempo si è aggiunto un ritardo di 120 minuti per il Freccia bianca in arrivo da Milano delle 19.44, a causa di un investimento. Caos traffico Mattinata impegnativa per la decina di pattuglie dei vigili guidati dal comandante Lorenzo Panizzolo. Gli agenti sono intervenuti in una serie di tamponamenti. Accanto agli uomini di via Gozzi anche le squadre della Protezione civile che hanno monitorato le zone più fragili della città. Gli interventi fatti I 7 milioni 409 mila 852 euro investiti dall'amministrazione e da Aps negli ultimi 5 anni (nel quinquennio 2009-2014, ai quali bisogna aggiungere altri 6,2 milioni esclusivamente del Comune) sembrano aver scongiurato i drammatici allagamenti degli scorsi anni. Durante l'ultima legislatura l'assessorato alle manutenzioni, guidato da Andrea Micalizzi, ha lavorato molto sul bacino Forcellini-Crescini, investendo quasi 900 mila euro sulla fognatura; sul rione Armistizio gli interventi sono stati in via Brunico (94.500 euro) e sul bacino Menona (via Chioggia e via Decorati) con 1,5 milioni. Inoltre 2,3 milioni di euro sono serviti per potenziare l'idrovora di Voltabarozzo; quasi 700 mila euro sono stati spesi per Salboro; 1,7 milioni per la Fossa Bastioni, il fossato che corre lungo via Sarpi dove scaricano Montà e la Sacra Famiglia. Infine sono previsti 18 milioni di euro (di cui 4 milioni del Comune) per il canale Limenella-Fossetta che mette in sicurezza la parte Nord della città. Gli stanziamenti Ci sono ancora alcune zone della città fragili, in testa Montà, dove Micalizzi ha iniziato a lavorare in concomitanza con i lavori del sottopasso di via Bezzacca: qui sono già stati stanziati più di 600 mila euro per i sottoservizi. Ma in programma ci sono 1,5 milioni di euro per il collettore di via Ca Rinaldini. Inoltre sono già partiti i lavori per 900 mila euro al Portello, dove da anni i residenti chiedono le fognature e 600 mila euro a Voltabarozzo. «Abbiamo potenziato le nostre difese», spiega Andrea Micalizzi, «Tenendo presente che la sicurezza totale non esiste e che dobbiamo impegnarci per un sistema sempre più efficace. Grazie ai lavori già realizzati e a quelli in corso contiamo di non vedere ripetersi gli allagamenti degli anni scorsi». (Hanno collaborato Felice Paduano e Cristina Salvato).

frane e strade interrotte a13 minacciata dall'acqua

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Il Mattino di Padova

""

Data: 03/05/2014

Indietro

- PROVINCIA

Frane e strade interrotte A13 minacciata dall'acqua

Sale l'allarme a Solesino, interi quartieri colpiti. Disperazione in due case di Stanghella e situazione critica in zona Pasqualin a Boara. Agna senza luce

di Francesca Segato wMONSELICE Nuovi allagamenti, nuove frane e altre strade interrotte. Il ritorno della pioggia ha causato altri guai ieri a Monselice. Tanta ancora la pioggia, in poco tempo: in mattinata ha anche grandinato. Chiusa via Campestrin, per una voragine che si è aperta nel ponticello sulla fossa Moselesana, sfondato a causa della piena. Allagamenti diffusi in città, tra le zone colpite via Buonarroti, via San Giacomo, via Monticelli, via Ponticello, a Ca Oddo via della Ferrovia e via Oneda. Ancora problemi anche al Mercatone. In via Valli almeno una ventina di garage sono finiti sott'acqua in una palazzina. In via Pignara sono caduti dei massi dal muro di cinta della proprietà Zancanella. Problema analogo ha colpito le mura storiche di San Martino, lungo via Tassello, dove si sono staccati dei massi. Cedimenti anche in via Pigafetta e via Burano, via della Cementeria. A Solesino ultimati i lavori per svuotare dall'acqua 36 garage di via Lazio, ora inizia la conta dei danni. Il Bacino Padova 3 passerà per la raccolta straordinaria dei rifiuti. Pompe all'opera per liberare dall'acqua via Tiepolo, dove ci sono ancora quattro famiglie isolate. La Protezione civile li assiste sul posto e li ha accompagnati a fare la spesa in paese: la strada ha ancora 40 centimetri d'acqua e non è percorribile in auto. L'acquazzone del primo pomeriggio ha fatto di nuovo alzare i livelli dell'acqua del Gorzone ma la situazione in serata stava rientrando. «Avremo minimo 400 famiglie che chiederanno i danni», anticipa il sindaco Roberto Beggiano. «Interi quartieri sono stati colpiti, condomini e case a schiera, chi ha perso i mobili, chi l'auto». A Stanghella due famiglie ancora isolate in via Correzzo, dove ieri pomeriggio la Protezione civile ha portato ben 3000 sacchi per creare una barriera difensiva intorno a una casa. I residenti sono disperati, hanno 40 centimetri di acqua in casa da tre giorni, il pavimento che si sta alzando. La Protezione civile ha fatto anche una segnalazione all'A13: sempre in via Correzzo si è formato un lago che sta crescendo sotto il ponte sull'autostrada, c'è il pericolo che possa coinvolgere la sede autostradale. In via Tre Ponti si continua a pompare acqua fuori dalle case, monitorato ancora il sottopasso in via Gorzon Sinistro superiore. Vasti allagamenti nelle campagne a Stroppare di Pozzonovo. Anche il parco Valcorba è circondato da acqua e non ha potuto aprire. Sempre a Pozzonovo cedimenti sulle fiancate di alcune strade: via Paltanella, via Valli, via Dossi. Qualche strada ancora allagata a Tribano, come via Deledda, comunque percorribile. Anche qui grandine e tanta pioggia. A Boara Pisani resta critica l'area di zona Pasqualin, la campagna è sommersa e le case difese dai sacchi di sabbia portati dalla Protezione civile. In serata black out ad Agna a causa di un fulmine. ©RIPRODUZIONE

RISERVATA

4bg

gorzone sorvegliato speciale

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Il Mattino di Padova

""

Data: **03/05/2014**

Indietro

- *PROVINCIA*

Gorzone sorvegliato speciale

Aperto il Centro operativo ad Anguillara. L esondazione ha colpito sei persone

ANGUILLARA Da più di due giorni due famiglie sono isolate, accerchiate dall acqua che ha trasformato la località Valmarana in un immenso lago. Nella notte fra mercoledì e giovedì tutta una vasta area di decine di ettari sulla riva destra del Gorzone è stata invasa dall acqua tracimata dai canali di scolo ormai al limite dopo le forti piogge e defluita dalle zone allagate di Solesino e Stanghella. Era già capitato agli inizi di febbraio ma stavolta l area interessata è ancora più vasta e il livello più alto. Una situazione da tenere sotto controllo finché l idrovora di Ca Giovannelli non riuscirà a prosciugare tutta l area, a patto che il Genio Civile non imponga il divieto di scaricare sul Gorzone, già gonfio in queste ore. Ieri in municipio la Protezione Civile ha aperto il Coc, Centro operativo comunale, per poter gestire al meglio questa fase delicata fino al termine dell emergenza. A turno una squadra di volontari pattuglia la zona interessata dall esondazione e tiene i contatti le due famiglie isolate. Si tratta di sei persone che vivono in due abitazioni contigue. «L acqua è entrata in casa», racconta Giada Trovò, «ma per fortuna eravamo preparati e abbiamo avuto tutto il tempo per alzare i mobili e portare il resto al piano superiore. Abbiamo una pompa e la Protezione civile ce ne ha lasciata un altra. I volontari di Conselve ci hanno portato una barca con la quale riusciamo ad arrivare all asciutto e a salire in macchina per andare a scuola e al lavoro. In casa abbiamo una stufa a pellet e una a legna che ci permettono di scaldarci. Per l elettricità ci arrangiamo con un generatore. Abbiamo i sacchi di sabbia fuori dalla porta e le pompe in azione ma cerchiamo di condurre la vita di tutti i giorni, sperando che l acqua se ne vada al più presto». Il sindaco Luigi Polo conferma che anche oggi il Gorzone sarà sorvegliato speciale: «Abbiamo aperto il Coc per essere pronti a qualsiasi evenienza, sperando non ce ne sia il bisogno». Allagamenti sono segnalati tra Candiana, Arre, Bagnoli, Conselve, Tribano, Cartura, Terrassa e Casalserugo. A Bovolenta la Protezione civile tiene sotto controllo anche il livello del Bacchiglione. Nicola Stievano

strade allagate e blackout elettrico protezione civile all'opera a piove di sacco

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Il Mattino di Padova

""

Data: **03/05/2014**

Indietro

- PROVINCIA

Strade allagate e blackout elettrico Protezione civile all'opera a Piove di Sacco

Le forti perturbazioni non hanno risparmiato neppure il Piovese. Le bombe d'acqua ieri hanno messo in sofferenza specie le aree più basse, con le strade trasformate in veri e propri fiumi. Tra queste via Caselle (nella foto) di Piove di Sacco, al confine con il comune di Sant'Angelo, dove è dovuta intervenire anche la Protezione civile, con il traffico deviato durante il pomeriggio. Intanto sono in fase di riparazione i guasti alle linee della pubblica illuminazione, sempre a Piove di Sacco, danneggiati dai temporali. L'ufficio tecnico comunale si è già messo in moto per apprestare una serie di interventi di manutenzione immediata. Bisognerà attendere invece la prossima settimana per ripristinare la situazione in via San Rocco. In questo caso infatti, data la portata del guasto, dovrà intervenire direttamente il personale dell'Enel. L'altro giorno, sotto la pioggia battente, un'auto ha abbattuto accidentalmente una delle centraline e quindi nel frattempo, per ragioni di sicurezza, in attesa della sostituzione, è stato staccato l'intero quadro elettrico della linea di pubblica illuminazione. (Alessandro Cesarato)

colpiti 120 kmq e 480 famiglie

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Il Mattino di Padova

""

Data: **03/05/2014**

Indietro

- *PROVINCIA*

Colpiti 120 kmq e 480 famiglie

l'emergenza

Sono stati sinora centinaia i volontari della Protezione civile impegnati a fronteggiare l'emergenza nella Bassa padovana: 120 chilometri quadrati il territorio colpito dall'alluvione, 27.000 i sacchi di sabbia a ieri, per un totale di oltre 2.800 quintali. 2.700 le ore di lavoro dei volontari. 480 le famiglie assistite, una trentina quelle alloggiate in altre strutture. 60 le pompe idrauliche impiegate per circa 340 interventi. Per tutta la giornata del 1 maggio la Protezione civile regionale ha effettuato sorvoli con ultraleggeri per studiare dall'alto la situazione. (f.se.)

4bg

frana investe intero villaggio centinaia di vittime e dispersi

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Il Mattino di Padova

""

Data: **03/05/2014**

Indietro

AFGHANISTAN

Frana investe intero villaggio centinaia di vittime e dispersi

MAZAR-I-SHARIF Tragedia nel nord dell Afghanistan dove migliaia di persone risultano disperse dopo una serie di frane, causate dalle intense piogge, che hanno investito alcuni villaggi nella provincia di Badakhshan. I soccorritori sono al lavoro alla ricerca di sopravvissuti, ma il bilancio sembra molto pesante: si teme che fino a 500 persone siano «ancora sepolte sotto una grossa frana e si presume che siano tutte morti», ha riferito il vice capo della polizia provinciale, il colonnello Abdul Qadeer Sayad. Secondo la missione Onu nel Paese i morti potrebbero essere almeno 350.

Preoccupazioni confermate dal il vice governatore della provincia, Gul Mohammad Baidar, secondo cui « 350-400 case sono state distrutte nel distretto di Argo a causa delle forti piogge che hanno provocato le frane». Gli Stati Uniti «sono con il popolo afghano» e «pronti ad aiutare per far fronte al disastro», ha detto il presidente Barack Obama ai giornalisti. Secondo le ultime informazioni, la frana avrebbe causato almeno 2.000 dispersi.

allarme esondazione: il fratta-gorzone fa paura

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Il Mattino di Padova

""

Data: **03/05/2014**

Indietro

- *Prima Pagina*

Allarme esondazione: il Fratta-Gorzone fa paura

NELLA BASSA ancora isolate 90 famiglie. La REGIONE: STATO DI CRISI

La pioggia, ma anche la grandine, non smette di cadere sulla Bassa Padovana. L'area degli allagamenti diventa più ampia. Ci sono zone ancora irraggiungibili in auto: almeno 90 le famiglie isolate. Black-out elettrico anche a Piove di Sacco. Il governatore Zaia annuncia lo stato di crisi, ma si parla di uno stanziamento limitato a 500 mila euro. Allarme esondazione per il Fratta-Gorzone da Solesino ad Anguillara. nCESARATO, CESARO, SEGATO E STIEVANO ALLE PAGINE 34 E 35

operativi da giorni ben 500 volontari

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Il Mattino di Padova

""

Data: **03/05/2014**

[Indietro](#)

- *PROVINCIA*

Operativi da giorni ben 500 volontari

I SOCCORSI

Il dato eclatante di questi ultimi giorni sono i 300 millimetri di pioggia scesi a Sant Elena fino a mercoledì scorso e sicuramente destinati a lievitare entro la fine della settimana. Ma c'è un'altra cifra a raccontare quanto sta accadendo in queste ore nella Bassa Padovana ed è quella che riguarda i soccorsi: dall'inizio di questo ennesimo evento atmosferico eccezionale sono impiegati nelle operazioni di soccorso ben 500 volontari della Protezione civile, dei quali almeno 100 per volta sono in campo a turno 24 ore su 24 e sette giorni su sette. (n.c.)

arriva lo stato di crisi ancora famiglie isolate

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Il Mattino di Padova

""

Data: **03/05/2014**

Indietro

- PROVINCIA

Arriva lo stato di crisi ancora famiglie isolate

Pioggia e grandine anche nel Conselvano, a rischio il Fratta-Gorzone Agricoltura pesantemente colpita: «Sembra un enorme laguna»

di Nicola Cesaro wESTE Bassa Padovana, è stato di crisi. Non servirà a far cessare la pioggia o a portar via l'acqua, ma se non altro garantisce una lieve boccata d'ossigeno a sindaci, cittadini e imprese. Ieri pomeriggio è stato direttamente il governatore veneto Luca Zaia ad assicurare gli aiuti necessari a questo territorio che ormai da sei giorni è martoriato da un ondata di maltempo senza precedenti. Il presidente della Regione ha infatti dichiarato lo stato di crisi per gli straordinari eventi atmosferici che hanno colpito quasi tutta la Bassa Padovana. Il decreto, tra le varie cose, autorizzerà il prelievo, dal Fondo regionale di Protezione civile, di risorse per far fronte all'esecuzione di interventi d'urgenza e alle attività di soccorso della popolazione colpita. Si parla in realtà di appena 500 mila euro, cifra che resta irrisoria di fronte a quanto effettivamente servirà per riportare la situazione alla normalità e per garantire i dovuti risarcimenti. Pioggia anche ieri. Dopo la tregua concessa il primo maggio, ieri la pioggia battente, caduta per mezza giornata, ha invaso nuovamente strade, garage e campi da Monselice a Montagnana, con grandinate che hanno interessato anche Montegrotto e Torreglia, e una pioggia di saette sulla Scodosia. Rimangono famiglie isolate a Solesino, Stanghella, Sant'Elena, Villa Estense, Ospedaletto Euganeo, una novantina in tutto, che piano piano stanno ricevendo gli interventi necessari. Per il Conselvano è stato aperto anche un nuovo Centro operativo comunale ad Anguillara, in particolare per monitorare lo stato del Gorzone (si è alzato anche il Fratta), che in località Valmarana ha causato allagamenti estesi ai danni di un'abitazione. E qualche allagamento c'è stato anche a Piove di Sacco. Agricoltura in ginocchio. I terreni inzuppati non riescono ad assorbire l'enorme quantità d'acqua caduta. «Sembra una laguna: sono migliaia gli ettari allagati tra campi di mais, frumento e soia ma anche orti, serre, frutteti e vigneti» denuncia Coldiretti, che ricorda inoltre la presenza in zona di allevamenti con molti animali in pericolo, come polli e tacchini. «Per giorni sarà impossibile eseguire qualsiasi lavoro, il nostro obiettivo è salvare il raccolto e ripulire dal fango i numerosi rustici». Servono subito 20 milioni. È questa la somma che Coldiretti e Consorzi di bonifica hanno richiesto in un faccia a faccia con Barbara Degani, sottosegretario all'Ambiente, e Clodoaldo Ruffato, presidente del consiglio regionale veneto. La somma servirà in gran parte per mettere in atto quei progetti di salvaguardia idrogeologica fondamentali per risolvere il rischio per la Bassa, a partire dalla costruzione del collettore tra il Fratta-Gorzone e l'Adige che ha trovato d'accordo entrambi gli amministratori pubblici. L'Unione veneta delle Bonifiche ricorda che ad oggi per il Veneto sono pronti 246 progetti cantierabili, i cui lavori potrebbero iniziare anche domani, per un totale di 262 milioni di euro: «I Consorzi hanno fatto la loro parte investendo il 10 per cento dei propri bilanci, 12 milioni di euro, per ulteriori opere di straordinaria manutenzione, il cui pagamento spetterebbe allo Stato. Siamo esposti per 40 milioni di euro e non possiamo pensare che il mondo agricolo, che contribuisce per il 60 per cento ai bilanci dei Consorzi, possa portare questo peso e subire anche i danni ad ogni ondata di maltempo». Grillini dal prefetto A perorare la causa della Bassa ieri ci hanno pensato anche i parlamentari del Movimento 5 Stelle, che hanno ottenuto un incontro con il prefetto Patrizia Impresa. I grillini hanno voluto conoscere lo stato del piano esecutivo messo in atto per far fronte alle emergenze, spostandosi poi sul territorio per dialogare direttamente con i sindaci impegnati nell'emergenza. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Ricomincia a piovere, paura nella Bassa: è stato di crisi FOTO

Ricomincia a piovere, torna la paura nella Bassa: dichiarato lo stato di crisi - Cronaca - il Mattino di Padova

Il Mattino di Padova.it

""

Data: **02/05/2014**

Indietro

Ricomincia a piovere, torna la paura nella Bassa: dichiarato lo stato di crisi

Dopo una giornata di sole, previste nuove precipitazioni. La Protezione civile mantiene alta l'allerta sul Fratta-Gorzone, ma preoccupa anche la rete di bonifica

pioggia maltempo bassa fratta gorzone protezione civile

Allarme sciacalli a Carceri

Violenta grandinata a Merlara

Temporale a Padova

Villa Estense, strade chiuse e sfollati

Video Le immagini dall'elicottero

Foto-reportage nei comuni S. Margherita

Megliadino San Vitale - Carceri

Vighizzolo d'Este - Sant'Elena

Situazione difficile a Solesino

Strade e sottopassi allagati nella Bassa

La situazione documentata dai nostri fotografi

La strada provinciale 41 allagata a Villa Estense

Mappa Strade allagate il 28 e 29 aprile

PADOVA. Nuove piogge e nuova paura per la Bassa Padovana: nelle scorse ore ha ricominciato a piovere dopo la tregua del Primo Maggio. Ecco gli ultimi aggiornamenti sul maltempo.

Aggiornamento alle 15. L'emergenza meteo nella Bassa riprende da dove era "terminata" mercoledì sera con la tregua dalle piogge. A Este sono stati liberati i sottopassi ma resta ancora problematica la situazione di via Comuna e di altre strade tra Deserto e Schiavonia. A Villa Estense in alcune zone (via Arzarini e Ancarani) ci sono tratti con mezzo metro d'acqua: stamattina vigili del fuoco e personale comunale hanno raggiunto alcune abitazioni con i mezzi anfibi per portare studenti e lavoratori fuori dalle aree di isolamento. Restano inoltre confermate le situazioni critiche di Comuni come Carceri, Granze, Sant'Elena e di alcuni zone nell'area Megliadina. In mattinata si è registrata qualche grandinata tra Monselice e Due Carrare. A Casale di Scodosia un fulmine ha mandato in tilt una centralina Enel di via Parruccona, lasciando qualche casa senza corrente elettrica. E continua a piovere

La Regione decreta lo stato di crisi. E' in corso di predisposizione, e potrebbe essere firmato già nelle prossime ore, un decreto con il quale il Presidente della Regione del Veneto dichiara lo stato di crisi per gli straordinari eventi atmosferici che hanno colpito numerosi comuni veneti, segnatamente della bassa padovana, a partire dagli ultimi giorni di aprile. Ne dà notizia lo stesso Presidente del Veneto che, insieme con l'assessore regionale alla Protezione Civile, sta seguendo l'evolversi della situazione.

Il decreto autorizzerà anche il prelievo dal Fondo Regionale di Protezione Civile di risorse (presumibilmente circa 500 mila euro) per far fronte all'esecuzione di interventi d'urgenza di pubblica utilità e alle attività di soccorso della popolazione colpita. Dall'inizio di questo ennesimo evento atmosferico eccezionale sono impiegati nelle operazioni di soccorso circa 500 volontari della Protezione Civile, dei quali almeno 100 per volta H24 7 giorni su 7, ed è stata attivata la Sala Operativa Regionale di Emergenza.

Coldiretti: "La Bassa è un'enorme pozza d'acqua". "Non si distinguono più strade ne fossati, sembra una laguna" –

Ricomincia a piovere, paura nella Bassa: è stato di crisi FOTO

commenta sconsolato Andrea Barbetta giovane agricoltore di Sant'Elena d'Este. Ad aggravare la situazione anche le grandinate che hanno colpito i comuni di Montegrotto, Due Carrare e Monselice. A Piove di Sacco fulmini e saette hanno centrato case isolando dalla corrente per ore ed ore numerose abitazioni. “Sono migliaia gli ettari allagati: campi di mais, frumento e soia ma anche orti, serre, frutteti e vigneti – evidenzia Coldiretti che ricorda inoltre la presenza in zona di allevamenti con molti animali in pericolo come polli e tacchini. Dalla vicina provincia di Rovigo arrivano le prime segnalazioni di coltivazioni affogate mentre il tempo non dà tregua. “Per giorni sarà impossibile eseguire qualsiasi lavoro, il nostro obiettivo è salvare il raccolto e ripulire dal fango gli annessi rustici – dicono gli agricoltori di Coldiretti impegnati con pompe ed idrovore a limitare i danni al settore primario, già messo alla prova varie volte e che continua a registrare, a causa delle avversità atmosferiche, gravi ripercussioni sul reddito delle imprese.

Ancora maltempo su tutto il Padovano. «Precipitazioni sparse, a tratti anche a carattere temporalesco». È la formula delle previsioni meteo che mette in allarme tutta la Bassa Padovana. Soprattutto perché dopo quattro giorni di intense piogge e un giorno di tregua, la situazione non è affatto semplice. Allagamenti rimangono in molti punti dell'Estense e negli altri comuni colpiti dal maltempo.

Secondo l'avviso di allerta della Protezione civile, le piogge dei giorni scorsi «hanno determinato diffuse situazioni di criticità legate alle difficoltà di smaltimento delle acque meteoriche della rete di bonifica, in particolare nelle aree delle zone che afferiscono al sistema Fratta-Gorzone. I volumi scaricati dagli impianti idrovori stanno determinando significativi innalzamenti dei livelli idrometrici in particolare lungo i fiumi Fratta e Gorzone».

Ci sono ancora 90 famiglie isolate. Al momento risultano ancora una novantina le famiglie in abitazioni isolate per l'emergenza in corso e alcuni sfollati sono stati accolti in strutture ricettive. A Stanghella, Solesino, Carceri e Vighizzolo permangono alcune situazioni di particolare. Il vice presidente della Provincia, insieme al direttore della Sezione Protezione Civile della Regione Veneto Roberto Tonellato hanno effettuato il 1 maggio un sorvolo con ultraleggero delle zone colpite per valutare l'estensione e i danni dell'area colpita da inondazione.

La Sala operativa della Provincia di Padova continua a essere funzionante ventiquattrore su ventiquattro e le varie criticità vengono seguite direttamente dalla sede di via delle Cave 178. Sono presenti il personale provinciale e i volontari del Gruppo Provinciale Volontario. In questi giorni ben 1400 volontari della provincia, in collaborazione con squadre di volontari del Veneto, sono intervenuti nelle aree colpite per interventi con motopompe ed idrovore e sono stati distribuiti dalla Provincia alla cittadinanza complessivamente quasi 40.000 sacchi.

Confagricoltura: "Danni per 20 milioni di euro". “Gravissimi i danni che stanno subendo centinaia di aziende agricole delle aree allagate della Bassa Padovana, le cui coltivazioni sono sommerse da ben 4 giorni”. E' quanto sostiene il presidente di Confagricoltura Padova, Giordano Emo Capodilista, in contatto costante con molte delle aziende del territorio interessato dalle piogge intense di questi giorni.

Confagricoltura stima che la superficie interessata sia di oltre 8 mila ettari e i danni all'agricoltura superino 20 milioni di euro. Cereali, orticole, bietole presenti nei terreni sono definitivamente compromessi, e all'ingente danno economico si somma lo stato di frustrazione degli agricoltori che, un anno per la siccità e uno per le alluvioni, non riescono più a svolgere con serenità il loro lavoro. Il problema ha interessato anche alcuni allevamenti, costretti a spostare gli animali dalle stalle dove è entrata l'acqua. “Abbiamo chiesto lo stato di calamità – continua Giordano Emo Capodilista- e un intervento straordinario dello Stato e della Regione per venire incontro alle perdite subite dalle aziende agricole. Ma non basta. Dobbiamo renderci conto che questi fenomeni non sono più straordinari, ma si ripetono con carattere di ordinarietà. Sono perciò necessari ed urgenti interventi strutturali sul territorio”.

zamberletti inaugura l'aula sismica "friuli 6 maggio 1976"

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Il Piccolo

""

Data: **03/05/2014**

[Indietro](#)

CERVIGNANO

Zamberletti inaugura l'aula sismica Friuli 6 maggio 1976

CERVIGNANO Si chiamerà Friuli 6 maggio 1976 ed è unica in Europa. La nuova aula sismica a prova di terremoto realizzata dalla Friuli estintori sarà inaugurata oggi alle 16, nel campo prove Fire&Safety school, a Strassoldo, alla presenza dell'onorevole Giuseppe Zamberletti, commissario straordinario per il coordinamento dei soccorsi nel terremoto in Friuli del '76, padre della moderna Protezione civile. «Fu il terremoto del '76 - spiegano gli organizzatori - che portò alla nascita del moderno sistema di Protezione civile. Per rendere omaggio all'opera dei soccorritori, la Friuli estintori ha organizzato l'evento». Oltre a Zamberletti e al presidente della Friuli estintori, Luciano Gonnelli, parteciperanno alcuni soccorritori (in rappresentanza di Ana, Protezione civile e Vigili del fuoco) che prestarono la loro opera nel '76, e numerose autorità, tra cui il sindaco Gianluigi Savino, il direttore della Protezione civile del Fvg, Berlasso, il presidente del Consiglio regionale, Iacop, il vicepresidente della Provincia, Mattiussi, e il presidente della Cciaa di Udine, Da Pozzo.

Adunata degli alpini, città paralizzata e lezioni sospese per l'arrivo delle penne nere

Adunata degli alpini, città paralizzata e lezioni sospese per l'arrivo delle penne nere | il quotidiano Fvg eventi e notizie in Friuli Venezia Giulia

Il Quotidiano Fvg.it

""

Data: **03/05/2014**

Indietro

Adunata degli alpini, città paralizzata e lezioni sospese per l'arrivo delle penne nere
maggio 03, 2014, 5:00 am adminl

Download this page in PDF formatC'erano pure magliette e gadget contraffatti per l'87esima adunata nazionale degli alpini tra il materiale sequestrato ieri dalla Guardia di Finanza di Torino a una fabbrica clandestina che lucrava illecitamente sui grandi eventi nazionali. E all'indomani del Primo Maggio, a Pordenone fervono i preparativi per l'arrivo delle oltre 400 mila penne nere attese dal 9 all'11 maggio.

Sono duemila e 500 le brande già posizionate e altre 2 mila 400 già previste nel quartiere fieristico, dove troveranno posto oltre 5 mila persone. Nei padiglioni di viale Treviso, sono già al lavoro da giorni gli alpini che stanno predisponendo le zone di accoglienza riservata ai gruppi provenienti da tutta Italia, ma anche ai reparti organizzativi e di sicurezza. La fiera sarà infatti anche la sede deputata alla centrale operativa per la sicurezza dell'intera manifestazione. Qui lavoreranno a stretto contatto il personale dell'Ana, il Servizio d'ordine nazionale (Son) e tutte le forze dell'ordine e di soccorso.

Oltre 200 penne nere del Son, avranno infatti il compito di sorvegliare la città e garantire la perfetta riuscita della sfilata di domenica, quando saranno dislocati lungo tutto il percorso per il controllo all'interno delle transenne e ai varchi di emergenza.

Sempre in fiera alloggeranno anche 130 uomini della Protezione civile nazionale, che insieme ai colleghi dell'Ana, da lunedì saranno al lavoro in cinque punti della città: Villa Cattaneo, la roggia di via Codafora, la palizzata di Vallenoncello e due scuole. Tra gli operativi, nei padiglioni troveranno ospitalità anche un centinaio di medici e ausiliari della Protezione Civile.

Per gli Alpini provenienti da tutte le zone d'Italia in arrivo nel capoluogo, sono previsti invece sia i posti branda, sia la branda vera e propria, messa a disposizione dal comitato organizzatore, con tanto di coperta e federe per il cuscino.

Inoltre, sempre in fiera è stata allestita anche una cucina per garantire il pasto al personale in servizio e agli stessi alpini presenti in zona.

Oltre alle brande, la fiera ospiterà anche 250 camper e 711 automezzi. Ed è stato varato anche il piano viabilità del Comune che impone il divieto di sosta e di transito entro il ring del centro città da giovedì a domenica.

Sospese anche le lezioni, dall'8 al 10 maggio, in tutti gli istituti scolastici della città, mentre seguiranno il normale orario di lavoro le segreterie e le amministrazioni. La decisione, tramite un'ordinanza, è stata presa dal sindaco di Pordenone Claudio Pedrotti, per evitare ulteriori disagi alla viabilità. Ma non senza suscitare polemiche: «Un provvedimento che genera una chiara disparità di trattamento tra il personale delle scuole pordenonesi» commenta la candidata Idv alle elezioni europee, Fiorella Vendrame. «Il provvedimento avrebbe dovuto essere di chiusura delle scuole e non solo sospensivo dell'attività didattica, perché così facendo il personale di supporto e amministrativo dovrà comunque recarsi al lavoro e incontrerà le stesse difficoltà a muoversi».

Adunata degli alpini, città paralizzata e lezioni sospese per l'arrivo delle penne nere

Danni da maltempo, via libera a contributi fino a 3 mila euro

| il quotidiano Fvg eventi e notizie in Friuli Venezia Giulia

Il Quotidiano Fvg.it

"Danni da maltempo, via libera a contributi fino a 3 mila euro"

Data: **03/05/2014**

Indietro

Danni da maltempo, via libera a contributi fino a 3 mila euro
maggio 03, 2014, 4:00 am adminl

Download this page in PDF formatSono in arrivo i contributi promessi per i danni causati dall'eccezionale ondata di maltempo che nei mesi invernali ha colpito il territorio regionale. La Giunta ha approvato ieri lo stanziamento di 1,180 milioni di euro per la concessione di contributi a favore di quanti tra privati, imprese, Comuni, sono stati interessati dall'emergenza idraulica e dall'innalzamento della falda freatica. I fondi andranno a beneficio di chi, a causa delle avversità meteo, è stato costretto ad utilizzare pompe idrauliche per l'eliminazione dell'acqua dagli alloggi e dai locali allagati. Potranno essere rimborsate le spese per l'acquisto, il noleggio e la riparazione delle pompe, per il consumo di carburante o energia elettrica indispensabili per l'utilizzo di tali pompe, per le attività di sanificazione dei locali allagati. La misura del contributo sarà determinata sulla base delle risorse disponibili ed in base alle domande presentate; in ogni caso non potrà essere superiore ai 3 mila euro. Le istruttorie delle domande saranno svolte dai rispettivi Comuni.

4bg

Il mondo della scuola incontra i volontari Si gira l'ultimo atto ad Occhiobello**Il Resto del Carlino (ed. Rovigo)***"Il mondo della scuola incontra i volontari Si gira l'ultimo atto ad Occhiobello"*Data: **03/05/2014**

Indietro

OCCHIOBELLO pag. 11

Il mondo della scuola incontra i volontari Si gira l'ultimo atto ad Occhiobello Una lezione della Protezione civile OCCHIOBELLO PROVE D'EMERGENZA sul campo con gli alunni. Si conclude oggi il progetto 'La scuola incontra la protezione civile', promosso dai volontari di Occhiobello, in collaborazione con l'istituto comprensivo di Occhiobello. Il progetto ha interessato prima le classi terze, quarte e quinte delle elementari; poi le classi terze delle medie. In tutto sono stati coinvolti circa 350 studenti. Gli incontri nelle classi hanno sviluppato argomenti teorici riguardanti la sicurezza nell'ambiente scolastico e domestico, il rischio idraulico e sismico. Sono stati affrontati anche argomenti di carattere tecnico sulla conoscenza della Protezione civile. La giornata conclusiva prevede la visita degli studenti delle scuole medie al centro operativo comunale in via Gurzone, a Occhiobello. Verranno illustrati diversi tipi di esercitazione. Tra le materie, come allestire il campo base, il corretto utilizzo delle attrezzature, la formazione di sacchi per arginare fontanazzi. Ci sarà una lezione di primo soccorso tenuta da Volontariato Barbara. Il progetto, giunto al terzo anno, rappresenta per i volontari un momento d'incontro con i ragazzi del territorio. Si tratta di un'occasione per far conoscere le proprie attività, per diffondere la cultura della Protezione civile, per conoscere più da vicino i rischi e le situazioni di potenziale pericolo che si possono incontrare quotidianamente. Gli studenti apprendono il comportamento più corretto da tenere per salvaguardare sé stessi e il territorio in cui si vive. Mario Tosatti

Image: 20140503/foto/9708.jpg

Nubifragi e allagamenti Prime vittime: gli agricoltori**Il Resto del Carlino (ed. Rovigo)***"Nubifragi e allagamenti Prime vittime: gli agricoltori"*

Data: 03/05/2014

Indietro

ROVIGO PRIMO PIANO pag. 2

Nubifragi e allagamenti Prime vittime: gli agricoltori Scatta l'allarme di Coldiretti, disagi nel Polesine

Sopra, Giuseppe Benazzo mostra il campo di soia completamente allagato Sotto, Alessandro Tomanin mostra i danni del maltempo sul suo frutteto

LA BELLA giornata del primo maggio è stata solo una tregua nel maltempo che da ieri ha ripreso a imperversare sul Veneto. La pioggia incessante da ieri notte sta facendo diventare ancora più critica la situazione nella bassa padovana, soprattutto nell'area estense e di Monselice, zona in cui la Protezione Civile ha dichiarato lo stato d'allerta. E ieri mattina è stata colpita anche da una grandinata. Una violenta grandinata si è abbattuta anche a Rosolina, nel Delta (zona di Boccasette e Pila) e a Lendinara, dove si sono rovinare alcune colture. In tutta la provincia di Rovigo, a più riprese, è saltata la luce dando luogo a momentanei black out. Ieri mattina, per dieci minuti è sparita la corrente elettrica in tutta la Tassina e in parte del centro città, così come in vari comuni polesani. Senza contare gli altri disagi per i residenti della zona, costretti a dover guardare strade con avvalamenti ricoperti d'acqua, sterrati diventati fangosi e canaletti esondati. L'allarme è soprattutto in alto Polesine, dove ieri mattina, in zona Bagnolo di Po, i vigili del fuoco sono dovuti intervenire per aiutare alcuni cittadini a cui si erano allagati garage e scantinato. Preoccupano i livelli dei corsi d'acqua: a Solesino il Fratta Gorzone ha raggiunto i livelli di guardia e ora è sorvegliato speciale per rischio esondazione. I terreni inzuppati non riescono ad assorbire la quantità d'acqua caduta in abbondanza. La Coldiretti denuncia che la situazione è critica. «Non si distinguono più strade né fossati, sembra una laguna commenta Andrea Barbetta giovane agricoltore di Sant'Elena d'Este. Sono migliaia gli ettari allagati: campi di mais, frumento e soia ma anche orti, serre, frutteti e vigneti». Dalla provincia di Rovigo arrivano le prime segnalazioni di coltivazioni affogate, soprattutto in zona Alto Polesine e Lendinara, mentre il tempo non dà tregua. «Per giorni sarà impossibile eseguire qualsiasi lavoro, il nostro obiettivo è salvare il raccolto e ripulire dal fango gli annessi rustici» dicono gli agricoltori di Coldiretti. Senza sosta gli interventi dei vigili del fuoco con imbarcazioni e mezzi anfibi: decine gli scantinati i garage e i piano terra allagati. In attesa che la Regione decreti ufficialmente lo stato di crisi, il presidente Zaia ha detto di seguire costantemente l'evolversi della situazione, il centro operativo della Provincia di Padova avrebbe stimato in un centinaio le famiglie rimaste prive di abitazione. Caterina Zanirato

Image: 20140503/foto/9557.jpg

Radicchio di Chioggia spazzato via dalla grandine**Il Resto del Carlino (ed. Rovigo)***"Radicchio di Chioggia spazzato via dalla grandine"*Data: **03/05/2014**

Indietro

ROVIGO PRIMO PIANO pag. 2

Radicchio di Chioggia spazzato via dalla grandine ROSOLINA E DELTA DEL PO

Il Centro Funzionale Decentrato della Protezione Civile del Veneto ha aggiornato l'avviso di Criticità Idrogeologica e Idraulica su alcune aree della regione, alla luce della situazione meteorologica attesa. La relativa dichiarazione di stato di pre-allarme, attenzione e allarme (quest'ultimo limitatamente ai Comuni limitrofi all'asta del fiume Fratta) è emessa dalla mezzanotte di oggi alle 14 di domani. Per il rischio Idrogeologico è dichiarato lo stato di preallarme nei bacini del Po Fissero Tartaro Canalbianco e Basso Adige e Basso Brenta, Bacchiglione; lo stato di attenzione nell'Alto Piave; nell'Alto Brenta, Bacchiglione; Adige Garda Monti Lessini; Basso Piave Sile Bacino Scolante in Laguna, Livenza Lemene Tagliamento.

Nubifragio e grandine, danni e allagamenti nel Polesine

- il Resto del Carlino - Rovigo

Il Resto del Carlino.it (ed. Rovigo)

"Nubifragio e grandine, danni e allagamenti nel Polesine"

Data: **03/05/2014**

Indietro

Homepage > Rovigo > Nubifragio e grandine, danni e allagamenti nel Polesine.

Nubifragio e grandine, danni e allagamenti nel Polesine [Commenti](#)

Colpite le zone di Lendinara, Rosolina, Boccasette e Pila: campi e colture allagate. "Per giorni sarà impossibile eseguire qualsiasi lavoro", dicono gli agricoltori

Foto: la 'bomba' d'acqua

Le immagini del 2 maggio 2014

Maltempo e allagamenti nel Rodigino: le foto del 2 maggio 2014

Foto Donzelli (1 / 22)

Foto Donzelli (2 / 22)

Foto Donzelli (3 / 22)

Foto Donzelli (4 / 22)

Foto Donzelli (5 / 22)

Foto Donzelli (6 / 22)

Foto Donzelli (7 / 22)

Foto Donzelli (8 / 22)

Foto Donzelli (9 / 22)

Foto Donzelli (10 / 22)

Foto Donzelli (11 / 22)

Nubifragio e grandine, danni e allagamenti nel Polesine

Foto Donzelli (12 / 22)

Foto Donzelli (13 / 22)

Foto Donzelli (14 / 22)

Foto Donzelli (15 / 22)

Foto Donzelli (16 / 22)

Foto Donzelli (17 / 22)

Foto Donzelli (18 / 22)

Foto Donzelli (19 / 22)

Foto Donzelli (20 / 22)

Foto Donzelli (21 / 22)

Foto Donzelli (22 / 22)

Notizie Correlate

Foto Le immagini del 2 maggio 2014

Rovigo, 2 maggio 2014 - Il maltempo non dà tregua, e dopo la pausa del primo maggio, violenti rovesci sono tornati ad abbattersi sul Polesine, creando vari disagi ai cittadini, ma soprattutto agli agricoltori (foto). Dalla provincia di Rovigo arrivano le prime segnalazioni di coltivazioni affogate mentre il tempo non dà tregua. La grandine si è abbattuta in zona Lendinara, Rosolina, Boccasette e Pila, con conseguenti danni alle colture. E alcuni campi di mais e frutteti sono completamente allagati.

"Per giorni sarà impossibile eseguire qualsiasi lavoro, il nostro obiettivo è salvare il raccolto e ripulire dal fango gli annessi rustici", dicono gli agricoltori di Coldiretti impegnati con pompe ed idrovore a limitare i danni al settore primario, già messo alla prova varie volte e che continua a registrare, a causa delle avversità atmosferiche, gravi ripercussioni sul reddito delle imprese.

Paura a Sant'Ilario: la frana ha ripreso a muoversi

| Liguria | Genova | Il Secolo XIX

Il Secolo XIX.it

"Paura a Sant'Ilario: la frana ha ripreso a muoversi"

Data: **02/05/2014**

[Indietro](#)

genova 02 maggio 2014

medio-levante

Paura a Sant'Ilario: la frana ha ripreso a muoversi

Commenti

A- A= A+

[Leggi](#) [Abbonati](#) [Regala](#)

Uno smottamento a Sant'Ilario

Articoli correlati Frana a Sant'Ilario, tre palazzine investite dai detriti Voltri, via dei Colletti riaperta al traffico su una corsia

Genova - Vigili del fuoco in azione a Sant'Ilario, dove le forti piogge degli ultimi giorni hanno fatto nuovamente muovere la frana caduta l'altra notte.

I vigili del fuoco stanno cercando di mettere il fronte in sicurezza.

© Riproduzione riservata

Il rischio valanghe è alto Evitare gite in alta quota

L'Arena Clic - CRONACA - Articolo

L' Arena

""

Data: **03/05/2014**

Indietro

Il rischio valanghe è alto

Evitare gite in alta quota

e-mail print

sabato 03 maggio 2014 **CRONACA**,

Vette delle nostre montagne ancora per lo più «off limits» a causa della molta neve che ostruisce i sentieri. Il pericolo di valanghe e smottamenti, soprattutto dai 1.700 metri di quota in su, non è affatto azzerato. Il Soccorso alpino consiglia la massima prudenza. Anzi, la migliore soluzione, ad oggi, è rinunciare alla cima e passeggiare bassi, in attesa dell'apertura della stagione. Raccomandazione che riguarda tutta la fascia prealpina veneta.

Il primo maggio, unica giornata parzialmente soleggiata dell'ultima settimana, un impaziente escursionista vicentino, M.O., sulla cinquantina, si è avventurato da solo sul Pasubio. Poi, scendendo lungo la Strada degli eroi, all'altezza del Boale di Sant'Antonino (1.800 metri), una placca di neve è slittata. L'uomo è scivolato nel canalone, sopra la Val Canale, ferendosi e procurandosi traumi al torace e a una gamba.

Dopo il ruzzolone, benché dolorante e incapace di rialzarsi, l'escursionista solitario per fortuna è stato in grado di avvertire il 118 con il suo telefonino, indicando il luogo in cui si trovava. L'elisoccorso di Verona è accorso sul posto, insieme a una squadra del Soccorso alpino di Schio.

Individuato l'infortunato, l'elicottero ha sbarcato il tecnico del Soccorso alpino, l'infermiere e il medico dell'equipaggio, i quali gli hanno subito prestato le prime cure, lo hanno deposto sulla barella, e poi lo hanno caricato a bordo sollevandolo con il verricello. Il ferito è stato quindi condotto all'ospedale di Borgo Trento.

Il Soccorso alpino veneto ricorda che, date le particolari condizioni di innevamento dell'inverno appena trascorso, sulle Prealpi sopra i 1.600-1.700 metri permane un abbondante strato di neve, anche sui versanti esposti a sud, e consiglia perciò di muoversi sempre con adeguata attrezzatura e abbigliamento.

Alberto Corà, vicecapo della stazione veronese del Soccorso Alpino, spiega che, anche nella nostra provincia, «i canali montani rimangono carichi di neve. E i sentieri d'accesso ai rifugi sono ancora chiusi. Al Telegrafo sul monte Baldo, per esempio, lo spessore è di due metri. Perciò non si deve essere indotti a pensare che le ultime piogge abbiano sciolto tutto. Specialmente sopra i 1.800 metri le insidie permangono, perciò meglio essere prudenti e non fare azzardi, soprattutto in solitaria».L.CO.

Torna il diluvio: fiumi e monti sono sorvegliati speciali

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

L' Arena

""

Data: **03/05/2014**

Indietro

ALLARME MALTEMPO. Le abbondanti precipitazioni di mercoledì e ieri hanno riportato l'attenzione sul rischio alluvione

Torna il diluvio: fiumi e monti

sono «sorvegliati speciali»

Paola Dalli Cani

Fondamentale il monitoraggio dei corsi d'acqua: servono punti per il rilevamento dei livelli per anticipare una emergenza e-mail print

sabato 03 maggio 2014 **PROVINCIA**,

Una strada allagata a Sustinenza, a seguito delle abbondanti precipitazioni DIENNEFOTO

| Il ... Stato di attenzione in quota e preallarme lungo le aste dei fiumi: fiumi, torrenti, canali e versanti sono tenuti sotto controllo ma la differenza, rispetto al rischio idrogeologico nel veronese, la farà il tempo di oggi e di domani.

Fa eccezione l'area della Bassa, quella più direttamente toccata dalla marea d'acqua caduta sul Padovano a cui si è aggiunta anche quella del disgelo repentino della neve sulle Prealpi. Il Padovano, dove migliaia di ettari sono allagati, tocca il Veronese col sistema Fratta-Gorzone: il Fratta nasce infatti a Cologna Veneta, entra ed esce dal Padovano due volte prima di finire nel canale Gorzone a Vighizzolo d'Este. Le precipitazioni attese fino alle 14 di domani, secondo le previsioni del Centro funzionale decentrato della Protezione civile del Veneto, potrebbero provocare locali criticità dovute alla difficoltà di smaltimento delle acque lungo la rete fognaria e di bonifica e innalzamenti dei livelli idrometrici sia lungo la rete idrografica minore che lungo quella principale.

Potrebbe ridursi o essere limitata così la capacità di smaltimento degli impianti idrovori, aggravando le situazioni di sofferenza già in atto relativamente al bacino del Fratta. Preallarme, dunque (che vuol dire criticità idraulica moderata), per l'area Po-Fissero, Tartaro-Canalbianco e Basso Adige, esattamente come per il Basso Brenta e Bacchiglione. Stato di attenzione, invece, con criticità assente, per la zona Adige-Garda-Monti Lessini.

Alpone e Chiampo hanno retto bene le precipitazioni, intense ma forse più insidiose per caditoie e fognature che per i torrenti. In alta valle, e un po' dappertutto, sorvegliati in maniera stretta sono anche i versanti perchè ulteriori insistenti piogge potrebbero innescare fenomeni franosi superficiali sui versanti: criticità moderata per i primi due bacini, ordinaria per Adige-Garda-Monti Lessini. E poi c'è la neve perchè nei bacini dell'area pedemontana, potrebbe esserci qualche problema legato alla possibile fusione di accumuli nevosi presenti.

«La tregua di giovedì è stata propizia dopo un nubifragio come quello di mercoledì», considera Gabriele Lazzarini, esperto della neve il cui nome fa rima con Soccorso alpino, Cai, Servizio valanghe, Federazione italiana sicurezza piste sci, «e sino ad ora l'andamento è normale per la stagione. Solo che dobbiamo fare i conti coi 4-5 metri di neve in quota che si devono sciogliere. Se piove sono dolori: se maggio fosse caratterizzato dall'andamento dell'ultima settimana c'è da impensierirsi».

La traduzione è semplice: in condizioni normali la neve si scioglie da sé in un mese. Ma se 4-5 metri di accumulo vengono giù repentinamente è un'altra storia. E Lazzarini non perde l'occasione: «Torno a dirlo. Può essere molto utile posizionare a monte dei torrenti più importanti dei punti di rilevamento: solo così si può avere un precursore in più e guadagnare tempo per fronteggiare una eventuale piena. L'acqua», sottolinea, «non arriva solo dal cielo».

Oggi intanto ne arriverà altra, con tempo instabile, ancora possibili rovesci che andranno a esaurimento a fine giornata. Domani rasserena con lieve aumento di temperatura.

Torna il diluvio: fiumi e monti sono sorvegliati speciali

Prognella, un esempio da copiare

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

L' Arena

""

Data: **03/05/2014**

Indietro

LAVAGNO - CALDIERO - TREGNAGO. La centralina installata sul torrente indica i rischi in anticipo

Prognella, un esempio da copiare

e-mail print

sabato 03 maggio 2014 **PROVINCIA**,

Il nuovo piano di protezione civile del Comune di Lavagno punta molto sulla prevenzione oltre che, nel caso specifico del torrente Mezzane, sulla sua messa in sicurezza. Questo hanno spiegato il sindaco Simone Albi e gli esperti intervenuti all'incontro a San Pietro, dove si è affrontato il problema della Prognella. Ospiti il presidente della Provincia Giovanni Miozzi, il sindaco di Caldiero Giovanni Molinaroli, l'ingegner Massimo Merzari, il presidente di Meteo4 Massimiliano Veronesi e il caposquadra della Protezione civile Medio Adige Roberto Favia.

Miozzi ha riconosciuto ad Albi di aver gestito bene, in collaborazione con la Prefettura e la Provincia, l'emergenza del 16-17 maggio dell'anno scorso. «La fattiva collaborazione tra i sindaci di Mezzane, Lavagno e Caldiero», ha sottolineato Molinaroli, «permette di portare a casa risultati: per la Prognella è approvato un piano di messa in sicurezza. Per la sua attuazione pratica sono a disposizione 700mila euro grazie all'impegno dei nostri tre Comuni e quello del Consorzio Alta pianura veneta. I lavori avranno inizio a fine estate».

«Poche chiacchiere e tanti fatti: è il nostro motto», ha detto Giovanni Gemma, presidente dell'Organizzazione dei volontari civili sorta a Lavagno dopo l'alluvione del 2013. «Siamo pronti a collaborare con ogni Amministrazione, ma non vogliamo essere strumentalizzati da nessuno. Anche perché abbiamo già dato prova che sappiamo cosa fare».

«Il mio progetto», ha ribadito Merzari, «nasce da un'attenta disamina dei rischi che la Prognella comporta perché legati alla struttura del torrente e alle caratteristiche del suo bacino idrografico». «Per avere queste informazioni precise e sicure», ha aggiunto il meteorologo Veronesi, «serve la centralina installata nella località Centro di Tregnago, baricentrica al bacino della Prognella. La raccolta dei dati e la loro elaborazione secondo un modello matematico permettono di allertare la popolazione con 24-48 ore di anticipo in caso di pericolo».G.C.

Il maltempo fa la fortuna dei musei

L'Arena Clic - CRONACA - Articolo

L' Arena

""

Data: **03/05/2014**

Indietro

ARTE E BILANCI. Il confronto tra gli ingressi del 1 maggio 2013 e quelli di quest'anno conferma l'incremento visto a Pasqua

Il maltempo fa la fortuna dei musei

Alessandra Galetto

Staccati circa 600 biglietti in più. Il sito più visitato resta l'Arena, che giovedì ha avuto 4.236 presenze

e-mail print

sabato 03 maggio 2014 **CRONACA**,

Turisti in Bra nonostante la pioggia e il freddo FOTO MARCHIORI Nuova conferma del successo di Verona come città d'arte capace di richiamare un numero crescente di visitatori. Il 1 maggio ha visto infatti il bis del trend positivo di presenze nei musei e monumenti cittadini, sulla scia di quanto già era emerso in occasione del ponte pasquale. Il confronto con i dati del 1 maggio dello scorso anno indica un aumento significativo degli ingressi, confermando, in testa alla classifica dei siti più visitati, l'Arena e la Casa di Giulietta.

Il 1 maggio 2013 in Arena erano entrati 3.054 visitatori, al Museo degli Affreschi - Tomba di Giulietta 586, a Castelvechio 810, al Museo Archeologico al Teatro Romano 417, alla Casa di Giulietta 1.883, al Museo Maffeiano 127, per un totale di 6.877 ingressi. I dati di quest'anno indicano in Arena 4.236 presenze, al Museo degli Affreschi - Tomba di Giulietta 680, a Castelvechio 524, alla Casa di Giulietta 1801, al Museo Maffeiano 185, per un totale 7426: in questo calcolo va tra l'altro ricordato che manca quest'anno il Museo Archeologico, che è chiuso per restauri.

Su questi numeri positivi si era soffermata anche la direttrice dei musei civici Paola Marini, commentando i dati relativi al ponte pasquale. «Pasqua e Pasquetta sono andate bene, tra l'altro dobbiamo ricordare, analizzando il dato complessivo delle presenze, che lo scorso anno c'era anche il museo archeologico al teatro romano, che ora è chiuso per restauro», aveva spiegato la Marini. «Se consideriamo i primi tre mesi dell'anno, vediamo che a gennaio siamo passati dai 49.125 visitatori del 2013 ai 59.826 di quest'anno (una crescita di 10.701 unità), in febbraio abbiamo avuto 65.493 visitatori, cioè 7.106 più del febbraio 2013, quando gli ingressi furono 58.387; per il mese di marzo abbiamo una flessione ma va ricordato che l'anno scorso Pasqua era caduta in marzo, quindi il mese era stato segnato da maggiori presenze turistiche. Nel marzo 2013 gli ingressi furono infatti 105.662, quest'anno 101.884».

Il monumento più visitato si conferma l'Arena, con un totale di presenze nei primi tre mesi di quest'anno di 120.734 ingressi, contro i 109.912 del 2013; segue la casa di Giulietta che ha registrato in tre mesi 52.426 ingressi contro i 48.898 dell'anno scorso. Interessante anche il dato relativo a Castelvechio, passato da 18.451 a 19.980 ingressi.

Se cresce il numero dei visitatori, si ampliano anche i servizi che i musei offrono agli utenti. Di recente è stata presentata la Carta dei servizi museali, che è già disponibile nei musei e consultabile sul sito del Comune. Si tratta di uno strumento finalizzato a informare e garantire la trasparenza dell'attività dei musei, che illustra sedi, orari e offerte di Castelvechio, Museo Lapidario Maffeiano, Teatro Romano, Museo degli Affreschi, Casa di Giulietta, Arena, Arche Scaligere, chiesa di San Giorgetto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il racconto della paura Travolto dalla slavina «Salvo per miracolo»

L'Adige

""

Data: 03/05/2014

Indietro

sezione: Trento data: 03/05/2014 - pag: 13,14,15,17,18,20,21,23,24,26,27,28

montagna

Il racconto

della paura

Travolto dalla slavina

«Salvo per miracolo»

federica giobbe

Un miracolo. Salvarsi da una valanga che ti piomba addosso non può essere uno di questi. E di miracoli, giovedì mattina, in Marmolada, a Pian dei Fiacconi, sotto uno dei versanti di Punta Penia, ne sono successi quattro. Perché tante sono le persone che hanno rischiato di rimanere sotto la massa nevosa, colpevolmente scaricata a valle dal passaggio di quattro scialpinisti che hanno rischiato di provocare una strage, facendo piombare la slavina addosso non solo ai quattro miracolati, ma a numerosi altri scialpinisti che il primo maggio si trovavano in zona. Almeno una cinquantina quelli sfiorati dalla massa nevosa.

Tra i quattro sopravvissuti c'è Roberto Zambon, travolto con tre amici: «Giovedì mattina eravamo circa una cinquantina sotto la parete nord della Marmolada. Io ed un gruppo di amici di Vicenza stavamo risalendo da 40 minuti con le pelli ed arrivare in vetta al costone, per poi togliere le pelli e affrontare la meritata discesa. Ad un certo punto ho sentito un grido, ho alzato gli occhi e, ad un centinaio di metri sopra di me, ho visto il fronte della valanga che ci arrivava addosso. Nemmeno il tempo di reagire istantaneamente e cominciare a racchettare in discesa, che ero già travolto dalla massa di neve, anche perché con le pelli non scii in velocità, sei come frenato».

Un boato, un agguato silenzioso e poi buio: questo vuol dire trovarsi al centro di una valanga. La massa di neve, infatti, si è staccata dal costone nord dopo il passaggio sulla cresta più alta da parte di quattro sci alpinisti locali che, saliti all'alba, stavano scendendo con gli sci attraversando la cresta in velocità, senza badare troppo a chi si trovava sotto di loro. Quando la valanga si è staccata, infatti, sulla sua traiettoria vi era una cinquantina di turisti che, per fortuna, sono stati presi di striscio, tutti spostati sul fronte destro del fiume di neve.

Non hanno avuto la stessa fortuna i quattro amici vicentini che, in pochi istanti, sono stati raggiunti dall'onda di neve che si è abbattuta su di loro con la forza di un treno in corsa.

«I miei amici sono stati travolti per primi, anche se sono usciti subito dalla neve, mentre io sono rimasto sotto. Sarò stato trascinato a valle per 300 metri, mi sentivo come "centrifugato", come fossi finito in una lavatrice. E tutto con una velocità sempre maggiore. In quei secondi, quando ero sotto, ho pensato dentro di me che era tutto finito. Ho pregato, continuavo a pensare "Dio salvami!" ed a un certo punto mi sono sentito rallentare. Fino a sbucare fuori dalla neve con la testa. Stavo gelando ma riuscivo a respirare e, soprattutto, sono riuscito ad uscire dalla neve».

Un vero miracolo anche secondo i soccorritori: «Dopo essere uscito dalla neve, ho visto la valanga continuare a scendere, di fianco a me, per almeno altri 400 metri. Se non ne fossi uscito, sarei finito in fondo al canyon sottostante. Uno dei miei sci, è stato trovato 500 metri a valle, rispetto al punto in cui mi sono fermato».

La vicenda si è così conclusa positivamente, con solo qualche escoriazione e dolori muscolari post incidente per tutti.

«Una volta in piedi, ho subito chiamato i miei amici per vedere se erano salvi e la mia sorpresa è stata doppia, quando ho visto che erano in piedi anche loro ad aspettarmi», continua a raccontare Roberto Zambon emozionato.

«Poi ci hanno raggiunto i ragazzi che hanno staccato la valanga, scusandosi per l'imprudenza ed assicurandosi della nostra salute. All'inizio erano preoccupati, perché rilevavano la presenza di qualcuno sotto la neve; invece era solo la mia Arva, rimasta accesa sotto la neve. Una volta spenta, si sono rincuorati e hanno proseguito la discesa.

Nel frattempo, sul posto sono giunti anche i soccorritori, che - una volta appurato che tutti erano sani e salvi - non hanno mancato di rimarcare come l'imprudenza di quei ragazzi sia stata molto grave: quando si è in cima ad una vetta, con la

Il racconto della paura Travolto dalla slavina «Salvo per miracolo»

neve fresca di pochi giorni e si nota che sotto di sé vi sono una quarantina di persone che salgono con le pelli, non bisogna assolutamente tentare la discesa, nemmeno se si è esperti. Non ci vuole nulla a staccare masse nevose che possono trasformare una giornata di sport in tragedia.

Il miracolo che ha salvato i quattro amici vicentini, si è ripetuto, l'altro ieri, anche per le altre decine di scialpinisti presenti in zona: lungo quella parete, molto impegnativa da affrontare per il suo grado di difficoltà e pendenza, l'altro ieri erano almeno in cinquanta. Sono stati tutti unicamente sfiorati dalla traiettoria della valanga, riportando solo qualche graffio dovuto a precipitosi tentativi di allontanarsi ed un forte spavento.

«Un grande insegnamento anche per me», ribadisce Zambon «perché ho capito che non basta sincerarsi della presenza di qualcuno sotto di te, ma anche cercare di studiare la situazione a monte, quando si sale un pendio, per rimanere pronti a tutto».

L'altro ieri sera, dopo essersi ripresi e rifocillati, i quattro amici, sulla via di casa, hanno voluto ringraziare il cielo per lo scampato pericolo: «Ci siamo fermati a pregare al santuario della Madonna delle Grazie, tra Agordo e Caprile, accendendo due ceri per la benedizione grazie a cui ne siamo usciti vivi».

Maltempo, albero cade su auto a Tor Marancia

L'Arena.it - Home - Italia

L'Arena.it

""

Data: **03/05/2014**

Indietro

Maltempo, albero cade su auto a Tor Marancia

Questo browser non supporta iframe

Maltempo, albero cade su auto a Tor Marancia

Tutto Schermo Aumenta Diminuisce Stampa Invia

Tweet

@Seguici

Allerta maltempo a Roma. Un paltano è caduto su un'auto parcheggiata in piazza Elio Rufino, nel quartiere di Tor Marancia. Non ci sono stati feriti, ma i vigili del fuoco sono intervenuti per rimuovere il tronco dalla carreggiata (video di Franz Benvenuti- F3 Press)

Scatta l'emergenza Maxi esercitazione a Torre de'Roveri

Allerta generale a Torre de'Roveri. Scatta oggi Thunderstorm 2014, l'esercitazione di prevenzione e protezione civile organizzata dal Gruppo di Protezione civile dell'Unione dei Colli.

Un'esercitazione che si configura come uno stage di formazione, addestramento, simulazione, che coinvolgerà il territorio collinare che circonda l'abitato di Torre de' Roveri, e che prevede la partecipazione di tutti i gruppi di protezione civile dei Comuni che formano l'Unione dei Colli (Cenate Sotto, Cenate Sopra, Brusaporto, Bagnatica, Albano Sant'Alessandro, San Paolo d'Argon, Gorlago-Ana), ma anche l'Aib (Antincendio boschivo) di San Paolo d'Argon, la polizia intercomunale dei Colli, la Croce rossa, i vigili del fuoco e i carabinieri della Tenenza di Seriate. In tutto una task force di oltre 120 volontari, muniti di mezzi di pronto intervento e di primo soccorso e di attrezzature funzionali alla creazione di campi base e tendopoli. Già ieri sera, il gruppo di Albano Sant'Alessandro ha provveduto al montaggio del campo base, presso il campo sportivo. Oggi alle 9, dopo il completamento dell'accampamento, parte la prima delle quattro esercitazioni: l'allarme incendio alle scuole elementari, con l'evacuazione degli alunni e il loro spostamento al campo base. I 125 studenti saranno divisi in cinque gruppi: per loro, una lezione «dal vivo», con tour guidato al campo base, agli automezzi, alla sala radio. Al termine, una ricca merenda e la consegna dell'opuscolo «Mario il volontario». Nel pomeriggio sono previste tre esercitazioni: la ricerca di un disperso, in collina; lo svuotamento di un invaso nel torrente Zerra, con l'utilizzo di motopompe; la rimozione di un albero abbattuto, a causa di un temporale, in via Francesco d'Assisi. «L'esercitazione - spiega il responsabile della Protezione civile dell'Unione dei Colli, il sindaco di Torre de' Toveri Roberto Marchesi - ha lo scopo di verificare l'efficacia delle attivazioni in situazione d'emergenza, eseguite dalle varie componenti e strutture operative, nonché di testare l'efficiente ed efficace scambio delle informazioni tra i vari attori. Tale esercitazione, inoltre, rappresenta l'ambito ideale della sperimentazione del Piano integrato provinciale, dei Piani intercomunali e comunali di Protezione civile che, attraverso l'indicazione delle procedure operative, costituiscono l'elemento cardine per l'esecuzione ordinata ed efficiente delle attivazioni e degli interventi». Lo sgombero del campo base è fissato per le 19.n Tiziano Piazza

Allarme frana A rischio la via per Sogno a Torre de' Busi

Una frana si è verificata ieri mattina, attorno alle 9,30, a Torre de' Busi, sulla strada che, dal bivio per Valcava, porta verso la frazione Sogno.

È accaduto nella zona di fronte alla località Tegiola, a circa un chilometro e mezzo dall'abitato. Sulla carreggiata si sono riversati vari metri cubi di materiale con sassi e terriccio. È scattato l'allarme e sul posto c'è stato il sopralluogo del geologo Luigi Corna, incaricato dal Comune, il vice sindaco Donato Nava, con la ditta incaricata per la manutenzione, «Lorenzo Losa Costruzioni» di Calolziocorte, oltre a un rocciatore della ditta Cidieffe costruzioni srl di Colico, per valutare la situazione. L'intervento della ditta ha consentito poi di ripristinare attorno alle 13 la percorribilità a senso unico alternato con la posa di un semaforo, in base all'ordinanza emessa dal sindaco Eleonora Ninkovic. Per tutta la mattinata i volontari della Protezione civile sono stati presenti per le eventuali necessità urgenti dei residenti della frazione, 35 famiglie, per un centinaio di persone. Oggi sono previsti dalle 7,30 interventi di un rocciatore e della ditta incaricata. Seguirà un incontro in municipio per fare il punto della situazione, in vista del vertice di lunedì mattina con il tecnico regionale della Ster e concordare interventi con posa di reti paramassi.n Rocco Attinà

anniversario del terremoto il giro d'italia passa a moglia

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

La Gazzetta di Mantova

""

Data: **03/05/2014**

[Indietro](#)

LA TAPPA

Anniversario del terremoto Il Giro d'Italia passa a Moglia

MOGLIA Martedì 20 maggio, il Giro d'Italia, nel corso della decima tappa Modena - Salsomaggiore terme di 184 km, toccherà alcuni centri della provincia di Mantova e Reggio Emilia colpiti dal terremoto. La data non è casuale e cade a due anni esatti dalle prime scosse. Da Modena la carovana rosa passerà per Mirandola, Concordia, Moglia, Reggiolo e Villarotta, per poi proseguire per Guastalla, Gualtieri e Brescello e dà lì per Parma e Salsomaggiore. Sfiorate dalla tappa anche Suzzara e Viadana. Tra il chilometro 60 ed il chilometro 85 il Giro d'Italia toccherà in sequenza Mirandola, Concordia sul Secchia e Moglia appunto dove l'amministrazione comunale sta organizzando una manifestazione di benvenuto. Tutto il paese è in fermento. Il Giro d'Italia 2014, 97esima edizione della "Corsa Rosa", si svolgerà in 21 tappe dal 9 maggio al 1 giugno, per un totale di 3.449,9 km. Il percorso è stato presentato ufficialmente il 7 ottobre 2013 al Palazzo del Ghiaccio di Milano. La partenza avverrà da Belfast con una cronometro a squadre. È la prima volta che il Giro d'Italia prende il via in Irlanda del Nord, undicesima volta che la tappa iniziale si disputa fuori dai confini nazionali: l'ultimo simile evento fu nel 2012 nella città danese di Herning. Dopo la seconda tappa da disputare nella città di Belfast, la terza tappa si concluderà a Dublino, capitale della Repubblica di Irlanda. Rinunciando alla tradizionale conclusione di Milano, l'arrivo finale sarà posto a Trieste, alla conclusione di una tappa pianeggiante partente da Gemona del Friuli. (m.p.)

Bomba d'acqua, Gruaro sommersa

nuovavenezia Light - Il giornale in edicola

La Nuova Venezia

""

Data: **03/05/2014**

Indietro

Bomba d acqua, Gruaro sommersa

Caduti 100 millimetri di pioggia in 30 minuti: strade e case allagate. Allarme a Teglio per la grandine, danni alle colture

GRUARO Prima la grandine, poi una vera e propria bomba d acqua. Nubifragio a Gruaro, dove diverse strade sono finite sotto acqua. A mollo anche il municipio. Situazione complicata anche a Teglio dove la grandinata ha danneggiato le colture e diversi giardini. Il fronte dell attenzione con il passare delle ore si è poi trasferito sui corsi d acqua, in particolare sui fiumi Lemene e sulla roggia Versiola, dopo alluvione a gennaio colpì il centro storico di Portogruaro, questa volta toccato solo marginalmente dalla tempesta. Grandinata su Teglio. Le prime avvisaglie di quella che sarebbe stata una giornata di passione, e di bassa pressione, si erano avute al mattino, attorno alle 10, quando tutto il territorio di Teglio è stato investito da una furiosa grandinata. I chicchi hanno invaso le strade e le campagne. Tuttavia i disagi sembrano essere stati limitati, almeno dal punto di vista viabilistico. Non così per le colture, danneggiati alcuni vigneti. Di lì a poco, tuttavia, il fronte caldo dell emergenza, si sarebbe spostato di qualche chilometro. Gruaro sommersa. Anche il territorio di Gruaro era stato interessato dalla furiosa grandinata. Tuttavia anche qui non si erano registrati che pochi danni, un po come il fenomeno che aveva riguardato la località di Cinto Caomaggiore. Niente tuttavia i confronto a quello che è avvenuto tra le 12.50 e le 13.10. Questi 20 minuti i residenti del centro storico di Gruaro, ma non solo, li ricorderanno a lungo. Si è abbattuta infatti un autentica bomba d acqua, con oltre 100 millimetri di pioggia. Gruaro e alcune strade si sono trasformate in un immensa vasca colma d acqua, in quanto la grandine aveva ricoperto i campi e le strade. Si sono quindi allagate piazza Dal Ben, la piazza principale in cui si affaccia la sede municipale; via Sant Angelo, via Bagnara, via Ronci, via Volpi di Misurata, via Cordovado. È qui che l acqua è entrata in tre abitazioni, provocando danni ai mobili e ad attrezzi agricoli per almeno 20mila euro. L insidia maggiore era costituita dal fango. In municipio l acqua ha raggiunto il primo scalino ma senza provocare danneggiamenti. I soccorsi. Subito è stata allertata la Protezione civile comunale, che per tradizione è sempre molto organizzata. In stretta collaborazione con la polizia locale si è lavorato per liberare le caditoie ostruite e liberare le case interessate dall onda anomala. Un bar si è salvato in tempo perché i dipendenti avevano installato delle paratie di fortuna proprio mentre il livello, in piazza Dal Ben, stava salendo in modo incontrollato. Anche i vigili del fuoco di Portogruaro hanno avuto il loro bel daffare, così come gli operai comunali; e i tecnici del Consorzio di Bonifica Veneto orientale. L acqua si è ritirata quasi completamente tra le 16 e le 17. A Giai, via Ronci è rimasta chiusa per tutto il pomeriggio. In via Cordovado allagati gli scantinati nella zona del Ca Balà. Rosario Padovano ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Bimbi pompieri per un giorno all'Adriatico 2 di Portogruaro

nuovavenezia Light - Il giornale in edicola

La Nuova Venezia

""

Data: **03/05/2014**

Indietro

Bimbi pompieri per un giorno all Adriatico 2 di Portogruaro

PORTOGRUARO Pompieri per un giorno: il sogno di tanti bambini è quello di indossare almeno per una volta, l'elmetto da vigile del fuoco e salire sulle loro rosse autoscale ed autobotti a sirene spiegate. Questo sogno diventerà realtà oggi alle 10.30 al centro commerciale Adriatico 2, quando i veri vigili del fuoco di Venezia, guideranno i piccoli lungo un percorso ludico didattico per far conoscere loro i pericoli e superare tanti piccoli incidenti anche domestici. Il progetto 115 junior è stato pensato per aiutare i bambini a mantenere un comportamento responsabile di fronte a casi di emergenza nei luoghi pubblici, seguendo le indicazioni della cartellonistica. Verranno istruiti su come comportarsi in caso di terremoto, di incendio o di qualsiasi altra situazione di pericolo imminente in cui potrebbe trovarsi il bambino nella quotidianità della vita. Il progetto 115 Junior realizzato dai vigili del fuoco di Venezia per promuovere e far conoscere a grandi e piccoli l'importanza della prevenzione a casa, a scuola ed in qualsiasi altro luogo, prevede la collaborazione con la Città della Speranza di Padova, allo scopo di sostenere la ricerca delle neoplasie infantili. (g.p.d.g.)

Frana sulla Garibaldina: strada chiusa per tre giorni

Via per San Fermo bloccata, in entrambi i sensi di marcia, a causa di uno smottamento.

Un albero è finito sulla carreggiata e per poco non ha colpito un'auto in transito, i lavori di messa in sicurezza del costone che si affaccia sulla strada - siamo duecento metri sopra il rondò di largo Ceresio - si annunciano complessi. Per la riapertura i tempi non sono brevi: lo stop resterà in vigore almeno sino a lunedì. Ma non è esclusa la possibilità che serva più tempo, a complicare la situazione anche il fatto che il terreno a rischio è di un privato al quale, in prima battuta, spetta la responsabilità di intervenire. La piccola frana si è verificata vicino ad alcune case ma non ci sono stati feriti e nessun immobile è stato danneggiato. Solo un bello spavento, si diceva, per un automobilista di passaggio che si è visto l'albero cadere davanti a pochi metri di distanza ed ha avuto la prontezza di frenare e arrestare il veicolo in tempo. È stato un vero e proprio choc. Operativamente, vista l'urgenza, si sta adoperando l'amministrazione comunale. Che ha preso in carico l'area della frana subentrando ai vigili del fuoco dopo che questi ultimi hanno rimosso l'albero dalla sede stradale. Cosa ha originato la frana? Ovviamente le forti piogge degli ultimi giorni, la forte pendenza del costone a monte della strada e soprattutto l'instabilità della pianta le cui radici erano in gran parte fuori terra. Il crollo dell'albero ha messo a rischio una vasta superficie della zona boschiva. Ora l'impresa che sta lavorando per conto del Comune dovrà asportare una grande quantità di terra e detriti, consolidare la parete e quindi mettere in sicurezza il terreno installando delle reti per evitare la caduta di massi o ramaglie. «Siamo ovviamente intervenuti subito - spiega l'assessore comunale Daniela Gerosa - si lavorerà domani (oggi per chi legge, ndr) e anche domenica, faremo di tutto per limitare i disagi, in assenza di complicazioni contiamo di riaprire la via San Fermo anche prima di lunedì, ma in assenza di un quadro certo è bene non fare annunci in proposito. Posso solo dire che si sta facendo tutto il possibile per limitare i disagi che, mi rendo conto, sono inevitabili». Ieri si sono formate lunghe code di automobilisti in entrambe le direzioni. Como e San Fermo sono ora collegate attraverso la Valfresca, una strada stretta e tortuosa, certo non adatta a sostenere forti volumi di traffico. Ovviamente l'alternativa è la via Varesina.n

Segrino, la frana che non fa paura Tutti passano sopra le transenne

E il sindaco si arrabbia: «Cattiva abitudine, il divieto esiste per la sicurezza» Il primo maggio folla di turisti incuranti dello sbarramento. La relazione tecnica

C'è il divieto ma nessuno lo rispetta. Nella giornata del primo maggio il lago del Segrino è stato preso d'assalto dai turisti, come ogni giorno non lavorativo con il bel tempo. Quasi nessuno si è fermato alle due reti tese dall'amministrazione con tanto di ordinanze per interdire il passaggio dei pedoni. «Una brutta abitudine tutta italiana», spiega il sindaco di Eupilio Cinzia Bergamasco, che rimarca: «Si vuole solo tutelare la loro incolumità». Le reti sono comunque divelte quasi per intero, già dopo poche ore dalla frana le persone scavalcavano per passare, ora non serve più nemmeno fare questo sforzo. Il masso sul percorso pedonale interno del lago si è staccato lo scorso lunedì attorno alle 19. Si tratta di quaranta quintali di pietra e di alcuni altri pezzi grandi quanto palloni da calcio. La caduta è avvenuta da diversi metri a monte, sul fronte roccioso sopra il Segrino. Un grave pericolo per chi stava percorrendo l'anello cocolpedonale intorno al lago in quel momento, nonostante la pioggia incessante. Proprio uno dei passanti ha lanciato l'allarme. Sul posto i vigili del fuoco di Canzo, che hanno svolto una prima verifica, poi la protezione civile Erba - Laghi. Ieri la presenza dei geologi del parco. «Per avere i risultati dei rilievi, di certo importanti per valutare una possibile riapertura, si dovrà aspettare almeno oggi pomeriggio - aggiunge ancora il sindaco di Eupilio, sul cui territorio è avvenuta la frana - Ci confronteremo con il parco sulla decisione da prendere». Già il primo giorno di chiusura del tratto, pari a circa un chilometro, nonostante la strada fosse interdetta dalle fettucce e in bella mostra ci fosse l'ordinanza, non poche persone percorrevano comunque a piedi, camminando o di corsa il tratto aggirando i divieti. «Questa è una moda tutta italiana, i cartelli vanno rispettati, soprattutto se sono tesi a preservare l'incolumità di chi percorre la via - rincara la dose il sindaco Bergamasco - Mi dicono che alcune persone non si sono fermate, nonostante sul posto ci fosse la protezione civile e avesse intimato di non passare. Non ci si può comportare in questo modo». Si è chiuso un occhio principalmente valutando che dopo il primo disgaggio la sicurezza è di certo aumentata: «Il rischio di ulteriori frane c'è, e fino a quando non avremo la valutazione dei geologi non potremo sapere cosa è presente ancora sul monte e come agire. È chiaro che la chiusura di un così ampio tratto è anche in via precauzionale, ma questo non autorizza al passaggio». Il Parco del Lago del Segrino intanto fa sapere che per l'intervento si è contattata anche Regione Lombardia. La speranza è in una soluzione a breve. n G. Cri.

Smottamento sulle montagne di Barni «Sotto controllo»

Il maltempo che ormai da qualche giorno sta imperversando nel territorio sta creando problemi in particolar modo nell'Erbese

Una frana si è staccata nel canalone sopra Barni e la strada provinciale che porta a Magreglio, proprio sul confine tra i due paesi. Difficile individuare bene cosa accaduto, il distacco è avvenuto diversi metri in alto sulla montagna, solo con un cannocchiale ci si rende conto dell'entità dello smottamento conseguente alle piogge abbondanti di questi giorni. La preoccupazione è per la provinciale che passa molti metri sotto, e all'eventuale rotolamento di massi, ma prima di arrivare alla strada il materiale dovrebbe comunque passare nella vegetazione e ci dovrebbero essere anche dei pianori a fermarlo. In ogni caso, secondo i primi rilievi che sono stati effettuati, sembra che lo smottamento si sia già fermato. Il sindaco di Barni Mauro Caprani è a conoscenza dell'accaduto e mostra la massima tranquillità: «Non ci sono rischi per la popolazione, abbiamo fatto le valutazioni del caso, il materiale non dovrebbe scendere a valle - spiega - La frana fa parte dei normali smottamenti che ci possono essere in una zona montana ed è all'interno di un canalone, dovrebbe essere avvenuta mercoledì scorso e fino a questo momento non abbiamo ragione di pensare che la situazione possa aggravarsi».n

Festa sui pattini: raccolti 500 euro per i defibrillatori

Un successo in termini di partecipazione e di divertimento.

La seconda edizione della manifestazione "Pattiniamo insieme", organizzata dalla Asd Skatign Fast Mariano di Adelia Marra, giovedì ha raccolto il 20% in più di iscrizioni rispetto all'anno scorso portando al nastro di partenza 161 pattinatori, per la maggior parte bambini, incoraggiati da circa 400 persone tra genitori e amici venuti a fare il tifo. L'evento, che per tutta la mattina ha monopolizzato l'attenzione lungo il circuito di due chilometri e mezzo organizzato lungo via Kennedy, via San Martino e via Togliatti, è stato proposto all'interno della campagna "Mariano ci sta a cuore" alla quale partecipano 32 associazioni locali con lo scopo di raccogliere fondi da destinare all'acquisto di sette defibrillatori da posizionare in altrettante strutture sportive cittadine. Per questo motivo è stato allestito un punto ristoro che, grazie anche alla collaborazione dell'associazione "Il giardino di Luca e Viola", ha raccolto circa 500 euro da destinare al progetto. I partecipanti hanno ricevuto numerosi gadgets (giochi per i bambini e piante per gli adulti) e al termine c'è stata l'estrazione di alcuni premi con buoni e omaggi offerti dai commercianti marianesi. «Siamo molto contenti di come è andata a manifestazione - commenta Adelia Marra, presidente della Skating Fast - il cui esito è stato possibile grazie ai volontari nostri, della Protezione Civile e dei Carabinieri in congedo che hanno vigilato sul percorso per garantire la sicurezza». Alla pattinata hanno preso parte anche quindici rappresentanti della "G.P.Mobili Cantù Cassa Rurale" che Adelia Marra allena a livello agonistico. n R. Bus.

Frana, chiusa via San Fermo: caos traffico

Prima crolla una pianta, poi lo smottamento del terreno sovrastante la strada all'altezza della prima curva dopo largo Ceresio. Circolazione bloccata fino a lunedì, alternative Valfresca o la direzione per Camerlata A

Como, strada chiusa per frana

Strada chiusa per frana - video Caos in via per San Fermo - Cronaca Como La Provincia di Como - Notizie di Como e provincia

La Provincia di Como online

""

Data: **02/05/2014**

Indietro

Strada chiusa per frana - video

Caos in via per San Fermo

Tweet

2 maggio 2014 Cronaca Commenta

<a

href="http://lightstorage.laprovinciadicom.it/mediaon/cms.laprovinciadicom/storage/site_media/media/photologue/2014/5/2/photos/cache/strada-chiusa-per-frana-video-caos-in-via-per-san-fermo_0febecc4-d20a-11e3-aef0-31f9db650cb8_display.jpg" class="lightbox" rel="lightbox[story]" title="Strada chiusa per frana - video Caos in via per San Fermo
Como - via per San Fermo chiusa al traffico per caduta albero, intervento dei Vigili del Fuoco (Foto by Carlo Pozzoni) " >

Como - via per San Fermo chiusa al traffico per caduta albero, intervento dei Vigili del Fuoco (Foto by Carlo Pozzoni)

Como albero caduto sulla via per San Fermo

Como - Via per San Fermo bloccata, in entrambi i sensi di marcia, a causa di uno smottamento. Un albero è finito sulla carreggiata e per poco non ha colpito un'auto in transito, i lavori di messa in sicurezza del costone che si affaccia sulla strada - siamo duecento metri sopra il rondò di largo Ceresio - si annunciano lunghi. Al lavoro vigili del fuoco e ufficio tecnico comunale. Lunghe code di auto nella zona.

(seguono aggiornamenti)

© riproduzione riservata

Nuova frana a Sogno di Torre de' Busi Frazione isolata per una mattinata

Ancora una frana, ancora una volta in Comune di Torre de' Busi, e altri cittadini restano isolati, fortunatamente per un periodo di tempo limitato.

L'ultimo smottamento si è verificato ieri mattina attorno alle 9.30 sulla strada che collega la frazione montana di Sogno al resto della Valle. Dal versante che sovrasta l'arteria, già oggetto in passato di cedimenti consistenti, si sono staccati diversi metri cubi di roccia e detriti che si sono schiantati sulla via sottostante, nel momento in cui non transitava nessuno. I primi passanti ad accorgersi di quanto accaduto hanno subito dato l'allarme in municipio, da dove è partita la mobilitazione. In breve, il luogo è stato raggiunto dal vicesindaco Donato Nava insieme al geologo e alla ditta che si occupa della manutenzione per il Comune. Fondamentale la presenza del rocciatore che, salendo lungo la parete, ha provveduto al disaggio di altri massi pericolanti. L'operazione è stata completata attorno alle 13, quando la strada è stata riaperta a senso unico alternato, con la corsia a monte chiusa per la presenza del materiale franato e un impianto semaforico provvisorio a regolare la circolazione in zona. Per quasi tutta la mattinata, dunque, il centinaio di persone delle 35 famiglie che vivono a Sogno è rimasto praticamente isolato, tanto che è stato necessario dispiegare gli uomini della Protezione civile per far fronte a eventuali necessità urgenti degli abitanti. Questa mattina, l'amministrazione comunale di Torre de' Busi si riunirà nuovamente con l'azienda manutentrice e il rocciatore per fare il punto della situazione, in vista dell'incontro che a inizio settimana ci sarà con geologo e tecnici della Regione Lombardia. Il summit nella fattispecie servirà per valutare la posa eventuale di ulteriori reti paramassi (già installate in zona negli anni scorsi). n C. Doz.

Torre de' Busi Nuova frana a Sogno, piovono massi

Una frana di massi e detriti si è abbattuta ieri mattina sulla strada che collega Torre de' Busi alla frazione di Sogno. Paura tra gli abitanti. Per puro caso, nessun mezzo o persona sono rimasti coinvolti dal distacco. La frazione è rimasta isolata per alcune ore poi la strada è stata riaperta a senso unico alternato. Dozio a

Il Sentiero Valtellina fa litigare «Ciclisti troppo indisciplinati»

«Il Sentiero Valtellina è diventato terra di conquista di facinorosi ciclisti, uomini e donne, che non ammettono ostacoli. Provare per credere».

È l'ennesima "denuncia" di Giuseppe Di Riso, residente a Piateda dal 2002, che in questi anni ha sollevato criticità sul percorso ciclo-pedonale constatando che «alle autorità preposte la sicurezza della circolazione e la sicurezza della sosta non interessano affatto - dice -. Scrivo da anni sia alla Comunità montana di Sondrio che al sindaco di Sondrio perché si facciano carico dei due problemi. Risposte evasive qualche volta, silenzio rumoroso in generale». «Il primo problema - fa presente - sta nel fatto che il 99,9 per cento dei ciclisti che percorre il Sentiero non utilizza affatto avvisatori acustici né accessori luminosi ma pretende di utilizzare la ciclabile come una pista d'allenamento personale, prevaricando così tutti gli altri. Sfrecciano a destra e a manca fregandosene della incolumità degli altri biker». Il primo maggio, alla mattina, un ultimo episodio increscioso: mentre Di Riso percorreva in compagnia di un'amica la pista all'altezza del ponticello direzione Piateda, che si trova appena dopo il ponte sull'Adda zona Bosco dei Bordighi, un ciclista ha superato sulla destra provocando la caduta della donna. «Il terrapieno del ponticello ha assorbito la caduta che poteva avere conseguenze disastrose se fosse avvenuta un paio di metri più avanti - prosegue Di Riso -. Ho richiamato il ciclista che non si era affatto fermato. Il tono della mia voce lo ha convinto a ritornare sui suoi passi. La discussione che ne è nata ha purtroppo dimostrato che se le autorità preposte non interverranno ci scapperà il morto come anni fa a Tirano». Le leggi vigenti prevedono che tutti i mezzi circolanti siano dotati di avvisatori acustici e di accessori luminosi. «Le Comunità montane e i Comuni interessati dovrebbero imporre ai venditori di bici la consegna di un promemoria controfirmato sull'uso corretto della bici su suolo pubblico - aggiunge -. I volontari della Protezione civile, invece, potrebbero fare opera di prevenzione e di educazione stradale a chi fruisce del Sentiero Valtellina consegnando ad amanti di roller e biker almeno un pieghevole sulle norme di circolazione». Di Riso prosegue: «Percorrere il Sentiero Valtellina dovrebbe servire a rilassarsi ma invito tutti a verificare il caos che vi regna, caos che ha già spinto tante persone come me a non frequentarlo più. Ad oggi le mie lettere, almeno una all'anno, sono tutte andate a vuoto. Nelle ultime ho scritto e ribadito che ormai frequento il Sentiero Valtellina solo nelle giornate di pioggia oppure nelle prime ore della giornata quando i "supercampioni" ancora dormono». Infine una piccola postilla: «Anche la segnaletica orizzontale relativa al chilometraggio utilizzata nell'ultimo esperimento è andata a farsi benedire, le lettere incollate sui marmetti sono quasi tutte sparite. Le Comunità hanno una persona in grado di decidere di installare una segnaletica. Gli esperimenti fino ad oggi miseramente falliti sono stati pagati anche dalle mie tasse - conclude -, vorrei solo che il mio contributo venisse utilizzato per qualcosa di più valido e utile». n C. Cas.

Bufera al Maddalena e pioggia in pianura

La Stampa

La Stampa (ed. Cuneo)

""

Data: **03/05/2014**

Indietro

La Stampa (Ed. Cuneo)

sezione: Cuneo data: 03/05/2014 - pag: 44

MALTEMPO. NEVE NELLE VALLI

Bufera al Maddalena e pioggia in pianura

Neve in quota e pioggia in pianura ieri nel Cuneese. Nelle valli Stura e Vermentagna lungo le statali 20 e 21 sono intervenuti i mezzi spazzaneve delle ditte che lavorano per l'Anas. Bufera al Colle della Maddalena. A Ormea un Tir è uscito di strada lungo la statale 28, due auto si sono scontrate sulla provinciale 231 a Cervere. Alle 16, a Cuneo, i vigili del fuoco sono stati chiamati all'Università per un'infiltrazione d'acqua: ispezionati il sottotetto e la copertura, dalla quale si presumeva si fosse infiltrata l'acqua. Intanto conclusa la rimozione di neve e valanghe lungo la provinciale per le Terme di Valdieri: i lavori sono stati pagati da privati. [f. d.]

4bg

"Enrico è morto Ma la neve fresca ha salvato 4 vite"

La Stampa

La Stampa (ed. Torino Città)

""

Data: 03/05/2014

Indietro

La Stampa (Ed. Torino)

sezione: Cronaca data: 03/05/2014 - pag: 44

"Enrico è morto Ma la neve fresca ha salvato 4 vite"

La cordata travolta sotto la punta Ciamarella

Cinque escursionisti sono stati travolti da una paurosa valanga che li ha trascinati per oltre duecento metri su un ghiacciaio. Poi sono volati nel vuoto, lungo una parete di roccia, per un'altra settantina di metri, piombando su una distesa di neve. Poteva essere una delle più grandi stragi di alpinisti quella provocata dalla valanga che si è staccata l'altro pomeriggio sul versante ovest dell'Uja di Ciamarella, a circa 3500 metri di quota. Stavolta la montagna si è presa solo Enrico Cerro, 33 anni, giardiniere di Collegno. Grande conoscitore delle Alpi Graie e istruttore di arrampicata. I suoi quattro compagni sono vivi.

Un vero miracolo

«Un vero miracolo, stavolta è il caso di dirlo - non nasconde Livio Berta, guida alpina e capo del soccorso alpino delle Valli di Lanzo -. Perché la massa nevosa che li ha investiti, li ha anche "protetti" nel salto di roccia e ha attutito lo schianto». Marcello Miretti, 30 anni, di Brandizzo, Andrea Arfaoli, 33 anni di Ivrea e Jacopo Peretti, 28 anni, di Torre Canavese, sono ricoverati al Cto. Si sono fratturati gambe, bacino, femore, braccia. A guarire ci impiegheranno un bel po'. Ma nessuno è in pericolo di vita. E poi c'è Manuele Cola, ingegnere di Castellamonte di 33 anni, che ha rimediato qualche escoriazione. Tutti hanno alle spalle centinaia di escursioni in quota. Come quella programmata per il 1 maggio.

Clima ideale

Con un sole da cartolina e uno strato di neve appena caduto. Per questo i cinque amici partono dal Piano della Mussa, a quota 1800 metri, all'alba. Intorno alle 11 sono sul ghiacciaio del versante ovest dell'Uja di Ciamarella, due di loro procedono con gli sci, gli altri con le ciaspole. Improvvisamente, mentre sono sul «trasverso» della vetta, sopra la loro testa, a circa 3400 metri di quota, si stacca una imponente massa di neve. Il fronte è di qualche centinaio di metri. I cinque vengono investiti. Dietro a loro, però, c'è un'altra comitiva di alpinisti che assistono alla tragedia. Tre di questi corrono in aiuto dei ragazzi travolti, gli altri due scendono a valle e lanciano l'allarme. Si alzano in volo gli elicotteri del 118 da Torino e Cuneo. Una trentina di volontari del soccorso alpino, coordinati da Umbro Tessitore, vengono trasportati sul ghiacciaio con le unità cinofile. Iniziano le ricerche. La task force recupera quattro feriti, intanto tutto viene coperto da una fitta nebbia. All'appello manca solo Cerro. Verrà trovato da uno dei cani. È sepolto dalla neve. Per lui (l'unico equipaggiato con l'apparecchio Artva, che consente le ricerche dei travolti da slavine o valanghe) non resta nulla da fare. «Non mi sento di dire che abbiamo commesso un'imprudenza - riflette Berta - si tratta di una fatalità che poteva capitare a chiunque».

L'ultimo saluto

Ad Enrico Cerro è previsto per lunedì prossimo. Alle 14 il feretro partirà dall'ex Mauriziano di Lanzo e, alle 15,30, sarà al cimitero di Collegno. Dove Enrico viveva con mamma Elda. Il 33enne era un grande amante della natura e della montagna. Aveva conseguito la laurea breve in Scienze del turismo alpino. Enrico era anche un appassionato di musica e suonava la batteria nel gruppo punk-rock «Cabrones band». Una relazione della sciagura è già sul tavolo del pm di Ivrea, Giuseppe Drammis.

monte rite, coppia incrodata con il loro cagnolino: salvati

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

La Tribuna di Treviso

""

Data: **03/05/2014**

[Indietro](#)

ARRIVA L'ELISOCORSO DEL SUEM

Monte Rite, coppia incrodata con il loro cagnolino: salvati

VITTORIO VENETO Avevano approfittato della giornata di festa per programmare una gita in montagna, a Cibiana di Cadore. Attrezzati di tutto punto per l'escursione, non avevano calcolato però che la neve avrebbe reso più complessa la camminata. Poco prima delle 15 infatti una coppia trevigiana (R.A., 61 anni, di Treviso, lui, e L.C., 62 anni, di Vittorio Veneto, lei) diretta sul monte Rite, in val Zoldana, si è smarrita. La donna ha perso l'orientamento sul sentiero per la presenza di neve ancora abbondante e si è ritrovata bloccata sulla parete rocciosa, 500 metri in linea d'aria più distante dalla meta, sul Col Auto. Impossibilitati a ritornare sui loro passi, i due hanno chiamato, attorno alle 15, il 118, che ha inviato l'elicottero del Suem di Pieve di Cadore, allertando anche il Soccorso alpino, in caso di necessità di supporto. Dopo essere stati individuati dall'eliambulanza, l'uomo, la donna e il loro cagnolino sono stati recuperati con un verricello di 15 metri, per essere poi trasportati fino a Passo Cibiana. (fa.p.)

sede più efficiente per i volontari

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto

""

Data: **02/05/2014**

Indietro

SAN DANIELE

Sede più efficiente per i volontari

Protezione civile: lavori di ampliamento per oltre 200 mila euro

SAN DANIELE Sono iniziati i lavori di completamento della sede della Protezione Civile di San Daniele. L'intervento riguarda la realizzazione di un corpo edilizio da destinarsi prevalentemente a uffici, sala operativa, sala riunioni, camera di riposo, spogliatoi e servizi igienici di cui vi era necessità per lo svolgimento delle varie mansioni della squadra comunale. Il tutto sorgerà all'interno del già esistente capannone che al momento è utilizzato come deposito. La realizzazione dell'opera è stata possibile grazie all'intervento della Regione che ha messo a disposizione dell'amministrazione, la somma necessaria per questo intervento. Nello specifico, la prima tranche di contributo è stata concessa nel 2007 ed è stata adeguatamente implementata nel 2010 per poter realizzare l'intera opera. Il quadro economico complessivo di spesa per i lavori è pari a 260.000 euro, per un contributo concesso di 200.000. La copertura dell'intera somma sarà possibile in parte attraverso il ribasso d'asta effettuato dalla ditta appaltatrice e in parte da fondi propri del Comune. «Siamo soddisfatti della soluzione adottata, - ha commentato Toppazzini, assessore con delega ai lavori pubblici - condivisa con i componenti della Protezione civile che hanno contribuito a ricercare soluzioni semplici ed efficienti, in linea con le possibilità economiche che il Comune ha a disposizione. Lo scopo dell'operazione è quello di dare una struttura adeguata alle attività fondamentali che la protezione civile svolge nel nostro territorio, per la prevenzione dei fenomeni calamitosi, al soccorso e al superamento delle emergenze». Soddisfatto dell'avvio dell'opera anche Cristian Sant, coordinatore Protezione civile di San Daniele: «La realizzazione degli uffici permette di completare la razionalizzazione degli spazi destinati alle varie attività istituzionali della squadra comunale, oltre all'attuale magazzino, già suddiviso in area deposito dei mezzi, area di stoccaggio dei materiali e area di minuta manutenzione. In particolare sarà finalmente disponibile la sala operativa per la gestione delle emergenze, opportunamente attrezzata per le radiocomunicazioni e collegamenti informatici, nonché la sala riunioni per la formazione continua dei volontari, al momento entrambe provvisoriamente ospitate in container». Luciana Idelfonso

solo 3 mila euro a famiglia per i danni del maltempo

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto

""

Data: 02/05/2014

Indietro

- Pordenone

Solo 3 mila euro a famiglia per i danni del maltempo

Fontanafredda, l'assessore Panontin ha illustrato i provvedimenti della Regione. Ci sono stati momenti di forte tensione. «I fondi ripartiti in base alla gravità»

FONTANAFREDDA Tremila euro a famiglia (al massimo) per il ristoro delle spese, «ma non esiste una soluzione definitiva al problema dell'innalzamento della falda freatica per tutta la linea di risorgive». L'assessore regionale alla Protezione civile Paolo Panontin ha anticipato a Fontanafredda i contenuti del regolamento sulle modalità di accesso ai rimborsi che la giunta regionale discuterà domani in seduta straordinaria: tremila euro a famiglia è il tetto fissato, ma le quote saranno distribuite «in maniera proporzionale ai comuni colpiti, in rapporto alle risorse disponibili». Toni accesi e momenti di tensione e vero e proprio scontro alla riunione che si è tenuta ieri sera al municipio di Vigonovo tra i cittadini di Fontanafredda (circa 150 quelli presenti) e l'assessore regionale Panontin. In sala anche il sindaco Giovanni Baviera, che ha lanciato l'idea di prevedere dei finanziamenti straordinari per coloro che eseguiranno interventi che mettano per sempre al riparo dal rischio di allagamenti. «Proposta da tenere in considerazione», ha riconosciuto Panontin, «ma al momento i fondi non ci sono». Presente (anche se solo nell'ultima parte dell'incontro) un tecnico regionale della Protezione civile, che ha fornito una relazione sulla situazione falde. «Snellite la burocrazia e i tempi per accedere al rimborso», l'appello dei cittadini all'amministratore regionale, che ha spiegato l'iter dell'erogazione dei contributi. «Sarà il Comune a validare le spese verificabili, che dovranno riguardare l'acquisto, noleggio o riparazione di pompe, la sanificazione dei locali allagati, il consumo di carburante e il maggiore consumo di energia elettrica dovuto all'utilizzo delle pompe dal 31 gennaio al 30 giugno». Ad accedere ai fondi (4 milioni di euro, dai quali saranno stornati quelli già impegnati per alcuni interventi urgenti) privati cittadini (anche unioni condominiali), imprese e pure i Comuni. Riguardo le tempistiche, ci vorranno alcuni mesi: verosimilmente i rimborsi arriveranno dopo il mese di agosto. Numerose le domande e gli interventi dei cittadini, che hanno portato la propria esperienza e rivolto lamentele e istanze ai rappresentanti amministrativi. «Il fenomeno di innalzamento della falda», ha detto Panontin, «è stato dovuto a una piovosità eccezionale e imprevedibile». Miroslava Pasquali ©RIPRODUZIONE RISERVATA

caritas, raccolti oltre 5 mila chili di alimenti

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto

""

Data: **02/05/2014**

[Indietro](#)

SOLIDARIETÀ

Caritas, raccolti oltre 5 mila chili di alimenti

I prodotti saranno distribuiti gratuitamente alle famiglie e alle persone in difficoltà

Oltre 5 mila chili di generi alimentari raccolti in meno di dodici ore. Prodotti che saranno distribuiti, attraverso i punti di distribuzione della Caritas diocesana, alle famiglie e ai soggetti in difficoltà: è il confortante risultato dell'iniziativa promossa alla fine di marzo proprio dall'ente caritativo della Diocesi e da Coop Nordest e dai distretti locali dei soci delle cooperative. Complessivamente sono stati raccolti 5 mila 224 chilogrammi tra latte, zucchero, olio, pelati, legumi e pasta. In particolare all'Ipercoop del centro commerciale Tiare Shopping di Villesse, i clienti hanno lasciato ai volontari che prestavano servizio per l'iniziativa un totale di 2 mila 217 chilogrammi, nel supermercato Coop di Lungo Isonzo Argentina a Gorizia sono stati raccolti mille 103 chilogrammi di generi alimentari, alla Coop Consumatori di Cormons mille 247 chili e infine a Monfalcone 657 chili. «La nostra gratitudine si legge in una nota dell'Arcidiocesi - va alla Coop Consumatori del Friuli Venezia Giulia che ha organizzato la raccolta in questo momento in cui l'Unione Europea ha chiuso i suoi aiuti alimentari tramite l'Agea. Grazie a tutti coloro che hanno voluto donare alimenti alle Caritas della provincia di Gorizia». All'iniziativa hanno partecipato come volontari soci Coop Consumatori, la Confraternita Misericordia, la Protezione Civile, i volontari delle comunità parrocchiali. «Tutti loro hanno donato una parte del loro sabato per mettersi a servizio raccogliendo le donazioni alimentari, invitando i clienti ad aderire alla raccolta, trasportando gli alimenti raccolti commentano da via Arcivescovado -. Un ringraziamento speciale va ai giovani, tra i quali ricordiamo i gruppi scout della zona Gorizia dell'Agesci, e agli studenti della classe 3a AS dell'Istituto Cossar e del Polo liceale di Gorizia». In un secondo momento ha aderito all'iniziativa anche l'Ipersimply di Monfalcone, che ha organizzato una raccolta di alimenti per l'Emporio della solidarietà della città dei cantieri, prossimo all'apertura: in questo caso sono stati raccolti ben 2 mila 205 chili di generi alimentari. I prodotti saranno distribuiti gratuitamente nei punti Caritas e nell'Emporio della Solidarietà di via Faiti, a Gorizia, che offre un supporto fattivo a mille 200 persone. In meno di tre anni la struttura ha accolto oltre 2 mila 100 utenti, distribuendo gratuitamente prodotti di prima necessità a soggetti alle prese con disagio economico e sociale per un valore complessivo di circa 425 mila euro. (chr.s.)

occhi puntati sui punti più critici della viabilità

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto

""

Data: **02/05/2014**

[Indietro](#)

VALLI DEL NATISONE

Occhi puntati sui punti più critici della viabilità

SAN LEONARDO Viabilità valligiana e dissesti idrogeologici sotto la lente della Protezione civile: nei giorni scorsi il municipio di San Leonardo ha accolto un incontro in tema, promosso dal consigliere regionale Giuseppe Sibau e aperto ai sindaci della zona e al commissario della Comunità montana del Torre, Natisone e Collio, Sandro Rocco. Tante le criticità, a cominciare - ha elencato Sibau - dalle arterie che conducono alle frazioni di Clastra, Zamir, Reine e Oblizza; dagli amministratori presenti, comunque, è arrivato un plauso alla Pc regionale per la tempestività finora dimostrata in situazioni di emergenza. Il vicedirettore dell'organismo, Pietro Giust, ha peraltro evidenziato come non sia sufficiente puntare sulla rapidità dei soccorsi: fondamentale, ha detto, è stanziare risorse per la prevenzione delle calamità. Ma nel corso della riunione si è spaziato anche in altro settore, con un focus sulla problematica della malattia dei castagni, infestati da un distruttivo parassita (il cinipide galligeno): Sibau ha reso noto, al riguardo, che Federcaccia sta organizzando la diffusione di un insetto "antagonista.(l.a.)

aula scolastica a prova di terremoto

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto

""

Data: 03/05/2014

Indietro

- *Provincia*

Aula scolastica a prova di terremoto

Cervignano, sarà inaugurata dall ex commissario straordinario Zamberletti. Può simulare un sisma

CERVIGNANO Si chiamerà Friuli 6 maggio 1976 ed è unica in Europa. La nuova aula sismica a prova di terremoto realizzata dalla Friuli estintori, azienda specializzata in sicurezza e prevenzione degli incendi, sarà inaugurata oggi, alle 16, nel campo prove Fire&Safety school, a Strassoldo, località San Gallo, alla presenza dell onorevole Giuseppe Zamberletti, commissario straordinario per il coordinamento dei soccorsi nel terremoto in Friuli del 1976, padre della moderna Protezione civile. «Fu il tragico terremoto che colpì il Friuli nel 1976 spiegano gli organizzatori - che portò alla nascita del moderno sistema di Protezione civile. Per rendere omaggio all encomiabile opera dei soccorritori, la Friuli estintori ha organizzato questo evento. Sarà un'occasione per ricordare il passato con uno sguardo al futuro». Oltre a Zamberletti e al presidente della Friuli estintori, Luciano Gonnelli, parteciperanno alla cerimonia alcuni soccorritori (in rappresentanza dell Associazione nazionale alpini, della Protezione civile e dei vigili del fuoco) che prestarono la loro opera nel 1976, il sindaco di Cervignano, Gianluigi Savino, il direttore della Protezione civile del Fvg Berlasso, il presidente del consiglio regionale Iacop, il vicepresidente della Provincia Mattiussi, il presidente della Camera di commercio di Udine Da Pozzo e il comandante dei carabinieri di Cervignano, Alessandro Maggio. «Si tratta spiega Gonnelli di un brevetto unico in Europa. L aula sismica permette di simulare un terremoto e sarà importante per trasmettere agli alunni e ai lavoratori le nozioni fondamentali per l evacuazione in caso di sisma. Grazie ad un sistema innovativo, è possibile riprodurre scosse di diversa intensità e durata, accompagnate dal rumore tipico del terremoto, per ricreare condizioni reali. Il brevetto dell aula è stato presentato, nell ottobre 2013, a Valbonne, in Francia». (e.m.)

cormòns, via al progetto per sistemare il porton ros

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto

""

Data: 03/05/2014

Indietro

- *Gorizia*

Cormòns, via al progetto per sistemare il Porton ros

Affidato l'incarico per mettere in sicurezza la zona di via dei Patriarchi. L'intervento consentirà di prevenire ulteriori allagamenti di strade e abitazioni.

CORMÒNS Decisivo passo in avanti per la messa in sicurezza del versante del Quarin, in particolare della zona di via dei Patriarchi e della salita del sentiero del Porton ros a salvaguardia del transito e della pubblica incolumità.

L'amministrazione comunale, infatti, ha affidato l'incarico di progettazione e direzione dei lavori a un raggruppamento temporaneo di professionisti di cui capogruppo è l'ingegnere Francesco Gaudio. La spesa per questo incarico è stata fissata in 14 mila 912 euro. Per l'intervento di riordino idrogeologico sul Quarin il Comune disporrà di 350 mila euro stanziati dalla Regione attraverso la Protezione civile dopo i danni provocati dal maltempo un anno fa. Una serie di forti temporali aveva creato diffusi allagamenti che si sono verificati lungo via Patriarchi, ai piedi del Quarin, causati dalle acque provenienti dalla zona del Porton ros, che avevano trascinato a valle terra e pietrame tanto da rendere pressoché impossibile il transito agli abitanti della zona. Sopralluoghi dei tecnici della Protezione civile avevano potuto accertare che le acque provenienti dall'area collinare nella zona del Porton ros non vengono adeguatamente smaltite dal sistema fognario e allagano le strade e le abitazioni, con danni diffusi e con grave disagio della popolazione. Ora sarà il progetto a individuare le ricettrici idriche diverse dall'impianto fognario, in modo da assicurare un più efficiente sistema di raccolta e smaltimento delle acque. Nonostante il carattere d'urgenza dell'intervento previsto dalla protezione civile, a più di dieci mesi dal decreto regionale che assegnava il finanziamento al Comune, siamo appena all'incarico di progettazione. Questo vuole dire che passerà ancora un po' di tempo per veder attuato il cantiere. Servono infatti l'approvazione del progetto e quindi l'appalto dei lavori veri e propri. E c'è da sperare anche nel frattempo il cielo sia benigno e non mandi altri fortunali che potrebbero creare nuovi pericoli nella zona del Porton ros. E tutto questo perché le pastoie burocratiche - revisione del programma triennale delle opere pubbliche, la nomina della commissione per l'individuazione dei professionisti a cui affidare la progettazione e la valutazione delle offerte - ci sono voluti dieci mesi per arrivare ad affidare la progettazione. Matteo Femia

il quartiere fieristico diventa un dormitorio

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto

""

Data: **03/05/2014**

Indietro

ACCOGLIENZA

Il quartiere fieristico diventa un dormitorio

Posizionate 5 mila brande. Pronte le infrastrutture, con vigilantes, per gli accampamenti

Duemila 500 brande, quasi tutte posizionate e altri 2.400 posti branda già segnati sul pavimento con il relativo ingombro. Comincia a prendere corpo il quartier generale della Fiera dove, in occasione dell'adunata nazionale, troveranno posto oltre 5 mila persone. La Fiera sarà la centrale operativa dove lavoreranno a stretto contatto il personale dell'Ana, il servizio d'ordine nazionale (son) e tutte le forze dell'ordine e del soccorso interessate dall'evento. I primi ad arrivare in fiera saranno gli Alpini del Son, reparto che conta più di 200 persone e che hanno il compito di sorvegliare la città e garantire la perfetta riuscita della sfilata di domenica. Il servizio d'ordine rappresenta l'occhio vigile sull'adunata e che intervenire in caso di necessità. A loro è demandato anche il compito di esporre la cartellonistica nella zona di ammassamento alle prime luci dell'alba della domenica; inoltre, durante la sfilata, saranno dislocati lungo il percorso per il controllo all'interno delle transenne e ai varchi di emergenza. Sempre in fiera alloggeranno anche i 130 uomini della protezione civile nazionale; insieme ai colleghi dell'Ana, da lunedì saranno al lavoro per sistemare 5 punti della città, ossia Villa Cattaneo, la roggia di via Codafora, la palizzata di Vallenoncello e due scuole. Tra gli operativi, nei padiglioni di viale Treviso troveranno ospitalità anche un centinaio di medici e ausiliari della protezione civile che si occuperanno degli aspetti sanitari. In Fiera è stata allestita anche una cucina per garantire il pasto al personale in servizio per l'adunata e che opera nei padiglioni di viale Treviso, sia per gli alpini presenti in zona. Oltre alle brande, la fiera ospiterà anche 250 camper e 711 automezzi. La Fondazione Opera Sacra Famiglia intanto ha allestito tre aree attrezzate per tende, roulotte e autocaravan utili per 4 mila 4 mila 500 alpini che vi soggiorneranno nella tre giorni della adunata. Nel fine settimana funzioneranno inoltre un servizio mensa e tre chioschi enogastronomici. Sarà attivo un servizio di vigilanza e ci saranno persone autorizzate all'uso di defibrillatori. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

4bg

cambiano le regole in agricoltura incentivi al recupero dei boschi

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto

""

Data: 03/05/2014

Indietro

- Pordenone

Cambiano le regole in agricoltura Incentivi al recupero dei boschi

Approvato un disegno di legge quadro. L'Ersa si specializza in ricerca e collaborerà con Turismo Fvg I proprietari forestali indennizzati dei danni da calamità. Panontin: presto il nuovo piano faunistico

Case allagate dall'innalzamento delle falde, erogati 1,18 milioni

Tutti coloro che, tra fine gennaio e inizio febbraio, sono stati costretti a ricorrere all'utilizzo di pompe idrauliche per eliminare l'acqua dagli alloggi e dai locali allagati a causa del maltempo potranno beneficiare di contributi regionali. La giunta regionale, ieri, ha stanziato 1 milione 180 mila euro per rimborsare le spese di acquisto, noleggio e riparazione delle pompe, oltre al costo del carburante o dell'energia elettrica indispensabile per il funzionamento dei macchinari. I contributi destinati a privati, imprese e Comuni non potranno superare i 3 mila euro per ogni singola domanda presentata e le istruttorie saranno svolte dalle singole amministrazioni locali. «Questo intervento ha spiegato l'assessore Paolo Panontin ci permette di dare risposta alle centinaia di cittadini colpiti dal maltempo. È un provvedimento che chiude il cerchio dell'emergenza dopo il risarcimento già garantito ai Comuni per le attività di primo intervento, il pagamento degli straordinari ai dipendenti impegnati in quei giorni e il rimborso di una quota dei costi delle opere ritenute più urgenti. Sarà invece cura della Protezione civile analizzare ogni azione utile finalizzata a contenere, per quanto possibile, il fenomeno nel prossimo futuro con attività di prevenzione». (m.p.)

UDINE La Regione mette mano al sistema agricolo-forestale e lo fa con l'approvazione da parte della Giunta del nuovo disegno di legge proposto dal vicepresidente Sergio Bolzonello e dall'assessore Paolo Panontin. Nei 119 articoli di cui si compone il provvedimento non sono previsti soltanto una serie di interventi normativi di semplificazione procedurale e di utilizzo del Fondo di rotazione in agricoltura, ma anche una riorganizzazione complessiva dell'Ersa oltre a una modifica della legislazione sulla pesca. Panontin, inoltre, ha anche annunciato la convocazione del Comitato faunistico regionale per stilare quel piano che, in Friuli, manca da vent'anni. Ersa L'Agenzia regionale volta pagina con la Giunta che, per il futuro, indica un percorso di modifica delle sue funzioni che dovranno essere incentrate su ricerca, sperimentazione, orientamento, formazione, supporto e assistenza tecnica. Un cambio di rotta dovuto alla «perdita di identità e di mission» dell'ente che, tra i vari compiti, dovrà anche affiancare Turismo Fvg nelle strategie di valorizzazione dell'enogastronomia locale. Entrando nel dettaglio del ddl all'Ersa saranno attribuiti i compiti di organizzazione, coordinamento e gestione dei servizi tecnici volti allo sviluppo dell'agricoltura, dell'acquacoltura e della pesca, con un'attenzione particolare per la promozione e la ricerca nel campo dei prodotti biologici e della vivaistica. Contributi Il Fondo di rotazione in agricoltura amplia il proprio spettro d'azione e in futuro potrà finanziare i progetti cantierizzati dalle imprese in forma congiunta e integrata in un'ottica di incentivazione delle economie di scala. La Giunta, inoltre, ha introdotto la valorizzazione delle produzioni agricole a tipicità riconosciuta, mentre il Fondo regionale per la gestione delle emergenze in agricoltura potrà intervenire anche a favore dei proprietari forestali i cui boschi siano stati danneggiati da calamità naturali, avverse condizioni atmosferiche o agenti patogeni. Per quanto riguarda gli agriturismi, invece, scompare l'autorizzazione comunale in favore della segnalazione certificata di inizio attività. Boschi La Regione potrà anche intervenire, a livello di contributi, per quelle attività economiche che mirano allo sfruttamento pianificato dei boschi con premi a coloro che aderiranno ad accordi di filiera e con una serie di incentivi previsti per il recupero e l'immissione sul mercato del legname delle zone danneggiate da eventi naturali con la possibilità di riprendere l'attività agricola nelle aree abbandonate. Il ddl prevede anche il recupero dei prati in montagna che negli anni si sono inselvaticiti per riportarli alla funzione originaria. In particolare il termine entro il quale le aree nelle quali è in atto un processo di rimboschimento naturale non vengono considerate bosco sale da 10 a 20 anni. Pesca e caccia Novità si prospettano anche per quando riguarda i settori della pesca e della caccia. Nel primo caso sono stati approvati una serie di adeguamenti normativi nei

cambiano le regole in agricoltura incentivi al recupero dei boschi

confronti di una legge del settore che risale al 1971, il trasferimento di alcune competenze specifiche dalle Province alla Regione per la gestione delle acque interne e la modifica al regolamento per l'elezione del vertice dell'Ente tutela pesca. L'assessore Panontin ha inoltre annunciato la convocazione per il 7 maggio del Comitato faunistico regionale per la stesura di quel Piano che il Fvg attende da un ventennio e che rischia di bloccare la stagione in presenza di ricorsi.

«Sappiamo di essere in grave ritardo ha spiegato - ma da mercoledì cominceremo a mettere i ferri in acqua con l'avvio delle procedure per l'approvazione del Piano facendo sintesi delle diverse posizioni». Mattia Pertoldi ©RIPRODUZIONE RISERVATA

4bg

Temporalì, grandinate e forti raffiche di vento: e' allerta prima prima al Centro-Nord, poi al Sud

| Padovanews, il primo quotidiano online di Padova

Padova news

"Temporalì, grandinate e forti raffiche di vento: e' allerta prima prima al Centro-Nord, poi al Sud"

Data: **03/05/2014**

Indietro

Temporalì, grandinate e forti raffiche di vento: e' allerta prima prima al Centro-Nord, poi al Sud

Venerdì 02 Maggio 2014 19:28 cronaca nazionale

Diffusa instabilità a causa della perturbazione atlantica, dura fino a domenica. Protezione Civile: criticità arancione per rischio idrogeologico in diverse regioni

Roma, 2 mag. - La perturbazione atlantica che sta interessando il paese, apporta sulle regioni centro-settentrionali condizioni di diffusa instabilità che andranno estendendosi, fra la serata di oggi e la giornata di domani, al meridione della penisola. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile d'intesa con le Regioni coinvolte ha emesso un ulteriore avviso di condizioni meteorologiche avverse, che integra ed estende quello diffuso ieri. I fenomeni meteo, impattando sulle diverse aree del Paese, potrebbero determinare delle criticità idrogeologiche e idrauliche che sono riportate, in una sintesi nazionale, nel bollettino di criticità consultabile sul sito www.protezionecivile.gov.it.

L'avviso meteo prevede precipitazioni a carattere di rovescio o temporale sull'Emilia-Romagna -dove assumeranno carattere diffuso e persistente- e sulla Campania, in successiva estensione a Basilicata, Calabria e Puglia. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica, locali grandinate e forti raffiche di vento.

Sulla base dei fenomeni previsti e' stata valutata per la giornata di domani criticità arancione per rischio idraulico sul Veneto meridionale, gran parte dell'Emilia Romagna e per tutto il territorio delle Marche, e per rischio idrogeologico sull'Oltrepò Pavese in Lombardia, su gran parte della Sardegna e su tutto il territorio della Campania.

E' invece indicata criticità gialla su gran parte del territorio nazionale. E' utile ricordare che le valutazioni di criticità idrogeologica (su tre livelli: rossa, arancione e gialla) possono includere una serie di danni sul territorio, riportati sul sito del Dipartimento.

(Adnkronos)

Tweet

Website Design Brisbane

Nubifragio sulla Bassa Padovana Ancora pioggia e situazioni critiche Grandine a Due Carrare e dintorni

Alluvione Bassa Padovana, ancora pioggia e allagamenti oggi 5 maggio 2014

PadovaOggi

""

Data: **02/05/2014**

Indietro

Nubifragio sulla Bassa Padovana Ancora pioggia e situazioni critiche Grandine a Due Carrare e dintorni

Sono una 90ina le famiglie tutt'ora in abitazioni isolate per l'emergenza e alcuni sfollati sono stati accolti in strutture ricettive. I problemi maggiori si riscontrano a Stanghella, Solesino, Carceri e Vighizzolo

Redazione 2 maggio 2014

La Bassa Padovana allagata

Storie Correlate VIDEO - Maltempo, allagamenti a Solesino in via Sottoprà VIDEO - Maltempo a Padova, in centro città allagata via Crescini Allagamenti nella Bassa Padovana La situazione Comune per Comune Ancora pioggia ponte 1° maggio La violenta grandinata a Merlara Maltempo Bassa Padovana, nuove evacuazioni: 4 famiglie di anziani Danni ingenti anche all'agricoltura VIDEO - Maltempo colpisce Bassa padovana: allagamenti a Este VIDEO - Maltempo colpisce Bassa padovana: allagamenti a Solesino Maltempo, pioggia ininterrotta e allagamenti nella Bassa padovana Evacuazioni a Carceri e Stanghella Violento nubifragio a Este e Montagnana: allagate alcune vieDopo un primo maggio di tregua, è tornato nelle ultime ore il maltempo che da quasi una settimana sta flagellando la Bassa padovana. DOMENICA: I primi allagamenti a Este e Montagnana - LUNEDÌ: Prime evacuazioni a Carceri e Stanghella - MARTEDÌ: A Monselice salvate 4 famiglie isolate dall'acqua - MERCOLEDÌ: Violenta grandinata e strade allagate anche a Padova città

AGGIORNAMENTO ORE 18.30. Il Centro funzionale decentrato della protezione civile del Veneto ha aggiornato l'avviso di criticità idrogeologica e idraulica su alcune aree della regione, alla luce della situazione meteorologica attesa. La relativa dichiarazione di stato di pre-allarme, attenzione e allarme (quest'ultimo limitatamente ai Comuni limitrofi all'asta del fiume Fratta) è emessa dalla mezzanotte di sabato 3 maggio, alle 14 di domenica 4 maggio.

AGGIORNAMENTO ORE 18. La pioggia incessante da giovedì notte sta facendo diventare ancora più critica la situazione soprattutto nell'area dell'Estense e di Monselice, zona in cui la protezione civile ha dichiarato lo stato d'allerta e colpita venerdì mattina anche da una grandinata. Preoccupano i livelli dei corsi d'acqua: a Solesino il Fratta Gorzone ha raggiunto i livelli di guardia e ora è sorvegliato speciale per rischio esondazione. A Casale di Scodosia una centralina Enel è stata centrata da un fulmine determinando un black-out in una decina di abitazioni. A Piove di Sacco fulmini e saette hanno centrato case isolando dalla corrente per ore ed ore numerose abitazioni. Senza sosta gli interventi dei vigili del fuoco con imbarcazioni e mezzi anfibi: decine gli scantinati i garage e i piano terra allagati.

VIDEO: Gli allagamenti a Solesino - Gli allagamenti a Este - Grandinata a Merlara - Allagata via Crescini in centro a Padova

AGGIORNAMENTO ORE 16. È in corso di predisposizione, e potrebbe essere firmato già nelle prossime ore, un decreto con il quale il presidente della Regione del Veneto Luca Zaia dichiara lo stato di crisi per gli straordinari eventi atmosferici che hanno colpito numerosi comuni veneti, segnatamente della Bassa padovana, a partire dagli ultimi giorni di aprile. Il decreto autorizzerà anche il prelievo dal Fondo regionale di protezione civile di risorse (presumibilmente circa 500 mila euro) per far fronte all'esecuzione di interventi d'urgenza di pubblica utilità e alle attività di soccorso della popolazione colpita.

PREVISIONI METEO. Piove su tutto il Veneto con condizioni di maltempo che verranno confermate anche sabato, mentre domenica tornerà il sole. Le previsioni dell'Agenzia regionale per l'ambiente del Veneto (Arpav) segnala, per venerdì, tempo instabile, a tratti perturbato con cielo in prevalenza molto nuvoloso o coperto, specie nelle ore centrali della giornata con una percentuale di probabilità di precipitazioni compresa tra il 75 e il 100%. Per sabato, dopo una pausa

***Nubifragio sulla Bassa Padovana Ancora pioggia e situazioni critiche
Grandine a Due Carrare e dintorni***

della pioggia con tratti soleggiati la mattina tornerà la pioggia ma con precipitazioni generalmente in progressiva diminuzione. Domenica torna il sole con cielo in prevalenza sereno o poco nuvoloso, salvo residua nuvolosità nelle prime ore e modesta nuvolosità cumuliforme pomeridiana su zone montane e pedemontane.

AGGIORNAMENTO ORE 14. Venerdì mattina la grandine è caduta a Due Carrare e dintorni, colpendo i vigneti e le altre colture in maturazione, riferisce la Coldiretti. A preoccupare è l'allagamento di migliaia di ettari nella Bassa: campi di mais, frumento e soia ma anche orti, serre, frutteti e vigneti. Finché l'acqua non si ritira e i terreni non si asciugano, osserva Coldiretti Padova, sarà impossibile eseguire qualsiasi lavoro e tentare di salvare il salvabile. L'allerta durerà per tutto il fine settimana, intanto gli agricoltori di Coldiretti Padova hanno chiesto ed ottenuto un incontro urgente con le istituzioni e gli amministratori dei Consorzi di Bonifica. Coldiretti ricorda che per la Bassa Padovana va risolto subito il problema del Fratta-Gorzone attraverso la costruzione del collettore con l'Adige.

LE ZONE PIÙ CRITICHE. Venerdì mattina risultano ancora una novantina le famiglie in abitazioni isolate per l'emergenza in corso e alcuni sfollati sono stati accolti in strutture ricettive. A Stanghella, Solesino, Carceri e Vighizzolo permangono alcune situazioni di particolare criticità e continua a preoccupare il livello del fiume Fratta-Gorzone, costantemente monitorato dal genio civile con l'ausilio del volontariato.

Allagamenti Bassa padovana 28 aprile 2014

LA MACCHINA DELL'EMERGENZA. Il vice presidente della Provincia, insieme al direttore della Sezione protezione civile della regione Veneto Roberto Tonellato hanno effettuato il 1 maggio un sorvolo con ultraleggero delle zone colpite per valutare l'estensione e i danni dell'area colpita da inondazione. La sala operativa della Provincia continua a essere funzionante ventiquattrore su ventiquattro e le varie criticità vengono seguite direttamente dalla sede di via delle Cave 178. Sono presenti il personale provinciale e i volontari del gruppo provinciale volontario. In questi giorni, ben 1400 volontari della provincia, in collaborazione con squadre di volontari del Veneto, sono intervenuti nelle aree colpite per interventi con motopompe ed idrovore e sono stati distribuiti dalla Provincia alla cittadinanza complessivamente quasi 40mila sacchi.

Annuncio promozionale

Maltempo, allagamenti nel Padovano

- Tgcom24

Tgcom24

"Maltempo, allagamenti nel Padovano"

Data: **03/05/2014**

Indietro

2 maggio 2014

Invia ad un amico Scrivi al Tgcom24 Stampa

Maltempo, allagamenti nel Padovano

Stato allerta, danni a terreni agricoli

20:36

- La pioggia che cade in Veneto da ormai 24 ore sta rendendo la situazione estremamente critica. L'area più colpita è la bassa Padovana, dove gli allagamenti riguardano migliaia di ettari agricoli. La Protezione Civile ha dichiarato lo stato di allerta per l'area estense e quella di Monselice. Preoccupano i livelli dei corsi d'acqua: a Solesino il Fratta Gorzone ha raggiunto i livelli di guardia e ora è sorvegliato speciale per rischio esondazione.

Valanga sull'Uja di Ciamarella: la procura di Ivrea apre un'inchiesta

La Procura di Ivrea apre un'inchiesta sulla valanga di Uja di Ciamarella

TorinoToday

""

Data: **03/05/2014**

[Indietro](#)

Valanga sull'Uja di Ciamarella: la procura di Ivrea apre un'inchiesta

A seguito della morte di un alpinista avvenuta a causa di una valanga sull'Uja di Ciamarella, la Procura di Ivrea ha deciso di aprire un'inchiesta. Niente indagati o ipotesi di reato, solo un atto dovuto

Redazione 2 maggio 2014

Storie CorrelateUja di Ciamarella: valanga travolge degli alpinisti, un morto e tre feritiCesana: travolto da una valanga, muore un 35enne francese

A seguito della morte di un alpinista avvenuta nella giornata del 1 maggio sull'Uja di Ciamarella a causa di una valanga, la Procura d'Ivrea ha aperto un'inchiesta.

L'inchiesta è condotta dal pm Giuseppe Drammis ed è al momento senza indagati ed ipotesi di reato. A quanto si apprende si tratta di un atto dovuto, per consentire ai magistrati ed ai carabinieri di svolgere tutti gli accertamenti necessari ad appurare eventuali responsabilità.

Annuncio promozionale

Nell'incidente sono stati coinvolti anche altri 3 alpinisti che hanno, però, riportato solo ferite lievi.

frana a pozza: un terremoto

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: **02/05/2014**

Indietro

- *Provincia*

Frana a Pozza: «Un terremoto»

Paura martedì sera quando alcuni enormi massi sono precipitati a valle in località Vidor: strada chiusa di Valentina Redolfi wPOZZA DI FASSA Grande spavento martedì sera a Pozza di Fassa, dove una frana di sassi è scesa a valle dai 1.800 metri della località Vidor. Erano passate da poco le 20 e 30 quando al ristorante Soldanella hanno sentito un forte e strano rumore; «Abbiamo pensato fosse un terremoto hanno detto i proprietari dell locale ci siamo spaventati e alla fine abbiamo capito che il rumore era quello della frana che è arrivata fino al bordo della strada che dal paese porta alla Val San Nicolò. Per fortuna in quel momento non passava nessuno . Sono stati avvertiti da subito i soccorsi e già alle 6 e mezzo della mattina successiva è arrivato l elicottero per compiere il sopralluogo nella zona. «Siamo andati con il sindaco di Pozza Tullio Dellagiacoma, il geologo e anche i forestali ci spiega il comandante dei Vigili del Fuoco di Pozza Andrea Winterle sia in elicottero che a piedi e si è deciso per il momento, per la chiusura della strada al traffico. Abbiamo aperto una strada secondaria continua Winterle ma comunque il transito è concesso solo a macchine di servizio. La zona non è ancora fuori pericolo. La frana ha portato a valle due sassi di 4 metri cubi e ha abbattuto un centinaio di piante. Dal sopralluogo spiega ancora il comandante abbiamo appurato un possibile ulteriore distaccamento della roccia». Oltre i lavori però i volontari con l amministrazione e i tecnici incaricati si sono riuniti ieri pomeriggio per stabilire gli ulteriori provvedimenti per mettere in sicurezza l intera zona sottoposta a pericolo. Per il momento dunque la strada è chiusa creando così disagio anche per gli ambienti della zona. Il ristorante Soldanella è chiuso, ma il Camping e Ristorante Vidor invece sono aperti anche in questo periodo del fuori stagione. Priorità in ogni caso alla sicurezza delle persone e degli edifici. Dall amministrazione comunale arrivano comunque rassicurazioni sui tempi brevi per la riapertura.

valanga a punta penia, 4 scialpinisti miracolati

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: 03/05/2014

Indietro

MARMOLADA

Valanga a Punta Penia, 4 scialpinisti miracolati

MARMOLADA Una valanga si è staccata la mattina del Primo maggio da Punta Penia, sulla Marmolada, e ha travolto 4 persone che sono riuscite a tirarsi fuori da sole dalla neve. Sul posto gli elicotteri del 118 di Trento e del Suem di Pieve di Cadore con due unità cinofile e tecnici del Soccorso alpino dei rispettivi equipaggi. Con loro il testimone che ha lanciato l'allarme e ha dato una mano per il primo intervento. Erano pronti a intervenire i soccorritori delle Stazioni di Val Pettorina, Val Fiorentina, Livinallongo e Alleghe. Gli elicotteri hanno completato la bonifica della valanga che ha interessato un canale a nord di Punta Penia investendo quattro escursionisti che sono riusciti a uscire dalle neve. In un primo momento, il testimone che ha lanciato l'allarme parlava di due scialpinisti coinvolti. Quando le unità cinofile e i tecnici del Soccorso alpino dei due equipaggi hanno avviato la ricerca - sul posto altri sciatori presenti avevano già iniziato a sondare in alcuni punti - si è scoperto che in realtà erano quattro gli scialpinisti investiti e usciti incolumi, a parte uno con una caviglia slogata. Dato che una cinquantina di persone si trovava ancora nel canale e sono stati ritrovati sci e oggetti persi dagli scialpinisti travolti, i soccorritori e gli elicotteri hanno portato avanti a lungo la bonifica. Dalle testimonianze raccolte pare che il distacco, sceso per centinaia di metri, sia stato causato da altri quattro scialpinisti a monte, non appena sono entrati nella parte alta del canale.

borgo, via le slot machine dal bocciodromo

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: 03/05/2014

Indietro

- *Provincia*

Borgo, via le slot machine dal bocciodromo

Il consiglio comunale vara il nuovo regolamento per la gestione dell'impianto. Entro il 2016 verrà estinto il mutuo da 800mila euro per il polo protezione civile di Marika Caumo wBORG. Via le slot dal bocciodromo. In vista della scadenza dell'attuale gestione dell'immobile di via della Fossa, il consiglio comunale martedì sera ha dato il via libera alle linee guida del nuovo contratto. Il quale prevede che, essendo proprietà comunale, dall'annesso bar vengano tolte tutte le macchinette. E su questo punto tutti hanno espresso la propria soddisfazione. Posizioni diverse invece sulla commissione che esaminerà le offerte che arriveranno: per la minoranza e per i consiglieri di maggioranza Stefani e Rosso serve anche un commissario esterno, come proposto dalla commissione economica. Per sindaco e giunta bastano i funzionari comunali. Ad inizio seduta, il responsabile del servizio finanziario Ruggero Trentin, intervenuto per illustrare il piano di miglioramento comunale 2014 - 2016, ha lanciato la parola d'ordine: risparmio. Ha ricordato, infatti, che nel 2017 cesseranno 270mila euro di contributi in annualità a cui si sommano, dal 2018, i 100mila euro annui di benefici derivanti dai certificati verdi per l'energia prodotta dalla centralina del Gomion. Oltre a questa minor disponibilità, il Comune nel quinquennio deve tagliare il 4,7% delle spese correnti. «L'obiettivo è riuscire a ridurre le spese mantenendo la qualità dei servizi, senza andare a toccare la leva fiscale ma aumentando altri tipi di entrate, non tributarie», ha spiegato. In tal senso in Sella si sta completando la seconda centralina, che porterà 80mila euro l'anno nelle casse comunali; altri 20mila arriveranno dai pannelli fotovoltaici installati sugli edifici pubblici. Quindi l'intenzione di utilizzare una quota di avanzo di amministrazione per estinguere il mutuo del polo protezione civile: un debito residuo da 800mila che si vuole rimborsare entro il 2016. Ovvero prima del 2017, quando ci saranno gli ulteriori grossi tagli sul bilancio provinciale e quindi sui trasferimenti. A distanza di un mese dall'approvazione del bilancio, l'aula è stata chiamata ad approvare alcune variazioni: una da 118 mila euro (25mila per contributi ad associazioni sportive, 30mila per la passerella di via Giamoaolle, 40mila per la sistemazione della rete idrica in 2° Boale) e l'altra da 45mila per la bonifica dei terreni contaminati dalle cisterne di carburante interrate tra via Carducci e via Medici. Il sindaco ha poi ricordato come in luglio e agosto la linea ferroviaria della Valsugana sarà chiusa per lavori di manutenzione, con il servizio garantito da autobus. Infine ok al progetto definitivo dei lavori di sistemazione, consolidamento ed allargamento di alcuni tratti della strada che collega il paese a Ronchi: un finanziamento di quasi 1 milione di euro sul Fut ottenuto da Ronchi che permetterà, come illustrato dall'assessore Stroppa, di intervenire anche sui tratti di Borgo, appena sopra il ponte di Onea. I lavori cominceranno entro l'anno.

in breve

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: **03/05/2014**

Indietro

- *Provincia*

IN BREVE

OSSANA Centro di protezione civile: la commissione La giunta provinciale (con delibera di ieri mattina) ha nominato la commissione tecnica per l'esame delle offerte presentate dalle imprese partecipanti alla gara d'appalto per la realizzazione del centro di protezione civile di Ossana (costo previsto attorno ai tre milioni di euro). Presidente l'ingegner Gianfranco Cesarini Sforza (dirigente del Servizio prevenzione rischi della Provincia); componenti esperti l'ingegner Massimo Negriolli e Bruno Lorengo. Nella valutazione, l'offerta tecnica riceverà 70 punti, quella economica invece 30 punti. cloz
Storie di donne a teatro Il Gruppo Teatrale giovanile Quattro ville di Tassullo presenta Le Muse: storie di donne, donne nella storia è un teatro musicale per ragazzi e famiglie. Lo spettacolo avrà luogo a Cloz, questa sera, a partire dalle 20.45, nel teatro parrocchiale. (c.a.f.) CLES Incontro-dibattito con Stefano Lugli Oggi, alle 17, nella sede della associazione Mario Pasi - Casa della Sinistra e degli Ecologisti in via Pilati (di fronte al bar Claudia) incontro dibattito con Stefano Lugli, candidato del Nordest nella lista 1 altra Europa con Tsipras. Interverrà il capogruppo del gruppo consiliare Sae (Salute Ambiente Economia) nella Comunità valle di Non, Virgilio Rossi. (g.e.)

(senza titolo).....

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: 03/05/2014

Indietro

- Cultura-Spettacoli

PREVISIONI DI OGGI Trentino: nuvolosità variabile con la possibilità di deboli rovesci più probabili sui settori meridionali e sudorientali nelle ore centrali della giornata. Le temperature minime saranno stazionarie, le massime in aumento, comprese tra 12 e 19 gradi centigradi. I venti soffieranno moderati da nord con foehn in molte vallate. Pericolo valanghe moderato grado 2, oltre i 2200 metri con ripresa attività valanghiva spontanea. Alto Adige: variabilmente nuvoloso con annuvolamenti più intensi e qualche precipitazione sparsa sulla cresta di confine. Nelle valli soffierà il Föhn da nord, a tratti anche con forte intensità. Le temperature massime saranno comprese fra 10 gradi in Val d'Isarco e i 22 gradi centigradi a Bolzano. Lago di Garda: nubi in progressivo aumento con piogge e rovesci anche a carattere temporalesco nel pomeriggio. Schiarite dalla serata. Temperatura massima di 22 gradi centigradi. PREVISIONI DOMANI Trentino: in prevalenza soleggiato. Le temperature minime saranno in diminuzione, le massime stazionarie o in lieve aumento. Venti da deboli a moderati da nord in montagna e possibilità di foehn nelle vallate. Alto Adige: molto soleggiato con cielo generalmente sereno e vento da nord. Lunedì ancora sole ma con qualche velatura. Temperature stazionarie. Martedì alternanza fra sole e nubi. Lago di Garda: cieli in prevalenza sereni o poco nuvolosi, con passaggio di velature durante il pomeriggio. Massima di 23 gradi.

tunnel paravalanghe, soluzione ideale ma molto costosa

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: 03/05/2014

Indietro

pieve tesino - strada per Malga Sorgazza

Tunnel paravalanghe, soluzione ideale ma molto costosa

PIEVE TESINO Il tunnel paravalanghe è la soluzione migliore e meno costosa per mettere in sicurezza la strada che porta a Malga Sorgazza. Ma quel "meno costosa" significa 3.5 milioni di euro, cifra che, onestamente, di questi tempi è difficile mettere sul piatto. Nei giorni scorsi l'assessore provinciale Tiziano Mellarini ha risposto all'interrogazione dei consiglieri della Lega Nord, Maurizio Fugatti e Claudio Civettini, circa la necessità di mettere in sicurezza il tratto di strada comunale che porta a Malga Sorgazza (è aperta tutto l'anno) e alla centrale Costa Brunella. Il problema sono le valanghe che scendono frequentemente dalla montagna conflueno nel canale Boalon, sommergendo l'arteria comunale, bloccando l'accesso alla malga e alla centrale di Hydro Dolomiti Enel. Proprio nei giorni scorsi, dopo ben 94 giorni di isolamento, la strada è stata sgombrata dalla neve e riaperta. Per la gioia dei gestori della struttura ricettiva, che ora possono tornare a lavorare dopo oltre 3 mesi. Una situazione che potrebbe essere risolta realizzando un tunnel paravalanghe ma, come spiegato dal primo cittadino di Pieve, Livio Gecele, e confermato con i numeri da Mellarini, si tratta di un'opera molto costosa: per 100 metri la spesa è di 3 milioni più 500mila euro per opere accessorie. Essendo una strada comunale, se rientrasse nei criteri di finanziabilità, il contributo sarebbe dell'85%, il resto a carico del Comune. Lo stesso sindaco aveva proposto la costruzione di un tunnel nella strada più bassa, in parte di proprietà privata (della Hydro Dolomiti). «Non c'è alcun motivo per cui il Comune non possa acquistare quel tratto, se ciò fosse valutato indispensabile per disporre di una via alternativa alla propria viabilità», spiega Mellarini. E conclude: «Dato che entrambe le strade per la malga, attraversano il vallone minacciato dalle valanghe, se fosse valutato indispensabile dal Comune garantire il transito per tutto l'anno, l'opera di costo minore è la galleria paravalanghe». (m.c.)

4bg

Il maltempo sferza il Veneziano: grandine e trombe d'aria al largo

Pioggia oggi Venezia previsioni, grandine tromba d'aria a Jesolo

VeneziaToday

""

Data: **02/05/2014**

[Indietro](#)

Il maltempo sferza il Veneziano: grandine e trombe d'aria al largo

Un ciclone, senza toccare terra, si è formato sul mare a Jesolo. Identico fenomeno vicino Pellestrina. Brutte previsioni anche per sabato mattina

La redazione 2 maggio 2014

MALTEMPO NELLA BASSA PADOVANA: IN ARRIVO DECRETO STATO DI CRISI E FINANZIAMENTO PROTEZIONE CIVILE REGIONALE

- Quotidiano di informazione online della provincia di Verona

Verona Economia.it

"MALTEMPO NELLA BASSA PADOVANA: IN ARRIVO DECRETO STATO DI CRISI E FINANZIAMENTO PROTEZIONE CIVILE REGIONALE"

Data: **02/05/2014**

[Indietro](#)

ANNUNCI E VARIE | venerdì 02 maggio 2014, 15:31

MALTEMPO NELLA BASSA PADOVANA: IN ARRIVO DECRETO STATO DI CRISI E FINANZIAMENTO PROTEZIONE CIVILE REGIONALE

Condividi |

E' in corso di predisposizione, e potrebbe essere firmato già nelle prossime ore, un decreto con il quale il Presidente della Regione del Veneto dichiara lo stato di crisi per gli straordinari eventi atmosferici che hanno colpito numerosi comuni veneti, segnatamente della bassa padovana, a partire dagli ultimi giorni di aprile. Ne dà notizia lo stesso Presidente del Veneto che, insieme con l'assessore regionale alla Protezione Civile, sta seguendo l'evolversi della situazione.

Il decreto autorizzerà anche il prelievo dal Fondo Regionale di Protezione Civile di risorse (presumibilmente circa 500 mila euro) per far fronte all'esecuzione di interventi d'urgenza di pubblica utilità e alle attività di soccorso della popolazione colpita.

Dall'inizio di questo ennesimo evento atmosferico eccezionale sono impiegati nelle operazioni di soccorso circa 500 volontari della Protezione Civile, dei quali almeno 100 per volta H24 7 giorni su 7, ed è stata attivata la Sala Operativa Regionale di Emergenza.

.

4bg

MALTEMPO: IN VENETO AGGIORNATO AVVISO CRITICITA' IDROGEOLOGICA E IDRAULICA.

MALTEMPO: IN VENETO AGGIORNATO AVVISO CRITICITA' IDROGEOLOGICA E IDRAULICA. - Quotidiano di informazione online della provincia di Verona

Verona Economia.it

""

Data: **02/05/2014**

[Indietro](#)

ANNUNCI E VARIE | venerdì 02 maggio 2014, 15:24

MALTEMPO: IN VENETO AGGIORNATO AVVISO CRITICITA' IDROGEOLOGICA E IDRAULICA.

Condividi |

Il Centro Funzionale Decentrato della Protezione Civile del Veneto ha aggiornato poco fa l'avviso di Criticità Idrogeologica e Idraulica su alcune aree della regione, alla luce della situazione meteorologica attesa. La relativa dichiarazione di stato di pre-allarme, attenzione e allarme (quest'ultimo limitatamente ai Comuni limitrofi all'asta del fiume Fratta) è emessa dalle ore 00.00 di domani, sabato 3 maggio, alle 14 di domenica 4 maggio.

Per Rischio Idrogeologico è dichiarato lo stato di preallarme nei bacini VENE – D (Po Fissero Tartaro Canalbianco e Basso Adige) e VENE – E (Basso Brenta Bacchiglione); lo stato di attenzione è dichiarato nei bacini VENE – A (Alto Piave); VENE – B (Alto Brenta Bacchiglione); VENE – C (Adige Garda Monti Lessini); VENE – F (Basso Piave Sile Bacino Scolante in Laguna); VENE – G (Livenza Lemene Tagliamento).

Per Rischio Idraulico è dichiarato lo stato di preallarme nei bacini VENE – D (Po Fissero Tartaro Canalbianco Basso Adige) e VENE – E (Basso Brenta Bacchiglione).

Lo stato di allarme è invece dichiarato per i Comuni limitrofi all'asta del fiume Fratta.